Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4605 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

La danza dei miliardi

E' venuto di moda, in questi ultimi tempi, approntare e varare «piani»: sembra ci si possa muovere solo sulla falsariga di un piano opportunamente predisposto. Ora, si badi bene, a noi in questa sede non interessa tanto il fatto del piano in se stesso come indice di una programmazione globale e, quindi, venata da riflessi più o meno politico-sociali, quanto il fatto che i piani, qualsiasi piano, per passare dall'astratto al concreto necessitano di finanziamenti; dunque: piano eguale a spesa. Qui è il punto. A furia di danzare coi piani stiamo impostando una danza di miliardi che puzzano lontano un miglio di inflazione.

La «piano-mania» ha investito sia le grandi aree geografiche: piano per il Mezzogiorno, piano per la Calabria, piano per la Sardegna; sia i vari settori: piano per la scuola, piano per l'agricoltura, piano per le ferrovie, per i telefoni, per le autostrade, per i fiumi, per l'edilizia popolare e via dicendo. Naturalmente, chi li studia e li propone, propone anche la dotazione di capitali; e sono sempre bei mucchietti di miliardi di lire.

Scriveva giorni or sono un nostro noto e valente economista che «non c'è nessuno in grado di dire, in questo momento, a quanto ammonti l'importo globale, pure distribuito nel tempo, per finanziare tutti i piani» posti sul tappeto. Aggiungiamo poi che, oltre a non avere la possibilità di conoscerne l'entità complessiva, non sappiamo nemmeno come e dove trovare le risorse che dovrebbe fornirci il nostro sistema economico. La spesa pubblica, difatti, assorbe ormai un buon quarto del reddito nazionale e, dopo avere toccato i 3000 miliardi nel 1958, è prevista già in 4315 miliardi per l'esercizio in corso.

A questo punto basta rilevare la corrispondente dilatazione subita dai singoli tributi nell'ultimo decennio (dal 1951 al 1960) per avere un indice eloquentemente indicativo della nostra pressione fiscale; difatti, ove si faccia il rapporto tra gli indici relativi al 1960-1961 e quelli del 1951-1952, si hanno le seguenti variazioni d'incremento: per le imposte dirette 3,80 volte; per le indirette 2,85 volte; per le dogane e le imposte di fabbricazione 2,96 volte; per i monopoli 2,15 volte; per il lotto e le lotterie 2,15 volte; per il totale delle entrate tributarie 2,94 volte; per le entrate extratributarie 2,57 volte; per il complesso delle entrate effettive 2,92 volte.

Ma, malgrado questo enorme sforzo fiscale, le maggiori spese, e specialmente le spese nuove, hanno costantemente divorato i superi e, in più, aperto il vuoto dei disavanzi, come è dimostrato dal deficit del corrente esercizio, ammontante a 381 miliardi, cui vanno aggiunti altri 354 miliardi per scadenze di debito pubblico (Buoni del Tesoro): in totale ben 735 miliardi di lire.

Appare quindi chiaro, dalle cifre sopra esposte, che la spesa pubblica tende sempre più a ingigantire; ma, quel che è veramente grave e pericoloso, ingigantisce progressivamente abolendo ogni distinzione tra spesa ordinaria e spesa straordinaria. Difatti, le entrate ordinarie italiane superano le spese ordinarie di 973 miliardi; ma quand'anche si considerassero nel conteggio le spese straordinarie ricorrenti, il bilancio avrebbe egualmente un avanzo di 242 miliardi. Sono dunque proprio le spese straordinarie non ricorrenti (1180 miliardi in totale) a rovesciare le sorti del bilancio, senza che ci si dia pena di arginarle.

Del resto, e purtroppo, la tesi dell'evoluzione della distinzione fra spesa ordinaria e spesa straordinaria è stata fatta propria dallo stesso nostro Ministro delle Finanze che, in sede parlamentare, sostenne come, mutati essendo i compiti che alla macchina statale vanno attribuiti, debbano anche essere considerati superati i criteri distintivi della spesa: «Le singole spese che sono viste come spese straordinarie per il singolo oggetto, diventano ordinarie se si concepiscono sotto una definizione di «genus», come spese di investimento, spese di trasferimenti di reddito a carattere sociale, spese per la redenzione economica delle zone sottosviluppate».

In questo modo si fornisce alla spesa straordinaria una giustificazione «filosofica» che la eguaglia, ove addirittura non la pone in posizione di preminenza, a quella ordinaria; e si comprende così come al politico, ma non all'economista, non facciano effetto alcuno gli importi dei tanto conclamati piani: dal Piano verde (550 miliardi) a quello della rete telefonica statale (100 miliardi), da quello delle autostrade (1053 miliardi) a quello ferroviario (800 miliardi), da quello della scuola (1300 miliardi) a quello dei fiumi (128 miliardi); e chi più ne ha più ne metta in aggiunta ai cosiddetti oneri differiti, cioè riversati da spese e piani poliennali di esercizi precedenti, ammontanti a circa 11.200 miliardi, di cui 5 mila gravano sul prossimo decennio.

Si giustifica così, in linea di diritto e di fatto, qualsiasi ricorso all'azione fiscale per i più diversi motivi: così come, quando il gettito di questa sia insufficiente, qualsiasi ricorso al drenaggio dei capitali sul mercato libero. Ma spunta allora un ovvio interrogativo: dove andiamo a finire?

Alfio Titta

Aumenta la radioattività in Giappone e in Alaska

Washington, 6

Il Segretario americano alla Sanità pubblica, Abraham Rubicoff, ha dichiarato oggi a Washington che la stazione di rilevamento delle precipitazioni radioattive del suo Dipartimento situata a Anchorage, nell'Alaska, ha raccolto delle particelle radioattive provenienti dai recenti esperimenti nucleari sovietici. Rubicoff ha aggiunto che il livello di radiazione di tali particelle è di sette «millimicrocuries» per metro cubo di aria, cioè 35 volte il livello medio quotidiano per il mese di agosto.

Da Tokio intanto si apprende che il laboratorio per le ricerche atomiche della Università nipponica di Niigata ha annunciato oggi di aver registrato a Agaoka, nel Giappone settentrionale, un aumento di radioattività pari a 100 volte l'entità normale.

Il laboratorio precisa che l'acqua piovana raccolta oggi ha fatto segnare una «conta» di 216 al minuto per litro, equivalente cioè a circa 100 volte la «conta» normale di 2 o 3 registrata recentemente a Nagaoka.

LA MISSIONE DI PACE DEL PREMIER INDIANO

NEHRU GIUNTO A MOSCA A COLLOQUIO SUBITO CON KRUSCEV

Una lunga udienza al Cremlino - Anche N'Krumah nell'U.R.S.S. Proposta dal leader russo una conferenza generale sulla Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Jawaharlal Nehru e Kwame N'Krumah sono arrivati oggi a Mosca; in visita ufficiale da tempo prefissata il Primo Ministro indiano, per prelevare la moglie (che aveva lasciato in vacanza nell'URSS raggiungendo Belgrado) il Presidente del Ghana. Sono giunti separatamente, ma il loro arrivo ha una importanza che trascende quella dei motivi preannunciati: si sa infatti che Nehru e N'Krumah hanno il compito di illustrare a Nikita Kruscev l'appello lanciato a lui e a Kennedy dalla conferenza dei venticinque Paesi «non allineati» che si è conclusa di prima mattina nella capitale jugoslava. Al Presidente americano l'appello, che caldeggia un nuovo incontro fra i due statisti per trattative che portino all'allentamento della tensione, sarà invece illustrato dal Presidente indonesiano Sukarno e da quello del Mali Modibo Keita.

Nehru è arrivato alle 14.40; all'aeroporto di Vnukovo erano ad accoglierlo Kruscev ed altre personalità di Governo. Quaranta minuti prima Kruscev e i suoi accompagnatori (fra i quali il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev) avevano cordialmente accolto a Vnukovo Kwame N'Krumah, giunto su uno «IL-18» di fabbricazione sovietica. E' stato un rapido susseguirsi di cerimonie. Per l'arrivo di N'Krumah (che proseguirà per la Crimea ove continuerà le vacanze con la consorte, ripartendo poi assieme a lei) l'aeroporto era stato pavesato di bandiere del Ghana. Sono state tolte poco dopo, e sostituite con quelle indiane.

Quando N'Krumah è arrivato erano già state installate grandi fotografie di Kruscev e Nehru. Sono state rimosse pochi istanti prima dell'atterraggio dell'IL-18, e rimesse a posto nella imminenza dell'arrivo di Nehru.

Accogliendo l'ospite indiano Kruscev ha detto dopo averlo calorosamente abbracciato: «Ritengo che questa visita, e gli scambi di vedute sui più importanti problemi internazionali, porteranno a un ulteriore sviluppo delle buone relazioni e della collaborazione fra l'URSS e l'India, nell'interesse del miglioramento del clima internazionale e della pace fra le nazioni». Ha osservato che sono passati sei anni dal tempo dell'ultima visita di Nehru in Russia (è questa comunque la prima visita ufficiale) e ha aggiunto: «Notiamo con grande soddisfazione che la nostra amicizia ha superato la prova del tempo». Nehru ha risposto dichiarando che è tornato a Mosca con il desiderio di vedere i grandi cambiamenti verificatisi recentemente nell'URSS.

Al Premier indiano sono stati riservati tutti gli onori del suo rango: ha passato in rassegna la guardia d'onore, è stato presentato alle personalità sovietiche e ai diplomatici. C'erano anche gli Ambasciatori delle tre potenze occidentali. Folta la rappresentanza della colonia indiana: i bambini hanno posto una ghirlanda al collo del Premier.

Nel suo brevissimo discorso, Nehru ha detto anche che sarà lieto di discutere con Kruscev gli importanti problemi emersi nel mondo da quando il Premier sovietico fu in India. Nel 1959. Si dice nei circoli bene informati che Nehru, oltre ad essere latore con N'Krumah dell'appello dei non impegnati, abbia il compito di sondare lo atteggiamento e le intenzioni dell'URSS a proposito della crisi berlinese e degli esperimenti nucleari. Intenso è il programma del Premier indiano. Oggi ha già avuto un colloquio con Kruscev: si è svolto al Cremlino, in una atmosfera — riferisce l'agenzia ufficiale «Tass», — cordiale e amichevole, e nel corso della conversazione sono state esaminate le questioni relative all'ulteriore sviluppo dei rapporti fra Mosca e Nuova Delhi, e «certi pressanti problemi internazionali».

Se ci sarà una dichiarazione pubblica sui colloqui essa sarà probabilmente divulgata alla fine della visita di Nehru, fissata per sabato.

La decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari è stata riferita oggi dalla «Tass» e commentata dal giornale governativo «Izvestia» (che da diverso tempo è divenuto pomeridiano). La agenzia ha dato notizia della dichiarazione della Casa Bianca secondo cui gli esperimenti saranno condotti nei laboratori e sottoterra, ma non ha citato il resto dell'annuncio di Kennedy, nel quale si afferma che gli Stati Uniti si asterranno dai «test» nell'atmosfera e si chiede all'URSS di fare altrettanto.

Dice l'«Izvestia» che l'appello di Kennedy e Macmillan all'URSS perchè siano messi al bando gli esperimenti nucleari atmosferici è un «rozzo bluff» e una «proposta farisaica». Accusa Washington di versare, appunto «lacrime di coccodrillo» per la decisione sovietica, e sostiene che gli Stati Uniti attendevano «il pretesto conveniente per premere il pulsante di una nuova serie di esperimenti».

L'agenzia «Tass» annunzia ufficialmente stasera che il Primo Ministro indiano Nehru e il Presidente del Ghana N'Krumah hanno consegnato oggi al Primo Ministro sovietico Kruscev l'appello con cui la conferenza dei Paesi «non impegnati» chiede che Kruscev si incontri col Presidente degli Stati Uniti Kennedy per scongiurare la distruzione nucleare del mondo.

La consegna dell'appello dei Paesi «non impegnati» — informa l'agenzia «Tass» — ha avuto luogo al Cremlino «in una atmosfera calda ed amichevole»: Kruscev, Nehru e N'Krumah hanno discusso insieme «gli urgenti problemi internazionali».

Al termine del colloquio a tre, il Premier sovietico e il Premier indiano hanno avuto un ulteriore colloquio a due, che è durato due ore e — informa sempre la «Tass» — hanno parlato della situazione di Berlino e della ripresa sovietica delle esplosioni sperimentali nucleari.

In serata Kruscev ha offerto al Cremlino un banchetto in onore di Nehru. In un brindisi tenuto al banchetto, Jawaharlal Nehru ha detto a Kruscev che «sarebbe sbagliato, insano e stupido dare inizio a una nuova guerra».

Nehru ha espresso la speranza che, grazie agli sforzi di Kruscev e degli altri capi di Stato, «sia possibile ai popoli godere la pace, godere il mondo della creazione e non quella della distruzione».

Kruscev ha risposto al leader indiano affermando: «Se la situazione del mondo dipendesse soltanto da noi e dalle altre Nazioni amanti della pace, non vi sarebbe alcuna minaccia di guerra». Ha aggiunto che la pace sarà mantenuta se tutti i popoli e i Governi, compresi quelli delle Nazioni neutrali, uniranno i loro sforzi in questo senso.

Nel suo discorso il leader sovietico ha proposto di nuovo che tutte le Nazioni che hanno combattuto contro la Germania nazista si riuniscano in una conferenza internazionale per firmare un trattato di pace con la Germania e risolvere così la crisi di Berlino. Ha aggiunto che le proposte sovietiche per la Germania «non ledono in alcun modo gli interessi delle Potenze occidentali».

Kruscev — dopo aver affermato che la pace non la si conquista solo desiderandola e rimanendo indifferenti — ha lodato gli sforzi dell'India tesi a risolvere i problemi del disarmo e a liquidare il colonialismo.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Premier indiano Nehru ricevuto da Nikita Kruscev al suo arrivo, all'aeroporto di Mosca

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente Gronchi ha inaugurato a Mantova la grande Mostra di Andrea Mantegna allestita nella reggia dei Gonzaga. Era presente alla cerimonia anche il Primo Ministro Fanfani

GLI ESPERIMENTI ATOMICI RUSSI SI SPOSTANO VERSO OCCIDENTE

UNA QUARTA BOMBA SOVIETICA ESPLODE A EST DI STALINGRADO

Nel Nevada sono cominciati intanto i preparativi per la ripresa delle prove americane - Stanziamenti per la Commissione nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

La commissione per l'energia atomica americana comunica che l'Unione Sovietica ha fatto esplodere stamane la sua quarta bomba nucleare atmosferica. Il comunicato aggiunge che la esplosione ha avuto luogo a levante di Stalingrado, cioè nella Russia europea, mentre i tre precedenti esperimenti hanno avuto luogo nella zona di Semipalatinsk nell'Asia centrale. La potenza, come per i casi precedenti, è «da bassa a media».

Intanto l'attenzione dei circoli di Washington, dopo che è stata annunciata la decisione statunitense di riprendere gli esperimenti nucleari, si accentra oggi sulla proposta angloamericana per il divieto degli esperimenti nell'atmosfera, la cui scadenza si avvicina rapidamente. Tale proposta, infatti, rimane valida fino a sabato prossimo: se per quella data l'Unione Sovietica non avrà fornito una risposta, il Presidente Kennedy si troverà costretto a prendere delle decisioni.

Alcune indicazioni al riguardo sono già rilevabili nel Congresso, dove alcuni circoli accennano alla necessità per gli Stati Uniti di riprendere gli esperimenti anche nell'atmosfera qualora l'Unione Sovietica continuasse ad esplodere ordigni nucleari producenti precipitazioni radioattive.

Nel giudizio dei circoli diplomatici di Washington, la possibilità che il Cremlino accetti la proposta occidentale sembra piuttosto tenue. Al tempo stesso, si osservava oggi a Washington, si è attenuata anche la speranza che elementi estranei ai due grandi blocchi possano influenzare le direttive sovietiche. A questo proposito i circoli diplomatici della capitale americana non concedono molte prospettive formali al Primo Ministro indiano Nehru, che si è recato a Mosca per cercare di convincere Kruscev che un accordo per l'interdizione degli esperimenti termonucleari nell'atmosfera rivestirebbe grande importanza per il mantenimento della pace mondiale.

Le reazioni della stampa e dell'opinione pubblica americana all'annuncio presidenziale circa la ripresa degli esperi- laboratorio nel Nevada sono laboratorio nel Nevara sono concordi nel porre questa decisione in relazione alla politica americana per Berlino, e al «potere di dissuasione» militare che negli ultimi anni aveva trascurato il potenziamento nel settore atomico.

A questa considerazione non sarebbe, si afferma, estraneo l'atteggiamento critico di certi settori preoccupati che il potenziamento delle forze convenzionali potesse essere interpretato dall'Unione Sovietica come indice della riluttanza americana di servirsi di armi nucleari.

Dunque, oggi a nord di Reno, nel Nevada, nella cittadella atomica americana, sono cominciati i preparativi per il primo scoppio dal settembre del 1958. Esso potrebbe avvenire nella prossima settimana, seppure coloro che hanno premura non riusciranno a far premere a Kennedy il bottone rosso della esplosione anche prima. E' in questa atmosfera che il lavoro diplomatico per costruire un incontro al vertice si sta svolgendo. Nehru è a Mosca e ha portato un messaggio dei «leaders» non impegnati riuniti a Belgrado, nel quale si chiede a Kruscev di incontrarsi con Kennedy per accordarsi almeno su tre problemi: 1) esplosioni atomiche; 2) questione di Berlino e della Germania; 3) disarmo generale. Mercoledì prossimo, con la stessa missione, verranno a Washington, Sukarno, Presidente dell'Indonesia e Modibo Keita, Presidente del Mali.

Queste «azioni parallele» sono state precedute da un messaggio di Tito a Kennedy, consegnato oggi al Presidente che ripete le stesse cose che diranno i messaggeri a Mosca e alla Casa Bianca, con l'aggiunta di una nota personale del Presidente jugoslavo.

Che qui si sia entusiasti per il vertice richiesto dai neutrali non si può ragionatamente dire. I non allineati non hanno molte simpatie a Washington e si preferirebbe che se un vertice deve esserci (e forse entro l'anno ci sarà), non fosse il frutto della diplomazia del «terzo mondo» che ha dimostrato — secondo gli americani — di non essere nella stessa misura equidistanti dal Cremlino e dalla Casa Bianca. Con molta amarezza si fa osservare che se invece della Russia fossero stati gli Stati Uniti a rompere la tregua nucleare, i non allineati avrebbero subito chiesto la convocazione dell'ONU. Per Kruscev, si sono limitati ad accettare, quando non hanno cercato di «giustificare».

Peraltro, il ragionamento obiettivo che i diplomatici fanno è semplice: essi dicono che due sole sono le situazioni che maturano nel mondo: 1) o la guerra; 2) o l'accordo. Non ci possono essere vie di mezzo. Se fosse la guerra (ma nessuno crede che ci sarà) allora i neutrali sarebbero perfettamente inutili, perchè le bombe all'idrogeno li spazzerebbero via come fuscelletti senza peso, ma se non sarà la guerra, allora non si potrà non contare sui neutrali il cui compito diventerebbe essenziale per il mantenimento della pace. Kennedy è sempre più convinto che non si arriverà a un conflitto, quindi è già disposto al vertice con Kruscev. Ma vorrebbe avere la certezza che i Nehru, i Tito, gli Nkrumah e gli altri, fossero veramente neutri e non allineati. Cioè che potessero assumere la funzione di arbitri e non, ad un certo momento, dei giudici, come è accaduto a Belgrado. Se così fosse, il gioco dei Paesi non impegnati diventerebbe di importanza estrema e servirebbe forse a liberare il mondo dalla paura.

Si apprende intanto che lo Esercito americano ha deciso oggi di completare gli effettivi di quattro divisioni della Guardia nazionale e di intensificare il loro addestramento allo scopo di prepararle alla mobilitazione immediata. Altri 146 reparti della Guardia nazionale saranno rinforzati e preparati per una eventuale mobilitazione. Infine, ulteriori 329 reparti saranno rinforzati, ma per il momento non saranno assoggettati ad addestramento supplementare.

Come si ricorderà, due settimane fa sono stati richiamati 76.500 riservisti delle tre armi per prendere servizio il primo ottobre, nel quadro della deliberazione del Congresso che autorizza il Presidente Kennedy a richiamare fino a 250.000 uomini per un periodo di un anno.

La Commissione delle finanze della Camera dei rappresentanti ha approvato oggi l'apertura di un credito di 2.352.601.000 dollari per finanziare le attività della Commissione federale dell'energia atomica.

In seguito all'annuncio fatto ieri dal Presidente Kennedy che gli USA riprendono gli esperimenti atomici sotto terra ed in laboratorio, la commissione ha raccomandato l'accelerazione degli esperimenti di armi nucleari, ed ha riservato 30.000.000 di dollari di crediti a questo scopo.

I fondi votati dalla commissione per l'annata fiscale iniziata il 1.o luglio scorso e che termina il 30 giugno 1962, prevedono in particolare 591.200.000 dollari per lo sviluppo delle armi nucleari e 557.493.000 dollari per le materie prime nucleari speciali.

Il totale approvato dalla commissione è di 6.799.000 dollari inferiore a quello proposto dal Presidente Kennedy e di 98 milioni 609.000 dollari inferiore a quello dell'esercizio fiscale precedente.

Stelio Tomei

TITO RICEVE A BELGRADO i diplomatici russo e americano

Belgrado, 6

Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi l'Ambasciatore dell'URSS a Belgrado Yepishev al quale ha consegnato copia della lettera che il Presidente del Ghana N'Krumah e il Primo Ministro indiano Nehru hanno consegnato a Nikita Kruscev a nome dei capi di Stato e di Governo che hanno partecipato alla conferenza dei non impegnati.

Tito ha ricevuto anche l'Ambasciatore degli S. U. a Belgrado George Kennan. In tale occasione Tito ha consegnato all'Ambasciatore copia della lettera che il Presidente indonesiano Sukarno e il Presidente del Mali Modibo Keita consegneranno al Presidente Kennedy.

Nella lettera indirizzata dalla conferenza dei non impegnati a Kruscev è detto tra l'altro: «Siamo addolorati e profondamente allarmati dall'aggravarsi della situazione internazionale e dalla possibilità di una guerra che minaccia l'umanità. Vostra eccellenza ha spesso parlato degli orrori di una guerra moderna e dell'impiego di armi nucleari che possono distruggere l'umanità. Ella ha parlato a favore del mantenimento della pace. Noi ci troviamo dinanzi ad un pericolo che minaccia il mondo e la umanità.

«Siamo pienamente consci del fatto che Vostra Eccellenza desidera evitare un'evoluzione così spaventosa della situazione, evoluzione suscettibile di distruggere le speranze che noi tutti nutriamo per il progresso dei nostri popoli e anche di mettere in causa l'esistenza stessa dell'umanità. Siamo certi che Vostra Eccellenza farà del tutto per evitare ciò che potrebbe accelerare questa crisi e ci prendiamo la libertà di invitare le grandi potenze a riprendere e proseguire i negoziati affinchè sia eliminato il pericolo di una guerra mondiale e affinchè l'umanità si impegni nella via della pace.

«Noi chiediamo in particolare che siano iniziati negoziati diretti tra Vostra Eccellenza e il Presidente degli Stati Uniti in quanto rappresentanti delle due nazioni attualmente più potenti nelle cui mani si trovano le chiavi della pace e della guerra.

«Siamo certi, dato il vostro comune attaccamento alla pace mondiale, che i vostri sforzi, in negoziati permanenti, permetteranno al mondo e all'umanità di uscire dall'attuale punto morto, e di creare e vivere per la prosperità e per la pace.

«Siamo sicuri che Vostra Eccellenza comprenderà che questa lettera è dettata dall'amore della pace e dal timore della guerra nonchè dall'imperioso desiderio di trovare una soluzione prima che l'umanità si trovi dinanzi ad una spaventosa catastrofe». Una lettera identica è stata inviata al Presidente Kennedy.

Il maresciallo Tito ha inviato oggi al Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU un telegramma nel quale richiama l'attenzione sull'ultimo incidente di Biserta.

La situazione

La Russia ha fatto esplodere la quarta bomba atomica della «nuova serie». L'esplosione è avvenuta a Est di Stalingrado, cioè sensibilmente più vicina all'Europa occidentale di quanto non fossero le altre, di cui in questi giorni si avvertono già — in Alaska e in Giappone — gli effetti radioattivi. Nel Nevada, intanto, sono in corso i preparativi per la ripresa degli esperimenti nucleari americani che avranno luogo in caverne sotterranee. A proposito di questi esperimenti, la stampa sovietica afferma che essi provano «come da tempo Kennedy non attendesse altro che un pretesto per incominciarli». La singolare tesi sovietica è però infirmata dal fatto che da Mosca non è stato comunicato ancora al pubblico che i primi a rompere la tregua nucleare sono stati i russi.

Comunque, la reazione americana in un certo senso è stata una sorpresa; si pensava che gli Stati Uniti avrebbero atteso ancora qualche tempo prima di riprendere gli esperimenti. Evidentemente Kennedy ha affrettato le sue decisioni in base a considerazioni militari di assoluta preminenza.

Nehru e N'Krumah hanno raggiunto Mosca per consegnare a Kruscev l'appello dei neutrali. Kruscev ha ripetuto a Nehru la proposta di una conferenza internazionale per un trattato di pace con la Germania. Si tratta di vedere se dal passo dei neutrali potrà uscire l'avvio ad una serie di effettivi negoziati.

I Paesi non impegnati hanno concluso il loro convegno a Belgrado, formulando una risoluzione basata su 26 punti, in cui si richiede l'abolizione del colonialismo, la indipendenza dell'Algeria, quella dell'Angola, lo sgombero delle truppe francesi da Biserta, la eliminazione della base americana di Guantanamo a Cuba, la condanna della politica razzista del Sud Africa, il disarmo, la riforma dell'ONU eccetera. Per la questione tedesca si è auspicata una generica soluzione pacifica.

Le nuove dichiarazioni di De Gaulle sull'Algeria non hanno suscitato molti consensi in Francia. De Gaulle si trova in un momento difficile; il Capo di Stato maggiore Olié si è dimesso per contrasti, a quanto pare, sulla politica da seguire nell'Esercito. La pressione delle Forze armate dev'essere assai forte, se De Gaulle ha promosso il gen. Massu, che a suo tempo era stato messo a riposo.

Goulart è finalmente arrivato a Brasilia ed è stato riconosciuto Presidente. Ora sta cercando di formare il Governo.

Moro e Malagodi hanno discusso della Sicilia. Il leader liberale ha precisato che il suo partito non accetta una soluzione di centro-sinistra a Palermo. Ciò rende di nuovo complicata la situazione politica interna.

LA «SOLUZIONE SICILIANA» MOTIVO DI CRISI GOVERNATIVA?

I liberali sarebbero decisi a uscire dalla convergenza

Togliatti ha sollecitato la ripresa dei lavori parlamentari

Roma, 6

La crisi, che sembrava rinviata o scongiurata, è tornata a riaffacciarsi come ipotesi da non escludere, e ciò a causa della Sicilia. Il lungo colloquio odierno tra Moro e Malagodi ha messo a nudo il netto contrasto tra DC e PLI per la soluzione di centro-sinistra a Palermo, soluzione negoziata regionalmente, come è noto, ma che ha un rilievo anche sul piano nazionale. Le posizioni di Moro e Malagodi possono essere così sintetizzate; per il segretario democristiano la soluzione di centro-sinistra a Palermo è unica possibile sul piano regionale e va riguardata semplicemente sotto un aspetto «amministrativo». Moro nega cioè che la DC intenda fare una scelta, e aggiunge che è costretta ad una soluzione del genere, perchè non c'è altro modo, essendo fallite tutte le altre soluzioni, per far funzionare l'istituto regionale. Quindi Moro ha opposto a Malagodi la «non intenzionalità» della soluzione concordata dai democristiani e dai socialisti di Palermo. A questa «interpretazione» sdrammatizzatrice della questione siciliana, Malagodi ha opposto una netta reazione. Ha detto che il partito liberale non può accettare una soluzione di centro-sinistra in diversi centri importanti, con una evidente tendenza della DC ad un orientamento che è decisamente contrastante con quello della convergenza sul quale si basa l'attuale maggioranza governativa.

Malagodi avrebbe protestato presso Moro anche per l'atteggiamento dei socialdemocratici e dei repubblicani. Ancora una volta avrebbe dichiarato che il PLI continua a ritenere che la soluzione «convergente» è l'unica possibile e che in caso di crisi non c'è altro da fare che il ricorso alle elezioni anticipate. Pare che nel colloquio si sia discusso anche dell'intenzione attribuita in taluni ambienti al Presidente della Repubblica di presentare le dimissioni qualora venisse aperta una crisi governativa nel periodo dopo il 29 ottobre, ovvero nella fase dei sei mesi in cui è vietato al Capo dello Stato di procedere all'eventuale scioglimento anticipato del Parlamento. Tale voce che si diffonde ad intervalli negli ambienti politici romani, è tornata a galla ieri sera. L'incontro Moro e Malagodi si è protratto per due ore ed è stato dedicato in gran parte alla questione siciliana. Domani sera, com'è noto, l'Assemblea regionale siciliana torna a riunirsi per procedere alla elezione del nuovo Presidente regionale e la nuova Giunta di Governo. Si vedrà in quella sede se andrà o meno in porto l'accordo tra DC e PSI. L'accordo è stato approvato ieri sera dalla direzione socialista; oggi anche il gruppo democristiano di Sala d'Ercole ha dato il suo assenso.

Malagodi era rientrato nella prima mattinata a Roma e Moro si era subito recato nella sua abitazione. Quindi Moro ha raggiunto la Camilluccia dove aveva convocato per le 12 i componenti della direzione dc. In realtà molti erano assenti per cui si è tenuta una riunione tra Moro, Piccioni, Gui, Gava, Scaglia, Salizzoni, il segretario regionale della DC siciliana D'Angelo e alcuni altri. Si è discusso a lungo della situazione e Moro ha riconosciuto che i liberali sembrano decisi a reagire alla costituzione di un centro-sinistra a Palermo. Tuttavia pare che Moro abbia interpretato non drammaticamente l'orientamento di Malagodi. Basandosi su questa valutazione ottimista, egli ha dato via libera a D'Angelo che in serata è ripartito per Palermo. Tuttavia il segretario della DC si è lasciato, a detta di alcuni, una eventuale via di ritirata. Infatti Moro avrebbe preferito all'ultimo momento il rinvio della riunione direzionale democristiana per evitare un'approvazione anticipata dell'accordo raggiunto a Palermo.

Negative sono intanto le reazioni di taluni ambienti vicini all'Azione Cattolica. L'agenzia «Assi», che è vicina a tali ambienti, scrive che «l'Episcopato siciliano è vivamente preoccupato per l'atteggiamento di alcuni dirigenti della DC contro il pensiero e la volontà della maggioranza dei deputati regionali cattolici che, essendo ossequienti alle "istruzioni" dello Episcopato siciliano, non vorrebbero compromettersi con una apertura con gli alleati del comunismo nel Parlamento siciliani». L'«Assi» ha aggiunto: «Negli stessi ambienti si fa rilevare come siano infatti sempre vive ed operanti le dichiarazioni fatte in proposito dallo Episcopato siciliano che riflettono, del resto, il concetto cui si informa il decreto del Santo Offizio del 1959, con cui si dichiara illecita la collaborazione con coloro i quali aiutano il comunismo, e riflettono altresì i concetti dottrinali contenuti

(Continua in 2.a pagina)

L'ITALIA E I PERICOLI DELLE ESPLOSIONI NUCLEARI

Attenta sorveglianza sulle contaminazioni dell'aria

Pronti a dare l'allarme i laboratori della Penisola
Dichiarazioni del prof. Ippolito segretario del C.N.E.N.

Roma, 6

Il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN), in una dichiarazione al telegiornale trasmessa questa sera, ha detto: «I pericoli derivanti dalle esplosioni nucleari sono di due specie: quelli locali, connessi con lo scoppio, con l'«onda termica» e con la formazione e deposizione locale di radioattività, e quelli a distanza, conseguenti alla dispersione di materie radioattive. Quando si dice a distanza, si deve intendere anche a grandissima distanza: in effetti bombe anche di modesta potenza danno luogo a detriti che si spargono su tutto il globo terracqueo, seguendo grosso modo un cammino lungo i paralleli terrestri. Per esempio l'anno scorso, le piccole esplosioni francesi nel Sahara diedero un aumento di radioattività in tutto l'emisfero boreale, aumento di nessuna importanza sanitaria, ma dimostrativo della non localizzabilità degli effetti del «fall-out» da bombe.

Il «fall-out», come dicono le parole stesse, significa ricaduta, ricaduta di particelle radioattive, sotto forma di invisibile polvere asciutta o mescolata alle gocce della comune pioggia. C'è un «fall-out» locale, che come abbiamo detto riguarda il luogo e la regione della esplosione, e un «fall-out» mondiale che riguarda tutta una fascia del globo terrestre.

Alla domanda se le ricadute ci sono sempre con tutti i tipi di bombe, il prof. Ippolito ha risposto: «Con tutte le bombe v'è produzione di materie radioattive: i prodotti della fissione dell'uranio impiegato per la esplosione, e i prodotti della attivazione degli elementi naturali da parte dei neutroni che si sprigionano nella esplosione stessa e questo è il rischio di qualsiasi esplosione nucleare di qualsivoglia tipo. Ma la ricaduta a distanza, come è evidente, si ha solo per esplosioni che avvengono nella atmosfera terrestre, cioè nei casi in cui prodotti radioattivi vengano immessi in aria e spostandosi dentro di questa si portino lontano e ricadano al suolo. Sotto questo riguardo, le esplosioni in aria o negli oceani sono sempre pericolose e assai più preoccupanti che non le esplosioni nella litosfera e sono maggiormente avversate dai sanitari».

Quindi il segretario generale del CNEN ha risposto in maniera del tutto tranquillizzante alla domanda se in Italia siamo in condizione di rivelare e misurare queste contaminazioni radioattive dell'ambiente, sorprendendo l'arrivo di radioattività da bombe esplose nelle più lontane parti del mondo. «Certo che lo siamo, ha detto il prof. Ippolito, e direi in maniera assai soddisfacente. Molti laboratori italiani eseguono tutti i giorni misure di radioattività, pronti a dare l'allarme. Il CNEN non solo coordina i risultati di tutti questi laboratori, ma ha istituito un proprio laboratorio "ad hoc" per la misura della radioattività ambientale, che ha sede al centro della Casaccia. E accanto al laboratorio che è ottimamente attrezzato, ed è forse il migliore che opera nell'area mediterranea, il CNEN ha stabilito collaborazioni fruttifere con vari Ministeri.

Per esempio, campioni di acqua di quattordici fiumi italiani sono raccolti da corpi dei vigili del fuoco dipendenti dal Ministero degli Interni, e misurati alla Casaccia; nove centrali del latte, dalla Lombardia alla Sicilia, inviano campioni continui per le misure; e il grano, il riso, il fieno di svariate stazioni dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura sono spediti al CNEN per le misure».

All'ultima domanda, diretta a sapere se ci sono apprensioni sulla situazione presente e futura, il prof. Ippolito ha risposto: «Direi che la situazione fino ad oggi dava a ben sperare e confidare. La tregua nucleare, iniziata nel novembre 1958, aveva favorito, diciamo così, un ripulimento assai soddisfacente del suolo e dei prodotti del suolo. E i sanitari cominciavano ad essere meno preoccupati della situazione. Le ultime notizie hanno purtroppo fatto rinascere apprensioni molteplici ed hanno riportato le menti ai foschi quadri delle conseguenze di un rinnovato inquinamento dell'ambiente che circonda la umanità.

«E' bene evidente dalle notizie politiche di questi ultimi giorni, che gli esperimenti russi, nell'atmosfera, sia pure di media potenza, sono certamente più gravi della annunciata, ma non ancora effettuata, ripresa degli esperimenti americani in sotterraneo; ma ambedue queste notizie, sia pure nella loro diversa gravità e senza voler entrare nel merito politico della questione hanno, come ha recentemente detto il presidente del CNEN, il Ministro Colombo, «un suono di guerra nei cospetti di un mondo che anela alla pace».

Consegna alla Grecia di velivoli «Fiat»

Torino, 6

All'aeroporto di Torino-Caselle Sud si è svolta stamane la cerimonia della consegna ufficiale all'Aviazione ellenica, di un velivolo «Fiat G 91 R/4», primo di una serie di venticinque costruita dalla Fiat per la Grecia, su commessa del Governo degli Stati Uniti, nel quadro delle forniture NATO. Il velivolo è stato «accettato» dall'ufficiale di sorveglianza tecnica dell'Aeronautica militare presso la Fiat, sezione velivoli, magg. Vaudano, e preso in consegna dal rappresentante dell'Aviazione statunitense magg. Orlin Markussen il quale, a sua volta, lo ha consegnato ufficialmente al rappresentante dell'Aviazione ellenica magg. George Vayiakakos. Dopo la consegna del velivolo, il magg. Vayiakakos ha effettuato un volo di prova, cui è seguita la firma dei documenti relativi al trapasso di proprietà dell'apparecchio.

ALTO PENNACCHIO BIANCO sul cratere centrale dell'Etna

Catania, 6

Un alto pennacchio di vapore bianco sovrasta il cratere centrale dell'Etna. I tecnici dell'Istituto di vulcanologia di Catania seguono da vicino il fenomeno che rientra nel quadro dell'attività normale del vulcano. Al cratere subterminale di Nord-Est prosegue intanto l'attività eruttiva, con lancio di materiale incandescente a 400 metri di altezza.

ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE D'ARTE NELLA REGGIA DEI GONZAGA

GRONCHI INAUGURA A MANTOVA LA GRANDE MOSTRA DEL MANTEGNA

Nella rassegna sono esposte 47 delle 60 opere esistenti del pittore
Al suo allestimento hanno concorso le principali gallerie del mondo

Mantova, 6

Il Presidente della Repubblica è arrivato stamani alle 9.45 a Mantova, per la solenne inaugurazione della Mostra di Andrea Mantegna. Il Capo dello Stato è stato accolto alla stazione dal Presidente del Consiglio Fanfani, dai rappresentanti del Parlamento e del Governo, dalle autorità civili, politiche e militari della città. Si è quindi formato un corteo che ha attraversato, tra una folla plaudente, le vie del centro cittadino ed ha raggiunto la reggia gonzaghesca, dove ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione.

Nella Sala di Manto, dove erano in attesa alte personalità della cultura e delle arti, giornalisti italiani e stranieri il Sindaco di Mantova, dott. Grigato, ha ringraziato il Capo dello Stato per aver accettato di conferire all'inaugurazione, con la sua presenza, il valore di un fatto di cultura nazionale.

L'oratore, dopo aver illustrato come nacque l'idea della mostra e come furono superati molti ostacoli che hanno reso possibile la realizzazione della rassegna, ha detto: «E' per noi particolarmente significativo che questo avvenimento culturale si accompagni allo sforzo che la città sta compiendo, dopo secoli di silenzio, per rinascere ed inserirsi nel concerto della vita nazionale. Mantova coltiva così l'ambizione, dopo lungo torpore, di riavere una vita culturale ricercando nel suo prestigioso passato, che tanti insigni e splendidi monumenti ha lasciato a testimonianza, i più validi appoggi. La mostra è il primo e impegnativo passo in questa direzione».

Subito dopo ha preso la parola il presidente del Consiglio superiore delle Belle Arti, prof. Salmi, il quale ha tratteggiato la figura dell'artista, che in un mezzo secolo di feconda attività trovò a Mantova, grazie al mecenatismo dei Gonzaga, una seconda Patria.

Infine ha parlato il Ministro della Pubblica Istruzione. Il sen. Bosco ha detto, tra l'altro: «Mentre sulla situazione internazionale pesano pericoli ed incertezze di cui nessuno uomo cosciente può non sentire il tormento, una simile mostra è un messaggio di fiducia dello spirito, nella vittoria di quella razionalità umana, che fu un aspetto essenziale dell'arte del Rinascimento. E, a ben guardare, questa mostra è anche una specie di doverosa riparazione dovuta al Mantegna che ebbe a soffrire dall'ultima guerra nella sua opera un danno così grave come quello della quasi totale distruzione della cappella da lui affrescata agli «Eremitani» di Padova. Come atto di riparazione alla bestialità della guerra verso l'opera del Mantegna e di altri artisti sommi, eleviamo da questa mostra anche il simbolo, il desiderio, l'augurio di una chiara atmosfera illuminata dal sole della ragione, come quella con cui il nostro pittore fece vivere i suoi eroi. Ritengo che sia manifestazione di adesione a questo auspicio di trionfo delle forze dello spirito e della ragione, l'ampia collaborazione che alla mostra hanno dato Paesi stranieri con una larghezza inconsueta che suscita sentimenti di viva gratitudine».

Il Ministro ha proseguito affermando che la «rassegna si inserisce di pieno diritto nel novero delle grandi mostre monografiche utili agli studi, oltre che belle, le quali furono iniziate con le memorabili esposizioni veneziane di Tiziano, Tintoretto e Veronese negli anni fra le due guerre, e continuate poi a Venezia ed altrove con tutta una serie che ha visto quest'anno rappresentato il Crivelli e che già vide il Caravaggio a Milano, i Carracci e Guido Reni a Bologna, Antonello da Messina in Sicilia; in tale serie la mostra di Mantova arriva ultima in ordine di tempo, ma non certo in ordine di importanza».

Dichiarata aperta la grande rassegna pittorica, il Presidente della Repubblica, l'on. Fanfani ed il seguito hanno visitato la mostra ordinata in 17 sale del castello quattrocentesco, il quale custodisce l'opera più importante del grande artista padovano, la «Camera degli sposi» stupendamente affrescata. La rassegna riunisce, delle 60 circa esistenti in tutto il mondo, 47 opere autografe di sicura attribuzione, provenienti da musei italiani, da Berlino, Dublino, Londra, Madrid, Monaco di Baviera, Parigi, Vienna, Strasburgo, Montreal e New York.

Nella rassegna, ordinata secondo un ordine cronologico che dal periodo padovano, con le brevi interruzioni che videro il Mantegna in Toscana e a Roma, si sviluppa nella cinquantennale attività più feconda e matura presso i Gonzaga, spiccano, oltre alal già citata «camera degli sposi», la «Santa Eufemia» del Museo Nazionale di Napoli, «La presentazione al tempio» di Berlino, il «San Sebastiano» di Vienna, quello della Ca' d'Oro di Venezia, «La pala di San Zeno» di Verona, «La crecefissione» di Parigi, «La Madonna della Cava» degli Uffizi di Firenze, «Il trittico e la circoncisione», pure degli Uffizi, «La Madonna col Bambino» ed «Il Cristo morto» della Pinacoteca Milanese di Brera, «La Madonna della Vittoria», «Il Parnaso» e «La virtù che scaccia i vizi», tutte di Parigi. Una mostra, nel complesso, che può essere definita esemplare, in quanto offre la possibilità di ammirare il più vasto «corpus» delle opere del Mantegna che oggi sia dato di raccogliere. Le poche assenze sono giustificate da difficoltà insormontabili.

Completano la rassegna un folto gruppo di quadri, disegni ed affreschi di artisti usciti dalla stessa scuola del Mantegna, o che comunque ne subirono il potente influsso, come Giovanni e Gentile Fellini, Vivarini, lo Schiavone, Marco Zoppo, Nicolò Da Verona, Antonio Da Pavia e Bonsignori. Sono pure esposti una cinquantina di disegni del Mantegna o derivati dai suoi lavori.

Il Capo dello Stato ha sostato davanti ai pezzi più importanti ed alla fine si è vivamente complimentato con gli organizzatori. Terminata la visita alla mostra, il Presidente Gronchi è stato accompagnato nelle sale di recente restaurate del Palazzo Ducale e quindi ha lasciato la Reggia gonzaghesca.

Il corteo presidenziale, nuovamente acclamato dalla folla ha raggiunto la Prefettura, dove il Capo dello Stato si è trattenuto in forma privata. L'on. Gronchi ha lasciato Mantova alle 15.45, diretto a Milano. Qui erano ad attenderlo la sorella, signora Emilia Giacomelli, la nipote e autorità cittadine. Gronchi ha trascorso la serata in casa della sorella.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione è avvenuto su basi ancora riflessive per un aumento delle liquidazioni di partite di titoli al rialzo. La fisionomia della riunione è stata identica a quella di martedì: apertura calma, ulteriore regresso della quota, ma chiusura un poco migliore per i titoli speculativi. Il listino presenta tuttavia differenze sensibili di prezzo, se si tiene conto del mancato ricupero dello scarto per i riporti. Perdite sensibili per i titoli di massa, per gli assicurativi, per taluni immobiliari e per i chimici. Da oggi le Ilssa-Viola e le Sarom sono quotate ex opzione. Nel dopoborsa, in denaro Viscosa, Generali e Fiat. Modeste variazioni nel settore del reddito fisso attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligazioni 148.500.000; azioni 629.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,60 (106), 3,50% 83,40 (83); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 103 (—); Ric. 3,50% 86,15 (8625), 5% 100,35 (100,30); Rif. F. 5% 98,40 (98,50); Trieste 5% 99,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,30 (102,60), 1-1-'62 101,85 (101,75), 1-1-'63 102,175 (102,30), 1-4-'64 102,40 (102,50), 1-4-'65 102,675 (102,55), 1-4-'66 102,70 (102,75), 1-1-'68 102,65 (102,70), 1-4-'69 102,95 (102,90), 1-1-'70 103,15 (103,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 119.500 (122.120), Gim 9250 (9382), Centrale 20.010 (20.300), Invest 5020 (5050), Bastogi 4000 (4025), Sviluppo 3560 (3575), Finmare 705 (707), Finelettrica 1740 (1770), Finsider 1599 (1635), Breda 7531 (7650), Pirelli & C. 10.200 (10,250), Sifir 2180 (2200), Stet 4210 (4230), Italpi 6700 (6730), Generali 144.000 (147.000), Ras 55.505 (58.200), Incendio 28.250 (29.475), Assicuratrice 81.700 (82.900), An. Assic. 20.350 (20.805), Ass. Milano 67.900 (69.230).

Trasporti: Nord Mil. 3300 (3350), Mittel 5340 (—), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.700 (35.800), Val Ticino 159 (158), Olcese 2200 (—), De Angeli 6700 (6790), Cucirini 15.600 (15.650), Linificio 1595 (1596), Rossari 41.300 (41.650), Rotondi 59.900 (62.000), Tosi 6000 (6020), Coton. Mer. 998 (1010), Unione M. 107.900 (108.000), Gavardo 5600 (5700), Lanerossi 4835 (4899), Tilane 445 (430), Fisac 770 (760), Cascami 9500 (—), Bernasconi 3700 (—), Châtillon 12.220 (12.500), Snia Viscosa 7687 (7826), Snia priv. 6750 (6880), Pacchetti 1907 (1900), Scotti 320 (—), Marzotto 3600 (3638).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 3060 opt. (4200), Italsider 1856 (1860), Magona 1580 (1561), Metallurg. 8015 (8040), Amiata 6840 (6950), Montecatini 4090 (4130), Monteponi 1450 (1466), Dalmine 2728 (2722), Siele 7950 (8090), Broggi-Izar 2200 (2400), Falck 14.200 (14.260), Trafilerie 3470 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 785 (—), Fiat 2979 (2994), Fiat priv. 2416 (2448), Nebiolo 1320 (1338), Fr. Tosi 1395 (—), Westingh. 1570 (1563), Olivetti 11.000 (11.220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1900 (1925), Cieli 4480 (4285), Dinamo 3450 (3470), Edison 5990 (6001), Edisonvolta 2820 (2855), Bresciana 3400 (—), Campania 2230 (2260), Caffaro 653 (658), Valdarno 3840 (3900), Sarda 6700 (6730), Emiliana 3305 (3360), Seso 3025 (3090), Appenn. C. 3735 (3750), Pugliese 1980 (2050), Subalpina 3780 (3800), Sip 1820 (1840), Vizzola 4820 (4785), Sme 1549 (1581), Orobia 3010 (3002), Romana 3640 (3655), Terni 765 (766), Unes 840 (855), Marelli 1185 (1200), Magneti 2295 (2320), Tecnomasio 4500 (4750), Teti A 4650 (4610), Teti B 4600 (4750), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabria 1992 (2220), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5020 (4910), Eridania 3850 (3840), Es. Molini 2225 (—), Certosa 3260 (3250), Motta 36.200 (36.600), Romana Zuccheri 442 (441).

Chimici: Anic 4580 (4630), Saffa 12.500 (12.710), Italgas 2260 (2275), Liquigas 331 (336), Napol. Gas 1230 (1232), Pibigas 192 (198), Larderello 4800 (4840), Mira Lanza 47.000 (49.500), Ossigeno 3900 (3950), Rumianca 2699,50 (2685), Sarom 2090 opt. (2300), Carlo Erba 19.900 (20.490), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8497 (8560), Iniziativa 8005 (8010), Sagi 3040 (3100), Beni Stabili 7215 (7370), Gen. Imm. 1347 (1358), Milano C. 49.500 (51.000), Silos 7700 (7860), Bon. Ferr. 790 (798), L'Edificio 7340 (—), Risanamento N. 8500 (8650).

Diversi: Baroni 305 (319), Binda 65.500 (66.100), Burgo 37.000 (37.025), Ginori 1432 (1415), Ciga 8500 (8600), Italcementi 28.100 (28,210), Cementir 7450 (7800), Cer. Pozzi 1385 (1410), Eternit 7520 (7550), Rejna A. 2490 (2500), Smeriglio 481 (470,50), Linoleum 6300 (6400), Pirelli S.p.A. 9750 (9801), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 859,50 (882,50), C. Acqua 1371 (1401), De Ferrari 1830 (—), Elettrocar. 189.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,73; sterlina 1741; franco belga 12,45; franco francese 124,92; marco 155,15; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,40, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,65; lira egiziana 1010.

TRIESTE

Continua su tutto il settore azionario la tendenza alla flessione che investe particolarmente i finanziari e gli immobiliari. Generali e Ras, infatti, chiudono cedendo 2000 punti, mentre Bastogi e Finsider ricuperano al listino parte del terreno perduto. Le Snia cedono rispettivamente 90 e 100 punti e, negli immobiliari, sono i Beni Stabili a segnare una diminuzione di 130 punti sulla quota precedente. Il contegno del mercato influenza anche le Pirelli che chiudono con una cedenza di 100 punti. L'unico beneficio della giornata va alle Ilva che ricuperano cinque punti sulla chiusura di martedì. In lieve cedenza sono anche molti valori a reddito fisso. Titolo trattati: 10 Generali, 7500 Montecatini.

Generali 145.000 (147.000), Ras 56.500 (58.500), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PESANTE BILANCIO STAGIONALE DELLE SCIAGURE IN MONTAGNA

BEN 47 PERSONE SONO MORTE QUEST'ANNO SUL MONTE BIANCO

L'aumento rispetto al passato è stato del 50 per cento - Diciotto vittime in altre zone - L'episodio più tragico è stato quello di Bonatti e compagni

Roma, 6

La passione per l'alpinismo è stata causa anche questa estate di numerose sciagure mortali. Dall'aprirsi della stagione al 1.o settembre, 65 sono state le vittime della montagna e molte altre persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

La zona dove quest'anno si è registrata la maggiore mortalità è il massiccio del Monte Bianco. Qui, infatti, si è avuto un incremento di sciagure alpinistiche di circa il 50 per cento nei confronti degli anni passati. Le cause di tale aumento sono da ricercarsi, tra l'altro, nelle condizioni atmosferiche che essendo state molto migliori dell'anno passato, hanno provocato un maggiore «via vai» in montagna. Delle 65 sciagure, ben 47 si sono avute in questa zona; le altre 18 si sono registrate: 8 nel Trentino, 6 sulle Dolomiti e in Alto Adige, 3 in Valtellina, una sul Monte Resegone, nel Lecchese.

Nel massiccio del Monte Bianco, vittime degli incidenti sono stati per il 40 per cento alpinisti veri e propri, e per il 60 per cento turisti. L'episodio più triste e seguito con apprensione da tutta Italia e dalla Francia fu l'impresa di Walter Bonatti, Andrea Oggioni e Roberto Gallieni, partiti il 9 luglio per scalare il pilone centrale del Bianco. A loro si erano in seguito uniti quattro francesi: Pierre Mazeaud, Pierre Kohlman, Antoine Vieille e Robert Guillaume. Il 16 luglio si ebbe la tragica conclusione del tentativo. Morirono, infatti, Oggioni, Guillaume, Vieille e Kohlman.

Nel Trentino, invece, la mortalità dovuta ad incidenti di montagna ha segnato questo anno una netta diminuzione rispetto agli altri anni: solo 8 morti e 7 feriti gravi. Alcune di queste vittime erano imprudenti cercatori di stelle alpine. Questa diminuzione di mortalità è dovuta, oltre che alla collaudata e preziosa esperienza del Corpo di soccorso alpino, ad una maggiore maturità degli escursionisti, i quali hanno dimostrato, accompagnandosi alla gente del luogo e alle guide professioniste, di saper valutare con un certo margine di prudenza le situazioni che di volta in volta andavano affrontando.

Le montagne della Valtellina hanno fatto durante l'estate tre vittime: un giovane trentino di 24 anni che scivolato lungo un ghiaione, si è conficcato in petto la piccozza che aveva in mano, e due tedeschi dei quali non sono stati ritrovati nemmeno i corpi.

Anche le disgrazie sulle montagne del Lecchese sono state quest'anno molto minori, per numero e per gravità, degli anni scorsi. In particolare la Grigna Meridionale, nota come «Grignetta», non ha fatto in questa stagione nessuna vittima. I componenti delle note e valorosissime pattuglie della squadra di soccorso del CAI di Lecco, hanno dovuto intervenire più volte, ma mai per sciagure mortali. Si è avuta una sola vittima e l'ha fatta il Monte Resegone, presso il «Buco della Carlotta», a circa 1500 metri di quota. La vittima è stata una donna di 71 anni, che aveva affrontato da sola la salita alla vetta.

Sulle Dolomiti e in Alto Adige la stagione estiva ha visto sei vittime, numero inferiore a quello registrato nelle annate precedenti. Due fattori hanno contribuito a determinare questa diminuzione: la contrazione del flusso turistico in seguito agli attentati dinamitardi e lo spostamento dell'interesse alpinistico verso il massiccio del Bianco.

Primo semestre del '61
228 milioni di dollari apportati dal turismo

Roma, 6

Il consiglio centrale del turismo, istituito presso il Ministero del turismo e lo spettacolo con decreto del Presidente della Repubblica del 27 agosto 1960 con funzioni consultive e di studio, è stato stamane solennemente insediato con un discorso del Ministro on. Folchi che del consiglio stesso è il presidente.

Nel 1960 si è verificato un aumento del 7,3 per cento nell'afflusso dei turisti stranieri in confronto al 1959. L'incremento registratosi nei primi sei mesi del corrente anno, è stato del 9,3 per cento. Alla fine dello scorso agosto, il ritmo di afflusso dei turisti stranieri, nei confronti dei primi otto mesi del 1960, che è pur stato l'anno delle Olimpiadi, è stato complessivamente superato dell'8,8 per cento. In totale gli stranieri giunti nel nostro Paese nei primi otto mesi del 1961, sono stati 14.507.046 rispetto ai 13 milioni 327.911 dell'eguale periodo del 1960 e con un aumento quindi di 1.179.135 unità. «Ciò — ha osservato il Ministro Folchi — è stato possibile nonostante i provvedimenti restrittivi valutari adottati dagli Stati Uniti d'America, la tensione verificatasi nella politica internazionale, i fatti di Biserta e di Algeria, l'atteggiamento dell'Austria sulla questione dell'Alto Adige». A tale proposito, l'on. Folchi ha detto: «Si era cercato di colpire l'Italia nel turismo e per buona fortuna, il tentativo non è riuscito. Anche se l'afflusso austriaco è diminuito del 40 per cento, le altre provenienze turistiche hanno largamente compensato tale flessione, fino a permetterci di conservare ed anzi di aumentare l'incremento registrato lo scorso anno che, vale ripeterlo, è stato l'anno delle Olimpiadi».

Folchi ha poi parlato dell'apporto valutario fornito dal turismo. Egli ha rilevato che nel primo semestre di quest'anno tale apporto è stato di 228 milioni di dollari, segnando un aumento del 26 per cento rispetto agli introiti dello stesso periodo dello scorso anno durante il quale sono state accertate entrate per 181 milioni di dollari. Si tratta di dati ancora provvisori e perciò suscettibili di modifiche che permettono tuttavia di arrivare fin d'ora a una sicura conclusione: che lo aumento della spesa dei turisti esteri è stato di gran lunga superiore a quello, pur considerevole, del numero dei viaggiatori stessi. Il nostro turismo, pertanto, non è divenuto un turismo a «reddito sbarrato» come ha detto qualcuno, dal momento che all'incremento quantitativo corrisponde l'aumento delle spese sostenute dai turisti».

IL P.L.I. E LA CONVERGENZA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nel notissimo articolo "Punti fermi" pubblicato nell',,Osservatore Romano" del giorno 18 maggio 1960».

Dopo il colloquio con Moro Malagodi ha confermato ai giornalisti che era stato esaminato il «problema particolarmente acuto della Giunta siciliana». Il leader liberale ha inquadrato pertanto il colloquio sul punto cruciale della Sicilia, al contrario di quanto aveva fatto l'on. Moro dichiarando ai giornalisti che l'incontro era da considerarsi alla stregua di quelli che già aveva avuto con Saragat e con Reale tempo fa.

Malagodi ha avuto poi una serie di colloqui con diversi esponenti liberali; Martino, Palazzolo, Di Benedetto, Trimarchi e i componenti della segreteria. Ha confermato che entro pochi giorni sarà riunita la direzione e subito dopo il consiglio nazionale del partito per le decisioni del caso qualora in Sicilia si costituisse il Governo di centro-sinistra. Martino ha poi confermato che egli e i suoi amici chiederanno la immediata uscita del PLI dalla «convergenza» se a Palermo si farà il centro-sinistra.

Nella situazione resa complessa dai vari eventi internazionali e interni si è inserita la manovra comunista; Togliatti in una lettera al Presidente della Camera Leone ha sollecitato la ripresa dei lavori a Montecitorio in considerazione «della continua acutizzazione della situazione internazionale e della urgenza di alcuni disegni di legge di carattere interno pendenti davanti alle Camere». La direzione socialista ha discusso per tutta la giornata e ha deciso, tra l'altro, di inviare a Palermo per seguire le ultime fasi delle trattative con la DC, De Martino e Simone Gatto. I lavori direzionali sono stati aperti da Nenni. La sua relazione si può così sintetizzare: la conferenza di Belgrado ha dimostrato che vi sono molti paesi che intendono essere neutrali e stare al di fuori dei blocchi. Ciò conferma la giustezza del neutralismo socialista. Per quel che riguarda la Russia, Nenni ha criticato la decisione di riprendere gli esperimenti nucleari. Si tratta di atti unilaterali, ha detto, che non servono la pace.

Per la politica interna Nenni ha sottolineato che quanto è avvenuto in agosto a opera di Saragat, ha dimostrato che il PSI aveva fatto bene a presentare la mozione di sfiducia contro il Governo «convergente». Al punto in cui sono le cose, ha aggiunto, non è più possibile tornare indietro o fermare il corso degli eventi. Gli organi direttivi del PSDI e del PRI sono ormai messi di fronte alle loro responsabilità, e se coerenti con le premesse dovranno mettere in crisi il Governo. La scelta tra centro-destra e centro-sinistra prevarrà su ogni manovra ritardatrice. Il PSI dovrà forzare i tempi e studierà tutte le possibilità parlamentari ed extraparlamentari per rinvigorire la sua opposizione. Questo compito spetterà al comitato centrale socialista che si riunirà in ottobre. In altre parole, Nenni non vede la crisi immediata ma di qui a qualche mese.

Nei dibattito sono poi intervenuti Lombardi che ha ribadito la necessità di un rinvigorimento del neutralismo socialista. Egli ha espresso un certo scetticismo sull'atteggiamento assunto da Saragat e dal PRI. Sarà bene quindi attendere le deliberazioni ufficiali dei socialdemocratici e dei repubblicani. Contro le tesi nenniane hanno parlato tra gli altri Foà, e Lussu. Al termine della riunione, la direzione ha approvato un documento nel quale sono sintetizzati i punti espressi nella relazione Nenni. Il documento è stato approvato a maggioranza, con il voto negativo dei «carristi».

UNA NOTA VATICANA SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

La pace è il primo dovere dei popoli e delle nazioni

Domenica, alle 17,30, il rito propiziatorio e il messaggio del Papa

Castelgandolfo, 6

Il radiomessaggio che il Papa rivolgerà al mondo domenica prossima, dopo la Messa celebrata per la pace, sarà trasmesso dalla Radio Vaticana in collegamento con varie emittenti italiane ed estere.

Il Papa celebrerà la Messa nell'aula delle udienze di Castelgandolfo, appositamente preparata per la cerimonia, alle ore 17.30 e l'intenzione della Messa sarà «per la pace delle nazioni». Successivamente alle 18.15 pronunzierà un messaggio, che sarà trasmesso dalla Radio Vaticana collegata con la Radio italiana, Programma nazionale, con la televisione e con altre radio estere. Finora hanno assicurato il collegamento le emittenti della Spagna, dell'Irlanda e dell'Olanda, ma si attendono altri collegamenti, data la viva attesa che regna negli ambienti cattolici per questa iniziativa pontificia dedicata al «trionfo degli ideali di concordia, di carità, di pace secondo lo spirito del Vangelo».

La Radio Vaticana ha trasmesso oggi una nota, nella quale, dopo aver ricordato la manifestazione religiosa promossa dal Papa per la pace delle Nazioni, ha detto: «La pace non è un lusso, non è un passatempo arbitrario, condizionato agli umori o alle ambizioni delle grandi o piccole potenze. La pace è un dovere, il primo dovere dei popoli e dei Governi».

«La Chiesa, la ragione, l'opinione pubblica — ha proseguito l'emittente vaticana — proclamano unanimi che tutte le eventuali, inevitabili divergenze possono e devono essere risolte e composte in trattative liberamente negoziate, al di fuori di ogni ingiusta condizione e di ogni peso intollerabile».

«La pace non si favorisce, non si promuove, nè preparando la guerra, nè trincerandosi dietro ad un pacifismo ad oltranza. Ambedue gli atteggiamenti la pongono in pericolo, il primo, perchè suscita la diffidenza, l'altro perchè incoraggia l'aggressore. La pace si favorisce, si promuove, si costruisce, si difende, eliminando le divergenze attraverso quelle intese leali che sono l'unico mezzo idoneo e degno dell'uomo.

«Il dovere della pace si trasforma in dovere di negoziato sincero, fattivo, ogni qual volta insorgano divergenze e contrasti. Il dovere della intesa, la disposizione generosa ed efficace a concludere accordi ed impegni a garanzia dei reciproci diritti e del comune benessere diviene tanto più urgente di fronte all'incubo di una guerra nucleare.

«La rinunzia ad esperimenti con armi nucleari, la rinunzia all'impiego di tali armi, il generale controllo degli armamenti, come oggetto di un'intesa internazionale — ha concluso la Radio Vaticana — costituiscono un dovere di coscienza dei popoli e dei loro governanti».

Questa mattina il Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, segretario di Stato, ha ricevuto, per la prima volta dopo la sua nomina all'alta carica, i capi missione del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e i componenti le varie missioni. Gli Stati rappresentati presso la Santa Sede sono in questo momento 44. L'udienza si è svolta nella sala delle congregazioni del Palazzo apostolico ed erano presenti numerosi Ambasciatori, Ministri plenipotenziari, Incaricati di affari, consiglieri e addetti.

Una circolare di Sullo sul lavoro straordinario

Roma, 6

Il Ministro del Lavoro, a seguito delle conclusioni a cui sono pervenuti nelle riunioni di ieri i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro da lui promossa, ha inviato oggi a tutti gli ispettorati e uffici del lavoro una circolare contenente precise disposizioni in materia di disciplina del lavoro straordinario nelle imprese industriali.

Il documento, che è stato inviato per conoscenza a tutte le organizzazioni sindacali interessate, contiene una serie di dettagliate norme interpretative della Legge 30-10-1955 n. 1079, in maniera da renderla più operante, al duplice fine di agevolare l'incremento dell'occupazione operaia e di assicurare una migliore tutela fisica dei lavoratori occupati. La circolare stabilisce, anzitutto, che il primo lunedì di ogni bimestre si riuniscano, presso la sede dell'ispettorato del lavoro, il capo dell'ispettorato del lavoro, il direttore della sede INPS, per discutere i problemi che insorgessero per la retta applicazione della legge. Sarà inoltre, cura della sede provinciale INPS di inviare ogni mese all'ispettorato del lavoro, notizia dei versamenti effettuati dalle imprese.

Gli uffici del lavoro inoltre invieranno mensilmente allo ispettorato del lavoro segnalazione delle richieste di manodopera rimaste inevase.

DOPO LA SPARATORIA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

VANA FINORA LA CACCIA AI CONTRABBANDIERI DI SIGARETTE

Un'auto rubata da quattro individui presso Imola

Imola, 6

Polizia e carabinieri hanno intensificato nell'Imolese le ricerche dei contrabbandieri protagonisti della sparatoria di ieri sulla «Autostrada del Sole». Da Milano e da Torino sono giunte notizie dei proprietari delle due auto bloccate ieri con le sigarette di contrabbando a bordo: la prima, una Aurelia 2500 targata Milano 215450, è la protagonista dell'inseguimento e della sparatoria. Come è noto la vettura è stata abbandonata da due sconosciuti i quali sono sfuggiti alla cattura lanciandosi oltre la rete di recintazione della sede autostradale. La seconda, un'altra «Aurelia» targata Torino 186346, è stata «bloccata» dalla Polizia stradale mentre effettuava un controllo dell'olio del motore; di essa sono stati arrestati due giovani, Mario Di Boni di 20 anni, di Crodo, e Giuliano Mordenti di 21 anni, di Crevola d'Ossola. Gli inquirenti stanno anche cercando di scoprire se vi siano legami fra le due auto contrabbandiere: colpiscono infatti la coincidenza dello stesso orario di transito e dell'identità delle due vetture.

Le ricerche compiute nell'Appennino per catturare i due contrabbandieri fuggiti, uno dei quali deve essere più o meno leggermente ferito, dato che sono state trovate tracce di sangue sul filo spinato della recintazione dell'autostrada, hanno avuto finora esito negativo. La loro automobile, e le sigarette di contrabbando trovate a bordo (un quantitativo non molto forte), sono state poste sotto sequestro. Hanno frattanto lasciato Bologna le due turiste inglesi rimaste ieri sera leggermente ferite nella sparatoria tra contrabbandieri e inseguitori, Margaret Doreel Cromar di 42 anni e la figlia Diana Cromar di 14 anni, entrambe cittadine inglesi residenti a Bangor on Dee, in Malesia, sono state medicate all'ospedale Sant'Orsola, dove i sanitari le hanno giudicate guaribili in 8 giorni. Le due donne, dimesse ieri sera stessa dall'ospedale hanno trascorso la notte in un albergo cittadino. Oggi sono ripartite, a bordo della loro «Jaguar», che reca ancora le tracce del colpo di pistola che l'ha raggiunta al parabrezza.

Stasera, poco dopo le 20, quattro individui giunti a Tassigrano, distante circa quindici chilometri da Imola, a bordo di due motorette, hanno rubato una 1100 targata BO 94658, che il proprietario aveva lasciato momentaneamente incustodita davanti alla propria abitazione. Le quattro persone fra le quali potrebbero essere i contrabbandieri sfuggiti ieri alla Polizia, abbandonate le motorette, che sono risultate essere state rubate a Fiorenzuola (Firenze), sono saliti sulla 110 e partiti a grande velocità alla volta di Imola.

Frattanto nella zona di Grosseto si sta ricercando una «Giulietta Sprint» i cui occupanti sono responsabili di tre tentate rapine. L'auto, targata Roma 329290, risulta rubata a Roma; a bordo sono quattro giovani. Essi hanno tentato stamane una prima rapina nei pressi di Roccastrada, ai danni di un colono; successivamente, alle 8.30, hanno tentato di rapinare un altro colono, in località San Francesco di Piancastagnaio. Ambedue i tentativi sono andati a vuoto. Alle 11.30, in località Leccio presso Siena, gli occupanti la «Giulietta» hanno ancora tentato di rapinare la signora Concetta Bonci, ma la pronta reazione della donna ha indotto i quattro giovani a fuggire, dopo aver esploso un colpo di rivoltella in aria. Poco dopo mezzogiorno la Giulietta Sprint ha fatto rifornimento a Poggibonsi (Siena), e quindi è ripartita a fortissima velocità verso Firenze, senza che gli occupanti avessero corrisposto l'importo del carburante al gestore del distributore. Nella tarda serata la «Giulietta Sprint» è stata segnalata presso Firenze, e successivamente è stata rintracciata abbandonata in località Castellaccio di Firenzuola, nella zona della Futa. I quattro occupanti si sono dati alla fuga sulla montagna.

Invaso dalle acque un «camping» in Liguria

Genova, 6

Ore difficili hanno vissuto stamane all'alba i campeggiatori del «camping» di Recco (all'inizio della strada per Uscio), prevalentemente tedeschi e nordici, invaso dalle acque torrenziali cadute durante i furiosi temporali di ieri notte. Sono state asportate valigie, indumenti, oggetti e danneggiate una ventina fra auto e «roulottes». La «Renault» di una coppia di francesi in viaggio di nozze è finita cento metri lontano con le portiere fracassate. I vigili del fuoco sono intervenuti per trarre dalla difficile situazione i campeggiatori. Anche seriamente danneggiati sono rimasti il piccolo «luna park», giunto per la festa patronale dell'8 settembre, e la chiesa del Suffragio dove l'acqua ha sfondato il pavimento.

ESCONO DAL PORTONE SERVENDOSI DI CHIAVI FALSE

Tre detenuti evadono dalle carceri di Avellino

Avellino, 6

Tre detenuti sono evasi dalle carceri di Avellino. Essi sono: Giorgio De Vito, da Pianura di Napoli, che avrebbe dovuto uscire nel 1964, condannato per furto aggravato; Andrea Di Vigilioglia, da Melfi, condannato per furto aggravato, che avrebbe dovuto uscire nel 1966; Ferdinando Roberti, da Cassano Irpino, in attesa di giudizio per duplice omicidio. I tre detenuti sono usciti dalla porta carraia servendosi di chiavi false, in un momento in cui, a quanto pare, gli agenti di custodia alla porta ove passano gli automezzi, erano momentaneamente assenti. L'agente di guardia sulla torretta ha visto i tre detenuti evadere, ma non ha potuto fare uso del mitra in quanto in quel momento nella piazza antistante il carcere vi erano numerosi passanti. Gli evasi indossavano abiti borghesi, ottenuti probabilmente da detenuti in attesa di giudizio. Tutte le strade e le campagne sono battute da carabinieri e da guardie di P.S. I tre detenuti sono stati segnalati stasera da alcuni contadini nelle campagne di Montefalcione a circa 12 chilometri da Avellino.

Stritolata fra due tram un'utilitaria a Milano

Milano, 6

Una utilitaria è stata completamente distrutta in un impressionante incidente stradale avvenuto oggi alle ore 14 all'incrocio tra corso Magenta e via Caradossi. L'auto una «600» è rimasta stritolata tra due tram. L'uomo che si trovava a bordo, Gaetano Maccario di 30 anni da Palermo è stato ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli e se l'è cavata con una frattura alla gamba sinistra. L'auto era accodata a una vettura della linea «28» che da piazzale Baracca era diretta verso il centro. A un certo momento, il Maccario ha cercato di superare il tram sulla sinistra senza accorgersi che sull'altro binario stava sopraggiungendo un altro tram della linea «38». L'urto è stato inevitabile. Con una sterzata in extremis l'automobilista ha cercato di riportarsi sulla sua destra ma è riuscito solo ad andare a strisciare contro la fiancata del «28». In tal modo l'auto è stata stritolata. La polizia ha poi accertato che la macchina era stata rubata. Il Maccario è piantonato. L'incidente ha provocato molto panico ma nessun ferito a bordo delle due vetture tranviarie.

Movex Automatic

G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17
Telef. 36776 - 24689

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e sulla Val Padana cielo prevalentemente nuvoloso o molto nuvoloso, con possibilità di piogge locali, anche temporalesche. Sulle altre regioni, cielo parzialmente nuvoloso. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Venti prevalentemente intorno Ovest deboli o localmente moderati. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona Villafranca 17, 27; Trieste 19, 24; Venezia 17, 27; Milano 17, 26; Torino 14, 26; Genova 19, 24; Bologna 16, 29; Firenze 17, 27; Pisa 19, 26; Ancona 18, 23; Perugia 14, 18; Pescara 17, 27; L'Aquila 10, 24; Roma 18, 29; Campobasso 18, 26; Bari 19, 35; Napoli 16, 30; Potenza 16, 29; Reggio Calabria 20, 31; Messina 22, 30; Palermo 23, 35; Catania 21, 36; Alghero 19, 27; Cagliari 22, 33.

IL MEGLIO DI ANIANTE

E' CURIOSO osservare come, nello stesso anno in cui usciva presso Gobetti il romanzo stracittadino di Aniante «Sara Lilas», lo scrittore siciliano abbia pubblicato (sempre presso Gobetti) una quasi paesana rivendicazione del grande concittadino Bellini. La «Vita di Bellini» è in effetti un libro d'ingenua retorica, riscattata però e resa accettabile dalla generosa schiettezza dell'esaltazione. L'autore d'altronde era ancora assai giovane, appena venticinquenne, e aveva ben il diritto di celebrare la sua giovinezza bruciando qualche granello d'incenso al genio più patetico della terra nativa.

Una generosità baldanzosa: ecco il carattere distintivo della prima saggistica di Aniante, dalla sua accesa biografia di Bellini alla sua fantasiosa rievocazione di Marco Polo. In mezzo tra le due opere, sta tutta la pubblicistica politica di Aniante: una pubblicistica discutibile quanto volete nella sua impostazione d'insieme e nei suoi postulati particolari, ma provvista d'altronde di una forte carica di commovente sincerità e di genuino entusiasmo. Col «Marco Polo», che segna nella scelta del tema non meno che nel tono della scrittura una svolta importante nella storia della saggistica di Aniante, lo scrittore dimostra di aver rinunciato al suo precedente dannunzianesimo militante e di prepararsi a indirizzare la propria fosforescente vitalità in un senso più attento e più aperto, più sorvegliato e sensibile, in una parola più umano. Da un siffatto atteggiamento nasce tutta la nuova saggistica di Aniante, dalle pagine sparse nel secondo dopoguerra su giornali e riviste a quelle raccolte ne «L'uomo di genio davanti alla morte» (e pubblicate nel '58 ma scritte nel '49).

Che parli della vita e della morte di Robert Brasillach o che saluti la propria terra all'atto di rimettervi dopo tanti anni il piede filiale («Non toccateli gl'italiani, non fategli più male, non hanno fatto nulla contro le loro leggi naturali. Che si scriva e che si dica ai quattro venti che, se c'è un colpevole di quanto di brutto è avvenuto, questo colpevole son soltanto io, che torno, dopo tanti anni, sul luogo del delitto»), che presenti un amico poeta o che passi in rassegna le novità librarie sul «Merlo giallo» di Alberto Giannini, l'Aniante di queste pagine sparse è uno scrittore di sempre giovanile maturità, che sa permettersi l'ammirazione senza mai abbandonarsi alla gratuita apologia, all'elogio non motivato.

«L'uomo di genio davanti alla morte», comprende undici ritratti: di Gesù, Mosè, Raffaello, Michelangelo, Shelley, Goethe, Bellini, Rossini, Novalis, Maeterlinck, Gabriele d'Annunzio. Il saggio più esteso e più impegnativo è quello su Maeterlinck, e può essere assunto a emblema del nuovo indirizzo saggistico dello scrittore, indirizzo antiretorico pur nel costante calore di un'ispirazione affettuosa, come dimostrano queste righe eloquenti: «Sono giunto al termine del piccolo saggio, è un limpido mattino d'agosto e dinanzi alla mia casetta di montagna fioriscono due grandi tigli profumati. Anche dopo che avrò messo la parola "fine" a queste pagine, il ruscelletto seguiterà a cantare sotto la mia finestra insieme con gli uccelli: opera infinitamente più grande della mia, e che non avrà fine. Così, mentre ho iniziato e intrapreso questo libro sotto l'ispirazione di un orgoglio smisurato, lo termino pentito e umiliato; la mia anima, colma di gratitudine verso il cielo, è pronta a cancellare con gran tratti di penna i passi dove mi credo d'essere qualche cosa di più di quello che sono in realtà: uno studente che a cinquant'anni vive inchiodato al suo banco di scuola».

Nella galleria di personaggi che Aniante ci offre dalla «Vita di Bellini» al saggio su Maeterlinck, ce n'è uno tuttavia che prevale decisamente su ogni altro per umano vigore e risalto espressivo, e di cui non abbiamo ancora parlato. Questo personaggio è Aniante medesimo, rievocato con un continuo esame di coscienza appassionato e sereno in più di un volume, dal «Paradiso dei quindici anni» (che è un romanzo di evidente sostanza autobiografica, perfino nel nome dei protagonisti Nino e Filippo: Antonino Aniante e Filippo Anfuso) ai «Ricordi di un giovane troppo presto invecchiatosi» e alle «Obbrobriose confessioni».

Ora il meglio di Aniante è proprio nella sua ricca e nondimeno assorta e dolente vena memorialistica. E il capolavoro di Aniante è proprio al centro di questa linea particolare della sua molteplice produzione: alludiamo naturalmente ai «Ricordi di un giovane troppo presto invecchiatosi».

E' stato detto, da Silvio Guarnieri, che nei «Ricordi» «il senso ripetuto della disfatta arriva a diventare tono fondamentale e ad acquistare valore di conclusione». Giustissimo. Ma bisogna poi aggiungere che il senso della disfatta coincide in questo libro di Aniante con la scoperta vittoriosa di nuove e inesauribili ricchezze spirituali, all'insegna di una più intensa partecipazione umana e di una chiaroveggenza più disposta a comprendere fraternamente che a giudicare.

Ecco perchè gli interrogativi rivolti a se stesso dallo scrittore sul finire dei suoi «Ricordi» hanno un valore e una risonanza per tutti noi, e chiedono di essere trasferiti dalla pagina scritta alla vita vissuta nella fitta trama di ogni nostra giornata: «Senti pura la tua coscienza? Hai compiuto fino in fondo il tuo dovere? E continuerai a compierlo? Ti sei convinto finalmente che devi vivere di amore e soltanto di amore?». Come è vero che il segreto della poesia sta nella riconquista delle più semplici verità!

Vittorio Vettori

Quattro giovani scienziati italiani, i fisici nucleari Salvini, Chigo, Bernardini e Corarsa sono partiti per New York per partecipare a una conferenza sugli acceleratori di alta energia

PER TRE ANNI NON E' STATO ASSEGNATO IL «PREMIO BUSONI»

Il Concorso pianistico di Bolzano ha premiato un prodigioso americano

Jerome Rose ha affrontato con mezzi formidabili di tecnica un programma dei più complessi - Alto livello dei partecipanti

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, settembre

Forte della sua organizzazione tecnica che si dilata ormai in tutto lo spazio europeo, americano, africano e asiatico, il XIII Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni ha accolto in questi giorni nella pacifica imperturbabile Bolzano i trentotto candidati iscritti qui convenuti da diciassette nazioni per tentare la sorte di un primato, o per lo meno di una affermazione individuale fuori del comune. Ma dopo le prime gare eliminatorie, la commissione giudicante ha ammessi ventinove candidati, e successivamente, attraverso un'altra selezione, soltanto undici candidati vennero riconosciuti idonei per la prova finale che si presenta sempre dura, ma spesso ricca di sorprese e di valori prima insospettati. Il Concorso Busoni ha fama di severità. In dodici anni soltanto cinque pianisti lo ghermirono e divennero concertisti di rinomanza mondiale. L'ultimo premio venne conquistato nel 1957 dall'argentina Martha Argerich. Ciò spiega l'alto prestigio del premio dato dalla grandezza del nome cui s'intitola. E' risaputo che in Europa non vi è concorso che sia più severo di questo che si tiene ormai da tredici anni a Bolzano, e che costituisce una tradizione largamente accreditata all'estero. La commissione, presieduta dal maestro Cesare Nordio direttore del Conservatorio «Monteverdi», è come sempre costituita da nomi celebrati del pianismo mondiale come Arthur Berger americano, Jacques Fevrier francese, come Boleslaw Woytowicz polacco, come Tito Aprea, Carlo Vidusso e Angelo Kessissoglù italiani. Questa commissione opera con estrema oculatezza e rigorismo, ma anche con severo criterio di giustizia, sempre tenendo fermo che tutti i candidati cadono su qualcosa. Cadono i maggiori pianisti, i qualificati della musica classica, e perchè non dovrebbero cadere i candidati? Bach e Beethoven fanno disperare i maestri, perchè non dovrebbero condurre allo smarrimento gli allievi? Questo avviene fatalmente in ogni concorso, per i candidati di tutte le nazioni.

Il candidato porta sempre in se stesso la fisionomia musicale della propria razza e l'insegnamento acquisito dal proprio maestro. Dondè la sensibilità emotiva o il prodigio tecnico fine a se stesso, difficilmente conciliabili nello stesso aspirante. Quanto alla genialità del maestro che si concede licenze e arbitri, essa, come vedremo, diventa nell'allievo insensata eredità formale, vizio imitativo, non spontaneità creativa. E' il caso della jugoslava Dubravka Tomsic, una ragazza singolarmente dotata di musicalità, polso vigoroso, tecnicamente preparata a superare tutte le difficoltà, ma dal suo maestro Rubinstein ha appreso quello che si dice il gigantismo sonoro, la magniloquenza della frase che fu tipica espressione dei massimi pianisti dell'800 e del prodigioso Busoni. La velocità della Tomsic toglie il respiro, e l'assordante suono cancella il disegno melodico come si è sentito nello Scarlatti e nel Liszt del «Mefisto», particolarmente nell'incrocio tra il valzer grottesco del demonio e la brama amorosa di Faust. Con Prokofieff la Tomsic ha però dato esempio di rara potenza ritmica.

Tuttavia in questo concorso sono emerse alcune eccezioni sorprendenti da parte dell'americano Thomas McIntosh e dell'inglese Norma Fisher. Il primo, dopo varie Toccate di Bach raddolcite nelle fragili esecuzioni femminili, ci ha restituito un Bach virile, fortemente articolato, e una Sonata mirabile del «Dante» di Liszt che diverrà dopo la stesura per pianoforte la celebre sinfonia sulla Divina Commedia. L'americano si è davvero imposto per lo scatto della frase, per la maschia robustezza dei recitativi gravi e minacciosi nell'inizio della bufera infernale «che mai non resta» e per il doloroso ritorno tematico che si dissolve in melodia dolcissima all'apparire del canto d'amore di Paolo e Francesca. Attraverso una «natural burella» musicale, Liszt ci conduce nell'atmosfera penitenziale del Purgatorio dove ascoltiamo alcuni accordi parsifaleschi preparatori del paradisiaco Magnificat. Qui Thomas McIntosh ci ha alimentate molte speranze. Però è pericolosa ogni dilettosa illusione. La commissione si mostra più ermetica che mai e nulla conta l'applauso del pubblico.

Anche l'inglesina Norma Fisher, flemmatica, dal romanticismo nascosto e dal sentimento incandescente, ha rinfocolato le nostre ottimistiche previsioni con una castigatissima e luminosa «Fantasia» di Mozart, con una difficilissima Sonata di Brahms e con una Sonata di Strawinsky. Norma Fisher conosce le progressioni sonore, l'intensità della passione brahmsiana che scoppia, si espande e si sviluppa con dovizia di arricchimenti senza compromettere la classicità della struttura e la flessibile e modulante cantabilità melodica. Dinamica e contemplativa, l'inglese ha un suo mondo interiore e una sua tecnica bene organizzata; inoltre non si può dire di lei ciò che si dovrebbe dire di troppi candidati gravemente compromessi, per i quali la mano destra non ha da sapere ciò che fa la mano sinistra. L'elemento consolatore e ammonitore che ci viene da questi due candidati ha da essere valutato ma non sopravvalutato. Nel folto gruppo dei finalisti essi rappresentano due possibilità e sotto molteplici aspetti anche due individualità. Ma di fronte ai rilievi che verranno formulati dalla commissione, le riserve non sono mai troppe.

C'è poi la svizzera Annette Weisbrod con qualche dote notevole ma scarsa di respiro, di accento limitato e in compenso chiara e di naturale impulso ritmico venuto fuori con Prokofieff, il meno problematico e il più ardito della composizione pianistica. Il suo carattere motorio, le sue progressioni rullanti, meccaniche, i salti capricciosi di tonalità, la libertà armonica formano la delizia dei candidati che trovano in questo russo la propria salvezza dai pericoli evidenti delle musiche classiche e romantiche. Forse le giapponesi Sumiko Inouchi e Miyoko Yamane, dal visino di porcellana e dal fare bambolesco, si sentirebbero acclimatate nel ritmo della musica russa. Certo è che l'Estremo Oriente prende per la prima volta in questi anni contatto con la musica occidentale di cui non riesce ancora a penetrare nè esprimere il complesso linguaggio. Perciò le giapponesine suonano indifferentemente musica classica e musica impressionistica sullo stesso piano; esse possiedono una musicalità sensibile accompagnata da una tecnica provatissima, e le loro manine scorrono sulla tastiera fluide e veloci senza intoppi. E' un'arte bambina, ingenua e sorridente. La commissione ascolta attenta e compiaciuta, ma non potendo includere le due minuscole fanciulle tra i finalisti, offre loro un diploma di riconoscimento, che verrà assegnato anche all'israeliana Edith Zvi e al polacco Kazimierz Morski.

La competizione del premio volge alla fine e accoglie sulla fatale pedana il filippino José Maria Contreras esecutore di una «Suite francese» di Bach, di una Sonata di Schubert e di due tempi di sonata di Hindemit. Contreras ha il tocco puro, leggero e leggiadro, con qualcosa di femminile; predilige i suoni smorzati che si fanno talvolta uniformi e sospirosi, senza trascurare però le progressioni in crescendo, e mantenendo l'unità della linea musicale che gli consente di creare la «stimmung» chubertiana.

Il maestro Cesare Nordio

Se il filippino suscita l'immagine patetica del salice piangente, pur col rispetto dovuto alle sue notevoli qualità pianistiche, la brasiliana Vicky Adler ci dà uno scossone per la vitalità del temperamento e il modo imperioso con cui ha affrontato il «Concerto italiano» di Bach scandito con ardore espressivo. Meno suadente è sembrata la brasiliana negli «Studi sinfonici» di Schumann realizzati con qualche trascuratezza nella struttura tra espressione romantica e membratura classica. La «Sonatina» di Ravel, brillante virtuoso della sonorità, ha rimesso un po' le cose a posto col suo crescendo ditirambico nel finale e ha concesso qualche compenso alla presenza sconcertante e preoccupante di Schumann col quale i candidati, anche i meglio dotati, si scontrano.

Ecco l'americano Howard Aibel che sa cosa vuol dire dominare la tastiera con tecnica davvero formidabile ma non sempre conciliata con l'esigenza poetica. Austero il suo Preludio e fuga di Bach, un po' distaccata e fredda la sua Sonata di Mozart, pur con la limpida eleganza dei suoni e la scioltezza dei movimenti; ma di fronte al «Carneval» di Schumann, suonato robustamente però con troppo rapido respiro, l'immagine lirica della fantasia non ha raggiunto il sogno, il «Träumerisch», pur con la sfrenatezza del sentimento che ne ha turbato l'architettura. Certo lo statunitense Howard Aibel è un temibile competitore e il suo virtuosismo tecnico può dar da pensare alla commissione specialmente per la prova offerta dal pianista con due tempi di Samuel Barber superati con indemoniata bravura.

Musicalmente bene provveduta, confidenziale ed elegantemente composta, Friederike Grünfeld ci ha fatto ascoltare l'«Impromtus» di Schubert, una specie di variazione sullo stesso motivo che la giovane pianista ha sviluppato con equilibrata chiarezza; una «Fantasia-Sonata» di Shumann che l'ha messa più di una volta in difficoltà per le anzidette ragioni schumaniane, e una «Sonata» di Prokofieff che redime i candidati dagli eventuali peccati consumati durante il programma.

I connotati del quadro pianistico osservati nel fatto stilistico e nel fenomeno tecnico si presentano quest'anno con progrediente superiorità, anche se i candidati non sono dotati di una fisionomia personale ma rispecchiano le caratteristiche sonore del loro tempo. Essi hanno il compito di formare lo stile pianistico di domani. Le prove offerte ne confermano i valori positivi appunto con il conferimento del primo premio Busoni deliberato per concorde giudizio della commissione e del suo presidente maestro Cesare Nordio al quale è pervenuta comunicazione dal Ministero della Pubblica Istruzione che il Presidente della Repubblica Gronchi gli ha conferito la medaglia d'oro per benemernze della cultura e dell'arte. L'alto apprezzamento premia l'illustre maestro triestino come fondatore del concorso internazionale pianistico Ferruccio Busoni, come compositore sinfonico, direttore del Conservatorio «Monteverdi» e Ispettore dei Conservatori d'Italia. Nell'attuale concorso il maestro Nordio ha portato il contributo del suo prestigio personale, con una organizzazione esemplare che ha aperto il campo dei finalisti ai grossi calibri rimasti in competizione. Tra essi ha suscitato emozione l'americano Jerome Rose che ha affrontato con mezzi formidabili di tecnica un programma dei più ardimentosi: una Sonata di Mozart, le impressioni poetiche dei «Davidsbündler» di Schumann, eseguite con perfetta forma articolata, con impetuoso vigore espansivo e intenso sentimento; il «Mefisto» di Liszt, burlesco e fosforescente, carico di tensione e di infernale vertigine, e l'Opera 14 di Bartok dove la tecnica del colore come fattore d'ornamento collabora al vivace risalto dei contorni, e l'originalità dell'armonizzazione non dissolve il lineamento melodico. La virtuosistica tecnica di Jerome Rose ha tutto dominato, e la sua emotività ha trovato, specie in Schumann, momenti interpretativi di toccante passione lirica. Di fronte a tale signoria musicale, il candidato Fernando Lopes e l'uruguaiana Maria Mercedes Luna, quest'ultima ricca di accenti, correttissima e di ben maturata espressione stilistica, sono stati messi in minorità.

In camera di consiglio la commissione, dopo meditato giudizio, ha così disposto l'assegnazione dei premi proclamata tra vibranti applausi dal presidente Nordio. Il primo premio Ferruccio Busoni all'americano Jerome Rose; il secondo premio diviso equamente tra l'inglese Norma Fisher e l'americano Howard Aibel; il terzo alla jugoslava Dubravka Tomsic, il quarto all'americano Thomas McIntosh e al filippino José Maria Contreras; ad altri diplomi di riconoscimento, oltre a un quinto premio all'austriaca Friederike Grünfeld.

Vittorio Tranquilli

VENT'ANNI FA LA PRIMA ED ULTIMA MISSIONE DELLA «BISMARCK»

AVVIATA A SICURA DISTRUZIONE DALLA CAPARBIETÀ DI UN AMMIRAGLIO

Contro la nave da battaglia tedesca muovono quarantuna unità della flotta britannica
Per un errore di Lütjens viene localizzata dagli inglesi la posizione della corazzata

Allorchè alle 5.56 del 24 maggio 1941, dopo un breve ma intenso duello di artiglierie durato in tutto quattro minuti, la nave da battaglia «Hood», orgoglio e vanto della Marina inglese, saltò in aria, colpita dalle cannonate della corazzata «Bismarck», orgoglio e vanto della Marina tedesca, l'ammiraglio Günther Lütjens, ai cui ordini si trovavano la «Bismarck» e l'incrociatore «Prinz Eugen», commise l'errore di far cessare il fuoco e di lasciare che la corazzata britannica «Prince of Wales», che era stata a fianco della «Hood» durante la battaglia rimanendo pur essa seriamente danneggiata, cercasse scampo nella fuga. L'ammiraglia avrebbe dovuto invece inseguire la «Prince of Wales», colarla a picco, e poi ritirarsi a sua volta, prendendo la via del ritorno: ormai la «Bismarck» era stata scoperta dagli inglesi, e poteva aspettare di vedersi arrivare addosso la flotta britannica, contro la quale poco o nulla sarebbe stato possibile fare; di più, durante il combattimento essa aveva subito la distruzione delle catapulte per il lancio degli aerei di bordo, che erano pertanto inutilizzabili, e un colpo della «Hood» le aveva fatto imbarcare in un compartimento stagno ben quattrocento tonnellate d'acqua, il che incideva sensibilmente sulla sua velocità. Nulla si sarebbe potuto rimproverare ad alcuno, e nè l'ammiraglio Lütjens, nè Lindemann, il comandante della «Bismarck», avrebbero mancato al proprio dovere se avessero riportato indietro la corazzata, perchè ferita, senza aver condotto la guerra da corsa nell'Atlantico, come era stato ordinato, ma dopo aver affondato ben due corazzate nemiche, una delle quali era stata la più potente unità della Marina inglese.

Questo era il pensiero del comandante Lindemann: le cui sagge argomentazioni però cozzarono contro la caparbia presunzione dell'ammiraglio, al quale purtroppo egli doveva obbedire. E la superba «Bismarck» — che Lindemann avrebbe riportato in patria con una duplice vittoria, e molto probabilmente senza perdite (fino a quel momento non un solo uomo dell'equipaggio era caduto), perchè, riparati i danni, potesse riprendere la propria missione sul mare — andò così incontro alla propria distruzione.

Risultati vani tutti i tentativi di persuadere l'ammiraglio, Lindemann gli fece presente la opportunità di allontanarsi, almeno, da quella rotta sulla quale ormai erano stati scoperti dal nemico. No! La rotta doveva continuare ad essere quella stessa, Nord-Sud: la mentalità di Lütjens non ammetteva suggerimenti da chi gli era inferiore di grado, anche se questi era un uomo di buon senso e di provata esperienza, quale Lindemann; un suo subordinato, fosse pure il comandante di una corazzata come la «Bismarck», non poteva saperne più di lui, Lütjens, anzi quanto lui. Così la tensione fra i due uomini si aggravò ancor più, e l'equipaggio della «Bismarck» andò incontro allo stesso destino di quello della «Hood».

Nel pomeriggio dello stesso giorno, Lütjens impartì un ordine inaspettato e inspiegabile a tutti: il «Prinz Eugen» doveva far rotta su Brest e rifugiarsi in quella base; la corazzata avrebbe proseguito da sola. In tal modo fu risparmiata all'incrociatore, che raggiunse le coste francesi senza altre avventure, la fine della «Bismarck», ma fu anche dimostrato che, avesse Lütjens dato ascolto a Lindemann, gli sarebbe riuscito di portare la nave in salvo, anzichè condurla allo sbaraglio.

La perdita della «Hood» fu un colpo terribile per gli inglesi: più che per il danno materiale, l'Inghilterra fu quasi prostrata da una specie di collasso morale per il grave scacco subito dalla propria Marina, fonte prima di orgoglio secolare, e sulla stampa britannica quel giorno fu paragonato a quello del crollo della Francia. Non c'era che un modo per tirare su il morale agli inglesi: punire il colpevole di tanto danno, occhio per occhio, dente per dente. All'ammiraglio Tovey, comandante della flotta che già da due giorni stava affannandosi a caccia della «Bismarck», furono dati ampi poteri: facesse tutto quello che voleva, ma la «Bismarck» doveva essere distrutta.

Tovey richiamò dal Mediterraneo, dall'Atlantico, dal Mare del Nord, tutte le navi che potè, lasciando interi convogli senza scorta, ordinando di prendere il mare ad unità che avevano bisogno di riparazioni; nel giro di ventiquattro ore egli fece affluire verso la «Bismarck» sei corazzate, due portaerei, cinque incrociatori pesanti, sette leggeri, ventun caccia: quarantun navi contro una sola. E in quello stesso giorno, 24 maggio, ordinò alla portaerei «Victorious» di attaccare il colosso tedesco con gli aerosiluranti. La prima formazione che si alzò non diede bella prova di sè: avvistato un guardacoste americano, lo scambiò per la corazzata, e gli aerei gli si precipitarono addosso; fortunatamente si accorsero dell'errore prima di sganciare, e si evitò il peggio.

Era scesa la sera, e a bordo della «Bismarck» non s'era ancora verificato alcun fatto nuovo. Lindemann, ad ogni buon conto, aveva fatto somministrare agli uomini dei farmachi eccitanti, perchè si tenessero svegli e pronti. Sotto coperta, si ascoltava alla radio uno dei concerti periodici, organizzati per le forze armate; fra un brano e l'altro, si inserì la voce dell'annunciatore: «Questo concerto è dedicato agli eroici marinai della «Bismarck», che oggi hanno ottenuto la più brillante vittoria della Marina del Reich. Marinai della «Bismarck», se siete in ascolto, sappiate che la patria è con voi».

Poco dopo suonò l'allarme, gli uomini si precipitarono ai posti di combattimento. Alle 23.35 arrivò il primo attacco, condotto da dieci aerosiluranti che scesero risolutamente in picchiata: due furono abbattuti dal tiro contraereo, ma gli altri otto sganciarono, e uno dei siluri andò a segno ed esplose. La corazzata ebbe un violento sussulto, gli uomini furono sbattuti a terra e contro la murate, e uno si sfracellò la testa: fu il primo caduto, e basta; il siluro si era schiacciato contro la corazza della muratura, senza perforarla, niente danni, niente allagamenti, niente incendi a bordo. L'ammiraglio Lütjens, temendo che all'attacco degli aerei seguisse uno di sommergibili, ordinò di esplorare il mare con i riflettori: in tal modo, la successiva ondata di aerosiluranti, che arrivò mezz'ora dopo, non dovette affaticarsi per scoprire la «Bismarck» illuminata com'era, ma la corazzata, con abili manovre dirette da Lindemann, riuscì ad evitare tutti i siluri.

Il resto della notte passò tranquillo, nel senso che non vi furono altri attacchi; ma gli uomini erano ben poco sereni. A buttarne ancor più giù il morale, ci pensò Lütjens, con un appello trasmesso dagli altoparlanti di bordo la mattina del 25 maggio: «Attenzione, parla l'ammiraglio. Marinai, voi avete ottenuto una vittoria meravigliosa. Ma il nemico vuole la vendetta. Avremo a che fare con un avversario venti volte superiore a noi, ma lo affronteremo con lo stesso spirito col quale abbiamo affrontato la «Hood». La lotta titanica combattuta dal nostro popolo non ammette alcun riguardo per la sorte personale dei singoli uomini. Se cadremo, cadremo pensando alla Patria, al popolo tedesco, al Führer. Noi dobbiamo morire perchè la Germania viva. In quest'ora solenne non deve esistere alcun pensiero personale, la nostra morte non ha importanza, ciò che conta è affondare il maggior numero possibile di unità nemiche. La parola d'ordine è "Vincere o morire"». E poichè era impossibile vincere un avversario venti volte superiore, così non restava che morire.

E' facile immaginare l'effetto deprimente che ebbero sugli uomini della «Bismarck» le parole di Lütjens, ora rivelatosi anche un pessimo psicologo: sull'equipaggio scese un cupo senso di sgomento, quasi nessuno toccò il rancio quel giorno, ci fu chi si abbandonò all'apatia e chi cedette al nervosismo, chi ebbe una crisi di paura e chi venne alle mani.

A questo punto non può più essere differita la risposta ad una domanda che dalla vicenda della «Bismarck», nel suo insieme, vien fatto di porsi con insistenza: ma insomma, che razza di comandante era questo Lütjens?

Era un uomo che aveva un suo valore militare, nessun dubbio, ma nel quale le caratteristiche dell'ufficiale tedesco, del prussiano in ispecie, erano marcate fino all'inverosimile, al punto da trasformare in difetti certi aspetti della natura dell'ammiraglio, che — in una mente più aperta e più agile, portata alla equilibrata consapevolezza della realtà — sarebbero stati dei pregi. La situazione della «Bismarck», per Lütjens, era delle più chiare. La corazzata aveva preso il mare per portarsi nell'Atlantico e colà fare la guerra da corsa: e ci andava; non era stato possibile evitare il contatto col nemico, come aveva raccomandato Berlino: ma questo, per lo ammiraglio, non poteva modificare minimamente la missione iniziale della «Bismarck» che, secondo lui, doveva assolutamente continuare per la sua strada; e poichè, con la flotta inglese a momenti addosso, per lui non esistevano vie d'uscita, così, anzichè combattere per vincere, bisognava combattere per morire. Bisognava. La perdita della «Bismarck» e della propria vita erano per Lütjens cosa sicura, inevitabile, già al momento in cui aveva ordinato al «Prinz Eugen» di far rotta per la Francia: ed egli non poteva neppure concepire che ogni uomo dell'equipaggio non accettasse quel medesimo destino con la sua stessa indifferenza, un destino al quale non si poteva sottrarsi perchè non si doveva sottrarsi. Che una «Bismarck» in piena efficienza, con i suoi 2400 uomini di equipaggio, fosse assai più utile, alla Germania, di una «Bismarck» in fondo all'oceano, sia pure dopo un combattimento impari e gloriosissimo, questo probabilmente nemmeno passò per la testa dell'ammiraglio.

Fisso ormai nell'idea della morte, agli errori già commessi ora ne aggiunse un altro, pazzesco: incurante del pericolo di essere scoperto dal nemico, come era stato la sera pri ma allorchè aveva ordinato di accendere i riflettori, ora fece trasmettere per radio un messaggio di fedeltà a Hitler. E con esso segnò la condanna della «Bismarck». Per tutto quel giorno, a bordo delle navi inglesi erano impazziti per rintracciare la corazzata, con la quale verso l'alba era stato perduto il contatto radar; parecchie unità cominciavano a scarseggiare di carburante, si profilava il pericolo di dover rientrare per far rifornimento, con conseguente possibilità, per la «Bismarck», di sfuggire definitivamente. Il messaggio di Lütjens a Hitler, captato dagli inglesi, fu un insperato segno di vita della corazzata, per il quale, nel giro di alcune ore fu possibile localizzarne la posizione: proprio mentre la «Bismarck» stava facendo rotta verso la Francia, essendo ciò stato ordinato a Lütjens, via radio, dal Comando tedesco.

Ma era troppo tardi.

Fabio Giraldi

George Meany (secondo da sin.) presidente della Federazione sindacale americana ha ricevuto il «Premio delle Quattro Libertà». Era presente il Ministro del Lavoro Goldberg (terzo da sin.)

Del Bianco Editore

presenta il n. 8 di

Iulia Gens

Monfalcone: sesto porto adriatico

Muggia di Pia Frausin e Miranda Rotteri

Il porto industriale di Trieste

Trieste confrontata a due città americane di John M. Young.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

Trattative difficili a Roma sulla sorte dell'Arrigoni

Il ritiro della denuncia contro gli scioperanti e lo sgombero degli uffici quali condizioni pregiudiziali - Domani un'assemblea

Situazione ancora indecisa per i dipendenti della sede triestina dell'Arrigoni, dopo l'incontro di ieri a Roma, nella sede del Ministero del Lavoro. Comunque, anche se una parola definitiva non è stata detta sulla lunga vertenza — e del resto non sarebbe stato facile risolvere in poche ore un problema di simile delicatezza, che si trascina da sì lungo tempo — un passo avanti lo si è indubbiamente fatto con la proposta di demandare ai diretti interessati una decisione in proposito. Domattina, infatti, gli impiegati dell'Arrigoni si riuniranno in assemblea per ascoltare le proposte dell'azienda, e la situazione rimarrà così sospesa fino alla risposta che la assemblea darà: da essa dipenderà la ripresa delle trattative o la rottura definitiva.

I colloqui si sono iniziati ieri nella mattinata a Roma, quando l'on. Calvi, Sottosegretario al Lavoro, ha ricevuto separatamente le delegazioni dei datori di lavoro e dei sindacalisti. Preso atto delle richieste e delle posizioni delle due parti, il Sottosegretario ha convocato per il tardo pomeriggio la delegazione dei lavoratori per esporre alcuni suoi orientamenti per una soluzione di compromesso, ricevendo poi la delegazione dei datori di lavoro e invitando la prima ad attendere una nuova convocazione.

Dopo essersi accomiatato dai lavoratori e dagli industriali, il Sottosegretario Calvi ha dichiarato: «La vertenza dell'Arrigoni non è facile: si ha paura di dire una cosa e di essere poi smentiti il giorno seguente dagli avvenimenti. Posso solo dire che si è tentato di avvicinare le posizioni dell'una e dell'altra parte e di smussare gli angoli, cioè i contrasti. Che cosa si possa ottenere di concreto in questo momento non so dire. La parola è ai lavoratori, i quali ascolteranno dai loro rappresentanti il resoconto di quanto è accaduto a Roma e mi terranno informato, dopodichè si vedrà il da farsi».

Tutto ciò significa che se le proposte dell'Arrigoni verranno accettate, anche in parte, dall'assemblea convocata nella nostra città per domani, l'on. Calvi riconvocherà sicuramente le parti, probabilmente nel corso della prossima settimana, semprechè altri impegni non lo costringano fuori Roma.

In che cosa consistano le proposte degli industriali — che hanno richiesto una così ampia riserva da parte dai rappresentanti sindacali convenuti a Roma — non è stato annunciato, volendo le parti conservare un riserbo sui colloqui di ieri. Una cosa comunque è certa, ed è stata confermata al Ministero: gli amministratori dell'Arrigoni sono stati invitati dal Sottosegretario Calvi a ritirare la denuncia presentata a suo tempo contro i dipendenti per l'occupazione degli uffici, e sono stati sollecitati a trovare il modo per assicurare un lavoro a quanti sono rimasti disoccupati. Gli industriali, dal canto loro, hanno risposto al rappresentante del Governo di subordinare ogni discussione e rinuncia all'abbandono da parte dei lavoratori degli uffici della società.

E' stata quest'ultima posizione che ha bloccato le trattative ed ha spinto i sindacalisti a chiedere un po' di tempo per consultarsi con i colleghi di Trieste. Nè del resto potevano fare diversamente, in considerazione del fatto che i Sindacati ritengono di mantenere viva la vertenza sino a quando perdurerà una situazione cosiddetta «patologica», sino a quando cioè vi sarà l'occupazione degli uffici. I lavoratori non vogliono insomma correre il rischio di sdrammatizzare la vertenza e di rimanere alla resa dei conti senza lavoro e senza denaro.

Nel corso dei colloqui è stata ampiamente discussa anche la questione del trasferimento della società. Ma l'argomento ha subito una battuta d'arresto per le considerazioni esposte poco sopra. Quindi, tutto rimane sospeso a ciò che accadrà domani nell'assemblea degli impiegati, tuttora asserragliati negli uffici.

I lavoratori sono stati rappresentati nel corso dei colloqui romani dai segretari della Camera Confederale del Lavoro, Novelli e Pinguentini, dai sindacalisti nazionali della C.I.S.L. e della UIL, Annibali e De Iesu, e dai rappresentanti del personale della sede di Trieste, Perini e Russo. L'altra parte è stata invece rappresentata dal presidente dell'Arrigoni, Galli, dall'ispettore generale Sismondi e dal dott. Cherini, dell'Associazione industriali di Trieste.

Anche la segreteria generale della CISNAL ha chiesto al Ministero del Lavoro di essere convocata per un tentativo di conciliazione della vertenza.

Si prepara alla Provincia la «tavola rotonda»

L'Amministrazione provinciale sta provvedendo in questi giorni agli ultimi dettagli organizzativi del congresso della «tavola rotonda». Si tratta di un convegno di eminenti scienziati internazionali, nel campo della psichiatria, pedagogia, psicologia e medicina, nonchè di architetti interessati ai problemi dell'educazione dell'infanzia e alla creazione degli ambienti più adatti per il loro sviluppo. In particolare dovrà essere studiata la rispondenza fra le esigenze medico-pedagogiche e quelle ambientali nella terapia infantile.

Il congresso avrà svolgimento nei giorni 2, 3 e 4 ottobre. Il coordinamento dell'organizzazione è affidata al direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale dott. Donini.

Interessamento dell'on. Colitto per gli statali e gli ex GMA

Durante la sua permanenza a Trieste l'on. Colitto ieri si è interessato del problema degli ex GMA ed in particolare dell'applicazione della legge 1600, che riguarda taluni aspetti degni della massima considerazione. Il parlamentare liberale, che ieri ha presentato alla Presidenza del Consiglio una dettagliata interrogazione, intesa a richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità della più sollecita ed integrale applicazione della legge a favore dei predetti dipendenti, ha pure ricevuto nella sede del PLI, presente il presidente provinciale avv. Nello Morpurgo, il segretario provinciale dottor Giampaolo Hruby ed il vicesegretario dott. Sergio Trauner, una delegazione del comitato di coordinamento fra i sindacati statali, con a capo il sig. Guida, che gli ha illustrato i problemi riguardanti gli statali. L'on. Colitto, riaffermando il suo intendimento di continuare a difendere le posizioni raggiunte dagli ex GMA, ha auspicato che, sempre nel rispetto della legislazione in atto, i rispettivi interessi trovino adeguata soluzione nella superiore visione di unità della classe lavoratrice.

La Trieste-Venezia e la legge autostradale

Riunito l'esecutivo delle Autovie Venete

Il comitato esecutivo della Società Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia, si è riunito ieri nella sede di via Carducci, sotto la presidenza dell'ing. Rinoldi. Lo amministratore delegato ing. Visintin ha riferito sui recenti incontri da lui avuti a Roma, alla Direzione generale dell'ANAS e al Ministero dei Lavori Pubblici, in ordine ai problemi di più imminente soluzione connessi alla realizzazione dell'opera. Come è noto, il costo della costruzione dell'autostrada è accresciuto nei preventivi in seguito alla decisione di modificare il progetto dalle tre corsie originariamente previste a quattro corsie su due vie, secondo i più aggiornati piani previsti e attuati per le altre autostrade italiane. Ne deriva peraltro un supero di spesa che dovrà essere risolto dalle Autovie Venete, e la cui entità è ancora in fase di accertamento.

Da quanto si è saputo, le informazioni ottenute a Roma dall'ing. Visintin sono rassicuranti specie per quanto riguarda l'applicazione della nuova legge sulle autostrade. L'art. 24 costituisce anzi una novità favorevole, giacchè trattandosi di autostrada concessa precedentemente ed i cui lavori non sono ancora stati iniziati alla data della sua entrata in vigore, offre la possibilità di beneficiare del maggior intervento dello Stato nei finanziamenti.

Deplorate dal PSDI le atomiche di Kruscev

La Federazione triestina del PSDI ha lanciato ieri sera un appello a tutti i partiti e alle organizzazioni politiche perchè esprimano la profonda inquietudine che ha provocato nell'opinione pubblica la ripresa degli esperimenti atomici. Il PSDI ha vivacemente stigmatizzato la decisione unilaterale dell'URSS di rompere la tregua atomica e di riaprire così la corsa agli armamenti termonucleari. La Federazione triestina del PSDI, ricordando la coerente linea seguita per l'interdizione delle armi atomiche, ha severamente condannato l'atteggiamento dei dirigenti comunisti triestini, rimasti silenziosi di fronte al grave passo sovietico e divenuti quindi corresponsabili dei pericoli che si addensano su tutti gli esseri umani.

La direzione del PSDI ha fatto proprio anche l'appello per il disarmo controllato partito dai 25 Stati della conferenza di Belgrado.

La direzione socialdemocratica ha infine dato mandato ai capi gruppo consiliari di invitare il Sindaco e il Presidente della Provincia a riunire i capi gruppo per protestare contro le esplosioni nucleari sovietiche.

Congedo del Console greco

Il Console di Grecia a Trieste, George Vranapoulos, che domenica prossima lascerà la nostra città perchè destinato ad altro incarico, ha riunito ieri nella sede del Golf-Club, le maggiori autorità e personalità cittadine e rappresentanti dei Corpi consolari, ai quali ha offerto un ricevimento di congedo. Per l'occasione al Console Vranapoulos, che risiedeva a Trieste dal marzo del 1958, sono stati formulati i più fervidi auguri per una proficua attività di lavoro.

Incontro di Capitan Zicavo con i bimbi di Muggia

Dopo il successo ottenuto lo scorso mese, nell'incontro di Capitan Zicavo con i bambini di Muggia, si avrà oggi l'annunciata replica. Il bravo presentatore della rubrica televisiva per ragazzi «Il nostro piccolo mondo» sarà oggi a Muggia, ove, in piazza Marconi, darà vita ad uno spettacolo cui sono invitati tutti i bimbi di Muggia. Inizio alle ore 17.30.

(«Giornalfoto»)
Un tratto di balaustra è precipit ato sui terrapieni sotto la strada

MANCANTI SETTE O OTTO MILIONI?

Chiesta un'indagine su un ammanco al CONI

Rilanciate da un'interrogazione parlamentare voci che si erano diffuse fra gli sportivi

Si è diffusa in città la notizia di un forte ammanco di danaro dalla cassa della Delegazione provinciale del CONI. Stando alle voci, che sono andate oltre alla cerchia degli sportivi, la somma mancante comprenderebbe vari milioni di lire: sette o otto. Già dallo scorso marzo — a quanto si apprende ora — qualcuno aveva parlato di questo rilevante ammanco, ma la voce non aveva sollevato alcuna eco, tanto da farla ritenere infondata o esagerata.

Dell'ammanco si riparla però ora con insistenza e lo si fa ascendere, come detto a sette o otto milioni di lire, dai fondi stanziati dalla direzione centrale del CONI per la concessione di piccoli mutui alle varie società sportive triestine. Il forte ammanco di cassa verrebbe inoltre posto in relazione anche all'assenza dal suo posto di lavoro del segretario delle sede provinciale del CONI, assenza che veniva definita «per ferie», ma che si prolunga ormai da vari mesi.

Da parte nostra siamo in grado di affermare che della questione non è stata sinora informata la polizia, nè risulta presentata una denuncia. E' stata invece presentata alla Camera dei deputati un'interrogazione da parte dell'on. Vidali, il quale ha chiesto al Ministro del Turismo e dello Spettacolo di conoscere se corrisponda a verità «la notizia dell'ammanco cospicuo che si sarebbe verificato al CONI provinciale e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati adottati dal competente Ministero per gli accertamenti delle responsabilità».

Tre nuovi Super-Coop di prossima apertura

Si è riunito l'altro ieri il consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie. Dopo aver esaminato i dati, molto confortanti, relativi all'andamento delle vendite nel mese di agosto il consiglio ha deliberato l'apertura di tre nuovi Supercoop: a San Luigi che verrà inaugurato il giorno 9 corrente, a Monfalcone, Panzano, il giorno 16, e nel centro cittadino (via del Teatro Romano) la cui inaugurazione è prevista nel mese di novembre.

Aderendo alle richieste degli abitanti del Borgo San Sergio, è stato deciso l'allestimento di un chiosco prefabbricato per la vendita dei generi alimentari, in attesa dell'entrata in funzione dell'autonegozio, prevista per la metà del prossimo mese di novembre.

La Settimana del consumatore, che si svolgerà dal 17 al 24 settembre, impegnerà le Cooperative Operaie, in uno sforzo organizzativo e finanziario per continuare ad operare con maggiore efficacia nella lotta contro il rincaro dei generi di largo consumo.

Nel corso della riunione sono stati ammessi 95 soci, il numero complessivo dei quali è di 19.681. Sempre in merito ai soci, in conformità alle norme statutarie è stato deliberato di invitare i soci ammessi fino alla data del 31-12-1959, che non hanno versato la quota sottoscritta, a farlo entro la data del 31 di quest'anno. In caso diverso verrà deliberata la loro decadenza. Il provvedimento riguarda circa 6000 soci.

INTERESSE PER IL TRASFERIMENTO A TRIESTE

Due commesse ai Cantieri nei progetti della «Garibaldi»

La realizzazione della vasta iniziativa comporterebbe maggiori imbarchi per i marittimi e fonti di traffico

Vasta eco di compiacimento ha avuto immediatamente in città la notizia, trapelata dalla riunione dell'altra sera della Giunta comunale, del progettato trasferimento della società di navigazione Cooperativa Garibaldi da Genova a Trieste, sia quale sede degli uffici amministrativi marittimi che per le navi, le quali ovviamente farebbero scalo al nostro porto. Le prime anticipazioni dell'iniziativa, hanno avuto larghissima e favorevole eco negli ambienti politici ed economici, ed in particolare in quello marittimo-commerciale. E' stato possibile ieri raccogliere alcuni elementi che ne hanno chiarito la portata, indubbiamente interessante e tale da riflettersi positivamente sul traffico marittimo ed anche sul carico di lavoro dei nostri cantieri, per le prospettive di sviluppo che la Cooperativa Garibaldi concretamente offre.

Il progettato trasferimento della sede della Cooperativa Garibaldi da Genova a Trieste trova la propria origine nello interessamento fattivo e costante, da sei mesi a questa parte, di un assicuratore triestino, Mario Marzotti, che ha iniziato una serie di contatti con i dirigenti genovesi della società marittima, in un secondo tempo affiancato dal cap. Callisto Gerolimich, appunto per concretare la venuta della Cooperativa Garibaldi a Trieste proprio alla vigilia di un'ampio sviluppo della società. In particolare l'azione è stata rivolta a prospettare le agevolazioni che la società potrebbe trovare a Trieste anche sul piano dei possibili finanziamenti che la Garibaldi ricerca per le sue nuove iniziative.

Questa l'origine del trasferimento della «Garibaldi» nella nostra città, che si presenta in termini concreti, dato anche lo impegno riconfermato ierlaltro dagli stessi dirigenti della società al Sindaco dott. Franzil. Tale impegno è ovviamente condizionato, a quanto risulta da indiscrezioni raccolte, dalla possibilità di realizzare con lo appoggio delle autorità cittadine e di Governo un vasto programma di sviluppo che comporterebbe, al suo completamento, l'assorbimento di oltre un migliaio di marittimi per i servizi della «Garibaldi», l'assunzione di tutto il personale impiegatizio per gli uffici della società ed un rilevante carico di lavoro per i CRDA, con l'acquisizione di alcune commesse di grande portata. E' inoltre da rilevare, sul piano prettamente finanziario, che il giro valutario della Cooperativa Garibaldi si aggira sul milione di dollari al mese, flusso che passerebbe attraverso le banche ed istituti assicurativi cittadini. Si è inoltre appreso che con il trasferimento della società a Trieste la presidenza della stessa verrebbe assunta dal cap. Callisto Gerolimich, mentre è anche da segnalare che attualmente la Cooperativa Garibaldi conta circa 13 mila soci, di cui la gran maggioranza triestini.

A quanto consta, da parte delle autorità politiche esisterebbe già un fattivo interessamento soprattuto per quanto concerne le agevolazioni da offrire alla società per la realizzazione dei nuovi programmi armatoriali, ed è auspicabile che in questo senso si raggiungano concreti risultati anche con l'appoggio delle autorità centrali. E' inoltre da segnalare che attualmente la Cooperativa Garibaldi dispone di naviglio per 114.843 tonnellate, costituito da otto unità fra turbocisterne, piroscafi e motonavi.

Investito dal carrello che stava spingendo

Verso le 13 di ieri, nel laboratorio fornaci «Valdadige» delle Noghere, l'operaio Antonio Zancalich, di 38 anni, domiciliato a Muggia al numero 838 di Sant'Andrea, è rimasto vittima di un pauroso infortunio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Egli stava spingendo su per una lieve pendenza un carrello Keller vuoto, quando è improvvisamente inciampato ed è finito al suolo. In seguito alla caduta egli ha naturalmente mollato il carrello che ha iniziato una rovinosa marcia all'indietro, investendolo.

Alcuni operai, che hanno assistito all'incidente, sono immediatamente accorsi in suo aiuto, mentre da un vicino telefono veniva sollecitato l'intervento della CRI.

Lutto dei mutilati

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, è deceduta ieri sera Carla Zocco ved. Zarpellon, sorella del comm. Bruno Zocco, presidente dei mutilati del lavoro. Esemplare figura di donna, dotata di elevati sentimenti e di spiccato amor patrio, la scomparsa lascia di sè un caro ricordo in quanti l'hanno conosciuta.

VERSO LA CONCLUSIONE IL CORSO ALL'ATENEO

Trasporti in concorrenza negli scambi del M.E.C.

Ultime battute al II Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nella CEE che si tiene nell'aula «Venezian» della nostra Università degli Studi. Ieri, 15.a giornata di lezioni, presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, ha tenuto la sua conferenza il dott. Wolfgang Stabenow, della direzione generale della E.W.G., ossia la Europeische Wirtschafts Gemeinschaft (Comunità economica europea nella dizione tedesca).

Il dott. Stabenow, ha svolto l'argomento riguardante «la posizione giuridica della navigazione marittima ed aerea, secondo il trattato istitutivo della C.E.E.». Nella prima parte della sua esposizione, l'illustre giurista, dopo una premessa tendente a precisare che avrebbe espresso un suo preciso punto di vista sull'argomento, ha posto all'esame dell'uditorio due tesi, la seconda delle quali corrispondente alla sua convinzione. Questo il testo della seconda tesi: il trattato per la istituzione della C.E.E. è da applicare per principio anche alla navigazione marittima e alla navigazione aerea. Eccezioni per questi due tipi di trasporto sono previste espressamente nel trattato o possono venir concesse in base e nell'ambito delle autorizzazioni contenute nel trattato.

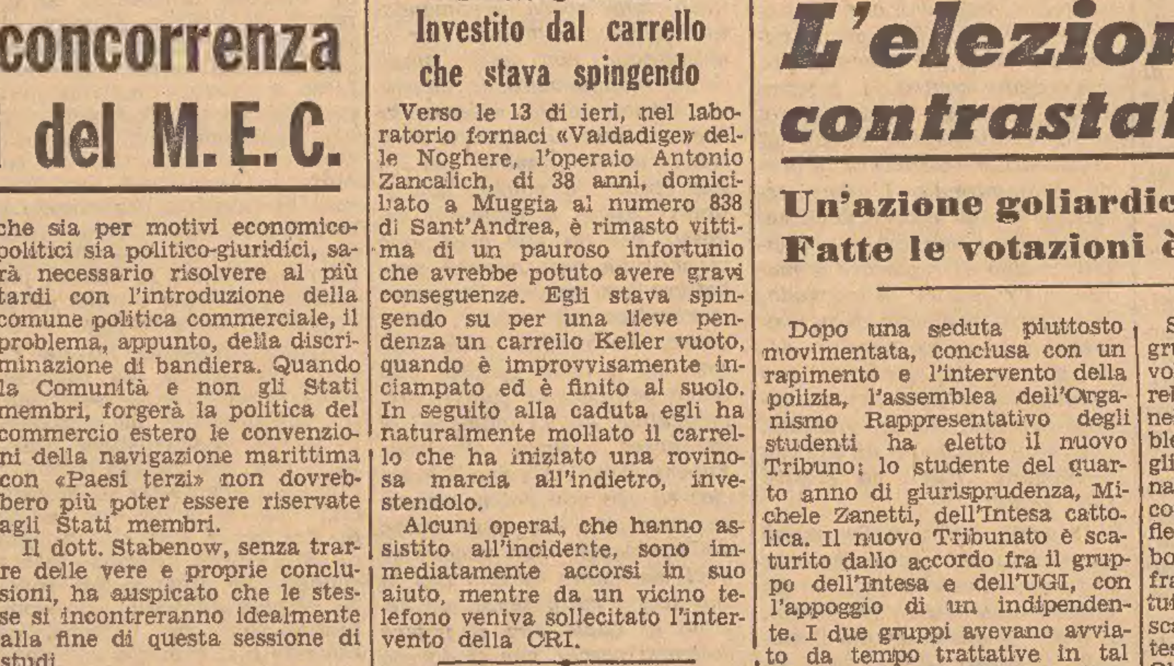
Dopo un esame particolareggiato delle varie norme e loro conseguenti eccezioni, l'oratore ha completato la scarna citazione di articoli riguardanti il trattato, inserendo una serie di conseguenze pratiche, atte a rendere più visive le argomentazioni poste in discussione.

Il dott. Stabenow, ha proseguito nella sua profonda trattazione, polemizzando intorno all'esistenza di una opinione giuridica che, pur ammettendo che il Mercato comune non è solamente un Mercato comune delle merci, contesta l'inclusione del trasporto nel Mercato stesso. «A conclusione di ciò, va da sè — ha proseguito l'oratore — che le regole sulla concorrenza non sarebbero applicabili ai trasporti e alle comunicazioni. Queste regole sulla concorrenza sono destinate espressamente alla protezione degli scambi economici all'interno del Mercato comune».

Il dott. Stabenow, esaminando il problema della discriminazione di bandiera nella navigazione marittima, ha detto che sia per motivi economico-politici sia politico-giuridici, sarà necessario risolvere al più tardi con l'introduzione della comune politica commerciale, il problema, appunto, della discriminazione di bandiera. Quando la Comunità e non gli Stati membri, forgerà la politica del commercio estero le convenzioni della navigazione marittima con «Paesi terzi» non dovrebbero più poter essere riservate agli Stati membri.

Il dott. Stabenow, senza trarre delle vere e proprie conclusioni, ha auspicato che le stesse si incontreranno idealmente alla fine di questa sessione di studi.

Oggi la parte analitica del Corso terrà una giornata di vacanza. Docenti e uditori, accompagnati dal rettore Origone si porteranno già in mattinata ad Aviano in visita agli impianti della base aerea; successivamente andranno a visitare le vestigia longobarde nella cittadina di Cividale. Il rientro in città è previsto per dopo le 21 di oggi.



(«Giornalfoto»)
Lo spacco prodottosi sul piazzale di accesso alla strada che dalla costiera scende verso il mare

TEMPORALE FURIOSO FRA SANTA CROCE E SISTIANA

FRANE E MACCHINE BLOCCATE SULLA COSTIERA INVASA DALL'ACQUA

Crollato parte del piazzale di imbocco verso il mare alla confluenza della strada «dei filtri» di Aurisina

Il furioso temporale scatenatosi ieri mattina verso le 11 nella zona fra Santa Croce e Sistiana, e di cui la città ha avvertito solo in minima parte le conseguenze, giacchè la zona di estensione non si è spinta fino al centro urbano, ha provocato vari allagamenti lungo la statale n. 14, invasa dalle acque piovane che scendevano lungo le scarpate a monte della strada. Sotto l'azione violenta delle acque si sono verificate diverse piccole frane e fessurazioni sui marciapiedi costituiti da materiale di riporto. In qualche punto, dove il fondo stradale è costituito da crostello sfaldabile, sono state osservate delle crepe, pure determinate dall'autentico diluvio scatenatosi nella zona e soprattutto dalla violenza delle acque di scorrimento, raccoltesi sulla scarpata e precipitate verso la strada.

Il guaio maggiore si è verificato in corrispondenza della cosiddetta «strada dei filtri», alla altezza di Aurisina. Essa come si sa finisce sulla statale 14 (costiera) in corrispondenza allo imbocco della strada costruita dalla Selad, che arriva al mare. Proprio la strada dei filtri, di recente pavimentata e quindi resa impermeabile nella sua superficie, si è trasformata in una condotta forzata, trascinando in basso una eccezionale quantità di acqua, che ha attraversato la statale, allagandola per un lungo tratto.

Le macchine di minore cilindrata si sono trovate in breve bloccate, e di riflesso si è formata ben presto una doppia fila di autoveicoli fermi ai bordi della strada, mentre solo le autocorriere di linea hanno potuto procedere lentamente oltre la zona allagata. A due ore di distanza dal diluvio la situazione era ancora tutt'altro che migliorata.

La violenza trascinatrice dell'acqua proveniente dalla strada dei filtri ha provocato anche un notevole cedimento della scarpata a valle della statale, che sosteneva la strada che scende al mare. Un intero angolo del piazzale d'imbocco è crollato, sprofondandosi nella sottostante campagna. Si tratta di un blocco di terreno di riporto, che già nel passato aveva ceduto una volta, per cui la ANAS aveva provveduto a rafforzare le scarpate, rivestendole di pietrame. Nel cedimento di ieri si è lesionata anche la banchina di calcestruzzo che sosteneva il parapetto in tubo di ferro posto ai bordi della strada.

Commemorato dagli armatori l'ing. Carlo Martinoli

Sono iniziati ieri a Roma i lavori della Confederazione italiana degli armatori liberi. In apertura di riunione, il presidente dell'assemblea, on. Lauro, ha ricordato la figura dell'ing. Carlo Martinoli, apprezzato e valente presidente dell'Associazione armatori giuliani, recentemente scomparso.

Ferita dal portone

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri sera la casalinga Giuseppina Panic ved. Clai di 63 anni, abitante al numero 784 di S. M. M. Superiore, la quale, nel richiudere il portone ha riportato delle sospette fratture costali all'emitorace sinistro, essendo stata colpita da un battente uscito dalla rotaia di scorrimento. Trasportata all'ospedale; la prognosi è variabile da quattro a venti giorni.

Sbatte con la moto contro un'auto che frena

All'altezza del numero 134 di via dell'Istria una moto diretta verso il centro ha «tamponato» una vettura che la precedeva e che aveva frenato improvvisamente. Nell'incidente il guidatore della moto, l'operaio Antonio Gladi, di 55 anni, abitante in via dell'Annunziata 1, ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando delle contusioni al gomito destro, alla mano destra.

Il Comitato Madonna del Mare ha in programma una gita turistica alla Repubblica di San Marino - Santuario Madonna di Loreto con visita alle città di Ancona, Rimini, Ravenna per i giorni 16, 17, 18 settembre. Per informazioni e prenotazioni numero telefono 93-656 (P. Adriano).

STATO CIVILE

del giorno 6 settembre 1961

MORTI: Arbanas ved. Gradenigo Giuseppina anni 65, Zivec Luigi a. 53, Wolf Alfredo a. 51, Wenzel Elisabetta a. 68, Ruzzier Giuseppe a. 79, Fragiacomo Guglielmo a. 83, Caizi in Gojca Albina a. 44 Deponte Luigi a. 74, Dellore Andrea anni 81.

Nascite denunciate: 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 19,1; umidità 77 per cento; pressione mb. 1010,2, in lieve aumento; temperatura del mare 23; vento km. 7 da S-E; pioggie nelle ultime 24 ore mm. 31,2.

Oggi: S. Regina. Il sole sorge alle 5.32 tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 2.46, tramonta alle 17.23.

Maree - OGGI: alta alle 8.44, cm. 35 e alle 20.04, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 14.30, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.01, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

MOVIMENTATA ASSEMBLEA DELL'O.R.

L'elezione del Tribuno contrastata con un «ratto»

Un'azione goliardica finita all'ambulatorio della CRI
Fatte le votazioni è risultato eletto Zanetti (cattolici)

Dopo una seduta piuttosto movimentata, conclusa con un rapimento e l'intervento della polizia, l'assemblea dell'Organismo Rappresentativo degli studenti ha eletto il nuovo Tribuno; lo studente del quarto anno di giurisprudenza, Michele Zanetti, dell'Intesa cattolica. Il nuovo Tribunato è scaturito dallo accordo fra il gruppo dell'Intesa e dell'UGI, con l'appoggio di un indipendente. I due gruppi avevano avviato da tempo trattative in tal senso, e l'accordo è stato infine concretamente raggiunto su alcuni punti programmatici. Il nuovo Tribunato, come ha dichiarato il Tribuno subito dopo la sua elezione, lascia aperte ampie possibilità di collaborazione a tutti, «ripudiando ogni strumentalizzazione partitica ed ogni azione di tipo frontista da parte della rappresentanza studentesca».

Secondo le dichiarazioni del gruppo dell'Intesa, ribadite più volte, l'alleanza con l'UGI sarebbe risultata l'unica possibile nell'attuale schieramento assembleare dei gruppi e dati anche gli spostamenti a livello nazionale verificatisi nell'AGI. l'accordo raggiunto a Trieste riflette anche la più vasta collaborazione a livello nazionale fra Intesa, UGI ed i neocostituiti Gruppi di azione goliardica, scaturiti dalle scissioni verificatesi in seno all'UGI ed all'AGI. Oltre al Tribuno, l'assemblea ha eletto anche la Giunta esecutiva del Tribunato, che risulta composta dai «cattolici» Roberto Cimadori (amministrazione), Ugo Giannetti (cultura), Antonio Marino (Facoltà) e dagli «ugini» Edoardo Marino (stampa), Gino Farchi (assistenza), Fulvio Baxa (circoli universitari). Presidente dell'assemblea è stato eletto l'indipendente Nino Velicogna, mentre i due vicepresidenti sono risultati Roberto Calafati (Intesa) e Igor Cosmina (UGI). All'Opera universitaria i posti sono andati due all'Intesa, uno all'UGI; consigliere nazionale UNURI è stato eletto Ezio Martone, UGI.

L'assemblea di ieri ha avuto un momento di goliardica vivacità vecchio stile, con un episodio conclusosi però al posto di pronto soccorso della CRI, ed in Questura. Per l'elezione del Tribuno si rendeva infatti necessaria la disponibilità di 19 voti, e tanti erano i consiglieri dell'UGI e dell'Intesa presenti. Alcuni studenti dei gruppi di opposizione con uno stratagemma, prima dell'elezione, hanno attratto fuori dall'aula assembleare lo studente friulano Livio Cova, dell'Intesa, e dopo una breve colluttazione definita dai più «goliardica» lo hanno caricato su di un'utilitaria, dirigendosi verso Udine.

Il rapimento ovviamente era inteso ad impedire l'elezione del Tribuno, ma purtroppo, nella colluttazione, il Cova si era prodotto una serie di ferite lacero contuse alla mano destra nel tentativo di afferrarsi al porta-targa di un'automobile parcheggiata sul piazzale antistante l'Università. I «rapitori» lo avevano portato fino a Roiano e solo qui, resisi conto della necessità di medicare le ferite, lo hanno portato al posto di pronto intervento di piazza Vittorio Veneto, dove le ferite gli sono state medicate, e giudicate guaribili in sette giorni. Il Cova è quindi ritornato all'Università, portando il proprio contributo all'elezione del Tribuno. A quanto risulta, la polizia si è interessata prontamente del caso, ma nessuna denuncia risulta spiccata in quanto lo stesso Cova avrebbe dichiarato di essersi prodotto le ferite accidentalmente.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 13.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornal. 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Continua presso la ditta Cassinari la
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci esistenti nel negozio
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
PALETO' — LODEN — MONTGOMERY — GIACCHE A VENTO — PANTALONI DA SCI — MAGLIONI — CAMICIE — GUANTI — BERRETTI — CALZE — SCARPE DA RIPOSO — SCARPONI DA SCI — ecc. ecc.
CASSINARI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VIA CARDUCCI 4

Cercansi
INTRODOTTI REFERENZIATI DISTRIBUTORI ITALIA
CINEPRESE CROWN ZOOM
FORWARD TRADING - GENOVA
XX Settembre 20 - Telefono 592.213

Amy boutique
VIA MAZZINI 22
TRIESTE
vi invita al grande défilé di moda, giovedì 14 settembre alle ore 17 all'Albergo Excelsior.
Sfileranno modelli di Dior, Balmain, Cardin, Chanel, Goma.
La manifestazione è a favore della
LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI
Prenotazioni tavoli presso la Biglietteria Centrale (Gall. Protti)

(«Giornalfoto»)
E' stato aperto ieri il 35.o Congresso nazionale dei medici condotti alla Stazione Marittima

CON UNA LARGHISSIMA PARTECIPAZIONE

Aperto il Congresso dei medici condotti

I pressanti problemi della categoria all'attento esame dell'assise
Notevole interesse dei primi interventi - Ricevimento al «Revoltella»

I problemi che assillano i medici condotti e gli obiettivi che gli stessi si prefiggono di raggiungere costituiscono il tema fondamentale del 35.o Congresso nazionale della categoria, inauguratosi iermattina alla Stazione marittima, con lo intervento delle autorità cittadine e dell'on. Bologna, e alla presenza di un migliaio di medici, accompagnati dai loro familiari. Tali problemi si innestano principalmente sul concetto di vedere la condotta medica valorizzata, tanto più quando corrono voci che minacciano la sua esistenza, particolarmente fra le Amministrazioni comunali che col prevalere dell'assistenza mutualistica non vedono più l'utilità della condotta. Ed appunto in questo Congresso s'intende rendere sempre più efficiente tale istituto, affinchè i medici condotti italiani abbiano un capitolato di servizio unico per tutta la Nazione con garanzia di trattamento giuridico, morale ed economico identico per tutti.

L'argomento è oggetto di un progetto legge, noto con il nome di «progetto Colitto, Ermini, De Maria», che ricalca quello dell'Alto commissario Migliori, modificato in qualche punto, già approvato dalla Camera dell'attuale legislatura ma che trova sempre resistenza nelle commissioni del Senato. A tutti i senatori l'Associazione ha fatto pervenire un memoriale, ricordando che il medico condotto non deve essere considerato esclusivamente il «medico dei poveri» ma che ha obblighi e mansioni oltremodo impegnative, fra cui quello di assistere chiunque tra gli abitanti del Comune che abbia bisogno, se non iscritto nell'elenco dei poveri, a tariffa differenziata, nonchè l'obbligo di assicurare anche il servizio di ufficiale sanitario.

Come ci ha dichiarato altresì il prof. Luigi Pezzana, dirigente dell'Associazione, almeno un terzo dei medici condotti vive con il puro stipendio comunale, proprio in conseguenza dell'assistenza mutualistica ormai estesa a quasi tutta la popolazione. Oggi — ha fatto rilevare il prof. Pezzana — i medici condotti stanno in ansiosa attesa perchè un giudizio sfavorevole del Senato comporterebbe un danno gravissimo alla categoria ed una palese ingiustizia, che si ripercuoterebbe anche nel settore delle pensioni. Considerato che attualmente, contro tutte le altre province che hanno già riconosciuto l'ex grado IX ai medici condotti, soltanto tredici province attendono la provvida decisione, appare evidente che il Senato, approvando il progetto legge in discussione, oltre a dare ai sanitari condotti la più chiara manifestazione di stima e il più evidente riconoscimento della nobile missione che essi svolgono, viene a ratificare una situazione di fatto senza danno per alcuno e quasi senza aggravi per i bilanci comunali, anche i più deficitari. Un altro progetto, già approvato dalla Camera e che trova resistenza in seno al Senato è quello che propone di tenere in servizio i medici condotti fino all'età di 70 anni. Un terzo progetto si trova pure arenato, e qui la resistenza maggiore è dei funzionari delle Casse di previdenza, ossia quello tendente ad unificare dette Casse.

Questi problemi sono rimbalzati ieri mattina in una sala della Stazione Marittima, sala che si è rivelata comunque inadatta a manifestazioni del genere a causa della limitata capienza, nelle parole dell'on. Chiarolanza, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, e dello stesso prof. Pezzana, i quali hanno tenuto a puntualizzare la situazione e ad esprimere l'augurio che nel corso di questo Congresso ci si possa dedicare attentamente a studiare i problemi specifici della condotta medica tanto più che il pericolo della soppressione della condotta è sempre all'ordine del giorno. Successivamente hanno preso la parola il presidente della Confederazione sindacale medici italiani, prof. Fioretti, il segretario della Giunta d'intesa per le pensioni, dott. Scherillo e il prof. Gerromini in rappresentanza dell'INAM, di cui è vicedirettore generale.

Interessante l'intervento del dott. Storici, presidente della categoria triestina e del comitato organizzatore del congresso, il quale ha ricordato le parole del Ministro Giardina, secondo il quale la condotta medica non dovrebb'essere abolita, in quanto essa rappresenta un valido centro sanitario. La istituzione della condotta — ha continuato il dott. Storici — fa parte integrante della vita sanitaria della azione e nessuna altra istituzione potrà mai essere più aderente alle necessità del popolo e contemporaneamente più vicina alle autorità sanitarie dello Stato.

A sua volta il Prosindaco prof. Cumbat ha porto ai convenuti il saluto della città e dell'Amministrazione comunale, formulando il più vivo augurio di una felice riuscita dei lavori e per la futura attività dei congressisti, nell'interesse della comunità nazionale. Il Vescovo mons. Santin ha voluto porre in luce le fatiche, i disagi, i pericoli cui si sottopongono questi francescani seguaci di Esculapio, e alle sue nobili espressioni si è associato pure il prof. Robba, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, il quale ha espresso altresì lo augurio che il consesso abbia o portare a delle concretizzazioni pratiche quali sono e rispondono alle aspirazioni dei medici condotti, nell'ambito del decoro e della dignità della categoria tutta. Simbolo del lavoro e del dovere, inoltre, è stato definito il medico condotto dall'on. Colitto, che si è soffermato principalmente sui termini del progetto legge. Il Ministero della Sanità è rappresentato ai lavori dall'ispettore dott. Ughetto.

Al termine della cerimonia d'apertura dopo l'inaugurazione della mostra sanitaria, è stato offerto un ricevimento al Museo Revoltella; i graditi ospiti sono stati ricevuti dal curatore dott. Montenero.

I lavori del congresso sono proseguiti nel pomeriggio con l'approvazione delle modifiche al regolamento dell'Associazione e dell'attività svolta dal Consiglio direttivo nazionale negli ultimi tre anni. Stamane verrà presa in esame la relazione morale e finanziaria, mentre al pomeriggio si svolgerà la conferenza del prof. Alessandro Dalla Volta, direttore della Clinica medica generale dell'Università di Padova, sul tema: «Analisi diagnostica del dolore cardiaco». In serata i congressisti hanno partecipato a un «party» al Castello di Miramare, con lo spettacolo di «Luci e suoni». Come annunciato, per sabato è prevista la presenza a Trieste del Ministro della Sanità, sen. Giardina.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Lago di Braies per la salita alla Torre del Signore (m. 2418). Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, 9 corr., escursione a Cortina e al Passo Falzarego, domenica 10 salita del Monte Nuvolao. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera. Continuano i soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

La Camera del lavoro estranea ai «pacchi regalo»

La Camera confederale del lavoro comunica: «Persone sconosciute si presentano presso le famiglie esibendo tessuti e biancheria, definendo il tutto come «pacco regalo» chiedendo quale compenso un acconto in contanti e delle cambiali per la restante somma da pagare. Siccome costoro si qualificano quali rappresentanti o quanto meno autorizzati dalla Camera confederale del lavoro, si avvertono i lavoratori e le loro famiglie che trattasi di iniziativa privata estranea all'organizzazione alla quale i venditori sono completamente sconosciuti».

Trovato fra gli arbusti un aeromodello triestino

Martedì pomeriggio nella boschetta nei pressi della strada per Soleschiano, i ragazzi Gianpaolo Conte e Franco Spazzapan, abitanti in via Duca D'Aosta a Ronchi, hanno rinvenuto in mezzo agli arbusti un aeromodello in buone condizioni appartenente, come si può rilevare dalle indicazioni riscontrate ad un concorrente triestino alla gara aeromodellista recentemente svoltasi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. I due bravi ragazzi che hanno ricuperato il modello, lo tengono a disposizione del proprietario.

Il M.S.I. terrà oggi in piazzale Rosmini un pubblico «giornale parlato» a cura del signor Giorgio de Leporini.

PAUROSO INCIDENTE IERI MATTINA TRA MIRAMARE E GRIGNANO

Coinvolta in uno scontro la macchina del Sindaco

E' scivolata sull'asfalto bagnato - Incolume il dott. Franzil
Feriti la figlia, l'autista e il conducente dell'altra vettura

L'automobile del Sindaco è stata ieri mattina protagonista di un drammatico scontro con un'utilitaria che si è verificato sulla strada costiera tra Miramare e Grignano, nei pressi della prima galleria. Per fortuna il dott. Franzil è uscito illeso dall'incidente nel quale, purtroppo, sono rimasti feriti una sua figliola, l'autista e il conducente dell'altra macchina, oltre all'assessore anziano Paolo Venier, il quale però non è ricorso alle cure dell'ospedale.

Il grave incidente è avvenuto intorno alle 8.15, quando la macchina comunale, targata TS 35932, percorreva la strada costiera diretta verso Sistiana. Al volante c'era l'autista Sergio Levi, di 41 anni, domiciliato in via Pondares 21; vicino a lui il Sindaco, mentre sui sedili posteriori avevano preso posto la quattordicenne Enrichetta Franzil, figlia del Sindaco, e l'assessore Paolo Venier. I quattro erano diretti verso Trento, dove il dott. Franzil era stato invitato a presenziare a un convegno di studi sulla pianificazione locale, promosso dall'Università cattolica del «Sacro Cuore» di Milano, in collaborazione con il Centro di cultura «Maria Immacolata».

La strada era completamente lucida per la grande pioggia scrosciata durante la notte, e dal cielo di piombo cadeva ancora qualche goccia. Sull'asfalto si era disteso un velo di limo. Evidentemente tali particolari condizioni del fondo stradale hanno contribuito al verificarsi dell'incidente. Proprio all'altezza del chilometro 147 della strada statale numero 14, l'autovettura del Comune è slittata sbandando paurosamente a sinistra. Inutilmente l'autista ha cercato di mantenere la macchina sulla propria corsia di marcia; ogni sforzo è stato inutile. La vettura è andata a sbattere quindi con estrema violenza contro l'utilitaria targata Padova 76653, diretta verso il centro cittadino. La piccola vettura, che appartiene alla ditta «Emporio dell'auto» di Bruno Polazzi, è rimasta pressochè sfasciata. Il guidatore, il geometra Ivan Pappagallo, di 38 anni, residente a Padova, in via Pio Chiechi 3, è rimasto gravemente ferito avendo riportato la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate multiple al capo, ecchimosi alla palpebra superiore sinistra, contusioni multiple alle gambe e amnesia retrograda.

Il primo a dare l'allarme della disgrazia è stato un pescatore addetto alla cultura delle ostriche. Egli è corso ad avvertire i carabinieri della stazione di Miramare i quali hanno avvertito la CRI e il gruppo radiomobile di via Cologna. Il medico di turno alla CRI, dott. Rizzo, giunto poco dopo sul posto, ha provveduto a far trasportare all'ospedale i due feriti più gravi: il Pappagallo e la figlia del Sindaco. La giovane, che era in preda ad uno stato di choc, ha riportato delle contusioni escoriate al capo, alla regione cervicale e alla scapola destra per cui è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Il guidatore dell'utilitaria invece è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

L'autista della vettura del Comune, che ha riportato delle lesioni di lieve entità ha raggiunto poco dopo il nosocomio a bordo di una macchina di passaggio. E' stato medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di sei giorni. L'assessore anziano dott. Venier ha riportato una contusione al capo.

Il Sindaco, dopo essere rimasto lungamente sul luogo della disgrazia, ha fatto ritorno in città con una macchina privata. Egli non ha però voluto rinunciare al proprio impegno ed è partito per Trento a bordo di un'altra macchina.

Mentre l'utilitaria è rimasta — come abbiamo detto — pressocchè sfasciata, la macchina del Sindaco ha riportato notevoli danni. Tutte e due le vetture sono state rimosse dai vigili del fuoco. L'automobile del Comune è stata trainata in una officina specializzata, mentre i rottami dell'utilitaria sono stati trasportati presso la Stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

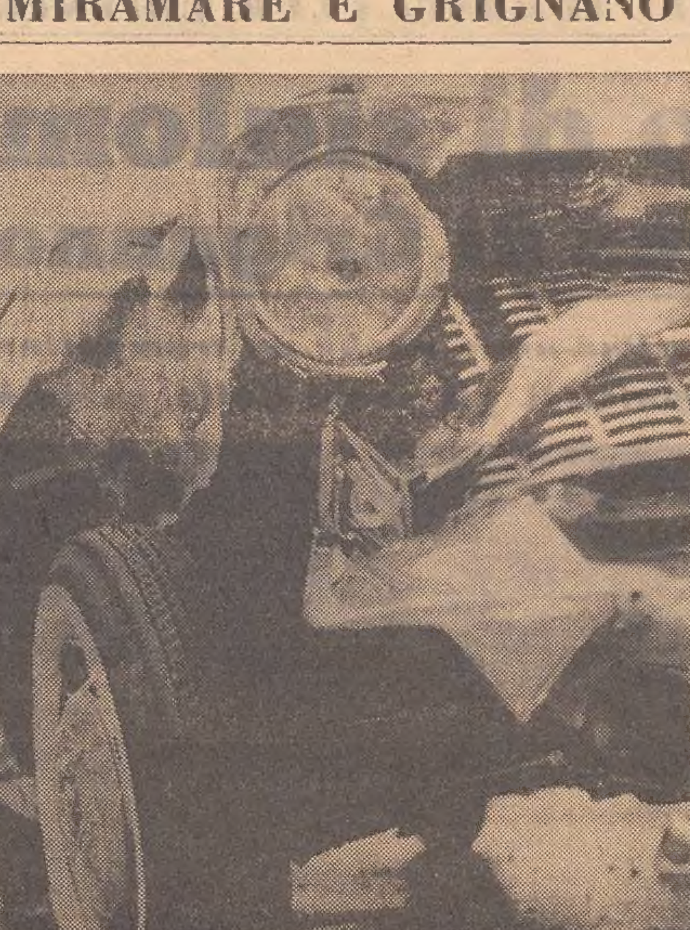
Cade l'agricoltore dall'albero di susine

Da un albero di susine sul quale si era arrampicato per raccogliere i frutti maturi è accidentalmente caduto ieri mattina l'agricoltore Francesco Gustini, di 57 anni, abitante al numero 7 di San Lorenzo, una frazione di San Dorligo della Valle. L'infortunio è accaduto verso le 9 e mezzo nella campagna situata in località Dol, ma appena al pomeriggio l'infortunato si è deciso di raggiungere il nosocomio con un automezzo privato. Il medico astante, che lo ha visitato, gli ha riscontrato delle fratture costali all'emitorace destro.

Buio nei ricordi dopo il capitombolo

Di un oscuro incidente stradale è rimasto vittima ieri pomeriggio nel territorio amministrato dagli jugoslavi, il fabbro Mario Malalan, di 57 anni, domiciliato a Opicina, in via degli Alpini 131. Egli, che è stato trasportato sino al posto di blocco di Pese da un'autoambulanza della Croce Rossa Jugoslava, ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla di quanto gli era capitato. Ha saputo dire soltanto che verso le 13 in sella al proprio ciclomotore si trovava a percorrere la strada che da Obrova-Castelnuovo porta a Trieste. Sin qui giungono i suoi ricordi; poi più nulla.

Un'autolettiga della CRI è andata a prenderlo al posto di blocco per trasportarlo all'Ospedale Maggiore. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione temporo parietale sinistra.



(«Giornalfoto»)
Le due macchine dopo il terribile scontro. In alto l'automobile del Comune, sotto l'utilitaria

SEGNALAZIONI

In tema di illuminazione stradale, il signor G. G. ci scrive: «Ho letto in questi ultimi tempi molte segnalazioni sulla scarsa illuminazione delle strade cittadine. Per alcune di queste strade il Comune ha già provveduto a stanziare fondi necessari alla sistemazione, ma purtroppo molte sono ancora quelle, specie alla periferia, che alla sera presentano uno spettacolo veramente desolante. L'oscurità regna sovrana e la circolazione automobilistica si trova in evidente difficoltà, per non parlare dei pedoni che rischiano molto spesso delle cadute. La via D'Alviano fa parte di quel gruppo di strade in cui l'illuminazione non dovrebbe far eccessivamente difetto se si provvedesse a garantire l'efficenza degli impianti. Infatti da qualche sera, l'illuminazione manca completamente, per un lungo tratto, mentre in qualche altro punto si può distinguere una luce fioca. I guasti, specialmente in una via di notevole traffico, dovrebbero essere riparati prontamente, anche perchè lungo questa strada, e particolarmente la notte, sfrecciano motorette e scooter di vario genere, che non si curano eccessivamente di vedere se la strada è attraversata da pedoni. Quindi gli organi competenti dovrebbero usare un maggior controllo delle vie cittadine e ciò al fine di evitare delle sgradevoli conseguenze sia a pedoni che ad automobilisti.

❊

«Alcuni titolari di pubblici esercizi siti in piazza Garibaldi, ci scrivono per lamentarsi che i loro posteggi, situati in quella piazza e per i quali pagano le tasse di occupazione di area pubblica, sono molto mal serviti dagli addetti alla pulizia della piazza. Infatti — continua la protesta — l'orario di apertura dei nostri locali è alle sei del mattino, ma i netturbini iniziano il loro servizio appena verso le dieci. Ne consegue quindi che i titolari devono provvedere alla pulizia dei posteggi, che è invece compito della N. U. Nel caso poi soffi un po' di vento, allora le immondizie iniziano un bel carosello attorno ai locali, il tutto perchè non viene provveduto a tempo debito alla rimozione. Pertanto si vorrebbe a mezzo della vostra rubrica, chiedere un intervento del Comune, affinchè venga disposto un servizio di pulizia e asporto delle immondizie nelle prime ore antimeridiane e non a mattino già avanzato». (Seguono le firme).

❊

L'eterno problema del parcheggi è riproposto in una letterina inviataci dalla signorina P. G. «Perchè — domanda — sono stati disegnati dei posteggi per motocicli in via della Borsa sul tratto di strada retrostante al posteggio assegnato ai tassametri?». In quel posto ella era abituata a parcheggiare la sua Fiat 600, ed ora le riesce difficile trovare un altro posteggio così «alla mano».

Vedrà, signorina, come si ingarbuglieranno ancor più le cose quando sarà costretta a vendere la macchina e a comperarsi una motoretta con la speranza di poter allora trovare un posteggio. Altri l'avranno preceduta, tutti con lo stesso scopo. Ora è il problema di parcheggiare la vettura, domani sarà quello delle motorette. Sia fatta la motorizzazione: e la motorizzazione fu; si risolva il problema dei parcheggi... e qui ci siamo. Sappiamo di gente che comincia a rispolverare la bicicletta. Ab ovo.

❊

La lettrice A. B. ci scrive: «Ho un gran desiderio di imparare il greco moderno, vorrei perciò sapere qual è l'associazione amica della Grecia che tempo fa ha istituito dei corsi di tale lingua per rivolgermi a essa, se ci sono ancora questi corsi, e conoscere le formalità per frequentarli».

L'associazione cui si riferisce la lettrice è l'Associazione amici della Grecia, che inizierà nel prossimo ottobre corsi di greco moderno. Per eventuali informazioni ci si può rivolgere al sig. Spiridione Nicolaidi, via Galleria 8, dalle 13.30 alle 15.

❊

Il sig. C.A. ci scrive: «Finalmente, i nuovi autobus dell'Acegat sono entrati in servizio sulle linee 21 e 29! Tanto se n'è parlato di questi autobus negli ultimi tempi che tale avvenimento merita davvero un ennesimo articolo sul vostro giornale! Sono stati presentati alle autorità ed al pubblico allineati in piazza come ad una rivista militare, sono stati descritti in ogni particolare, fotografati, verificati in ogni congegno, smontati, vivisezionati, rimontati, verniciati, lavati, asciugati, spazzolati e finalmente messi in servizio! Ma dico, è forse la prima volta che l'Acegat rinnova parte del suo materiale rotabile? Sono forse mossi da energia atomica questi veicoli da suscitare tanto scalpore? E non sarebbe meglio se si pensasse anche alle altre linee cittadine, per esempio alla famigerata linea 30? Da quattro anni sono costretto a servirmi quotidianamente di questa linea e perciò chiedo per vostro mezzo all'Acegat quando finirà la tortura degli utenti, con un miglioramento radicale del servizio, che è degno di un paesetto di montagna e non di una città! Le vetture piccole e rumorose, il percorso disagevole, il fondo stradale sconnesso, gli intervalli eccessivi fra una corsa e l'altra, l'affollamento permanente sono caratteristiche precipue di questa linea, dove non si è mai vista neppure l'ombra di un controllore che riferisse ai superiori uffici sulla necessità di intervenire con urgenza. Se quel famoso progetto di cui si parla da anni non è finora attuabile per difficoltà burocratiche, si pensi a qualche altro rimedio anzichè aspettare. Così non si può andare avanti!».

A noi sembra invece che l'entrata in servizio dei nuovi autobus a Trieste, nell'attuale periodo in cui è in corso la ristrutturazione dei trasporti urbani, sia un fatto di cronaca di una certa importanza. Le vetture rappresentano per la nostra città qualcosa di veramente tangibile se si pone mente al fenomeno della circolazione stradale, comune a un po' tutte le epoche. In un primo tempo si è sentita la necessità di sostituire i tram con dei filobus, molto più adatti al transito in alcune vie della città. Il traffico si fa sempre più caotico e non stupisce ora che si senta l'impellente necessità di sostituire i filobus con degli autobus, molto più maneggevoli e non obbligati a seguire un percorso disegnato dalla rete aerea ad alta tensione. Per quanto poi concerne il problema della linea 30, già ampiamente discusso su queste colonne, se la sua soluzione si è fatta finora attendere ciò non significa che il relativo progetto non possa essere presto realizzato.

Vivo cordoglio ha destato fra i piranesi la morte del profugo Giuseppe Ruzzier, che settanta anni ha dedicato al mare e alle attività ad esso legate. I funerali avranno luogo oggi, alle 15. Vive condoglianze ai familiari, in particolare al genero Carmelo Ferrara, sindacalista del settore statale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	435	447	447
Limoni	118	141	135
Fichi	36	83	59
Mele	18	118	83
Pere I	88	118	106
Pere II	47	88	77
Pesche I	83	170	94
Pesche II	47	83	71
Susine	30	71	47
Uva	59	165	94
Bietole	20	80	60
Cetrioli	60	90	77
Cipolle	41	53	41
Fagioli da sgusciare	83	118	106
Fagiolini	60	176	153
Insalate	75	150	100
Melanzane	59	83	71
Patate	24	41	41
Peperoni	29	71	36
Pomodori	25	71	41
Radicchio verde I	150	320	200
Radicchio verde II	30	100	80
Spinaci	120	140	130
Zucchine	47	160	106

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Viva soddisfazione fra i vertenegliesi ha suscitato la notizia della nomina a ispettore superiore del dott. Antonio Radillo, apprezzato funzionario del locale Ispettorato dell'Agricoltura, dove svolge da molti anni la sua proficua attività fra gli agricoltori del territorio di Trieste. Particolarmente compiaciuti sono tutti gli istriani i quali conoscono l'opera svolta dal dott. Radillo in seno alla commissione per i beni abbandonati. La «Famiglia verteneglièse» porge al neo eletto ispettore superiore le proprie vive felicitazioni.

Guida al Museo del Mare

A cura della commissione direttiva del Museo del Mare e dell'Ente provinciale per il turismo, stampata dal benemerito Stabilimento Tipografico Nazionale, è uscita in questi giorni la «Guida al Museo del Mare di Trieste». L'elegante volumetto, compilato dal dott. Paolo Klodic, corredato da varie illustrazioni, viene a colmare una lacuna che era fortemente sentita da coloro che giustamente sanno apprezzare il patrimonio muscale e le tradizioni nautiche triestine. La Guida è in vendita al prezzo di lire 200 l'esemplare, presso il Museo del Mare stesso, in via dell'Annunziata.

Pronti per il 2.o canale

L'Universaltecnica ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Promozione

Apprendiamo che il nostro concittadino, Guglielmo Toros, capitano del Genio in s.p.e. è stato promosso maggiore a disposizione del Corpo d'armata di Milano.

Con la L. N. a Ravenna

Il 24 settembre, 640.o anniversario della morte di Dante, si svolgeranno a Ravenna alcune manifestazioni a cura di quel Comune; avrà luogo, fra l'altro, lo scoprimento dello stemma della nostra città nel Sacrario dei Caduti. La Lega Nazionale, che aveva organizzato un memorabile pellegrinaggio di soci e rappresentanze di associazioni cittadine tre anni or sono in coincidenza col 50.o anniversario dell'offerta da parte delle province irredente dell'ampolla contenente l'olio che alimenta la lampada votiva sulla tomba del Poeta, intende ripetere quest'anno il pellegrinaggio alla volta di Ravenna, nella certezza che Trieste saprà ancora rispondere all'impulso d'amore per il Vate d'Italia. Il viaggio sarà compiuto con autopullman, in partenza il pomeriggio di sabato 23. Per informazioni e prenotazioni dei posti la Segreteria è a disposizione dei cittadini e degli enti.

Una Fiat 500 per voi!

Sono disponibili presso l'*Universaltecnica* tutti i televisori della nuova produzione 1962, pronti per ricevere il 2.o canale. Oltre alle straordinarie facilitazioni, ai premi messi in palio dalla RAI, e ai concorsi indetti dalle varie Case, l'*Universaltecnica* riserva agli acquirenti di un nuovo televisore un'altra bellissima sorpresa: una FIAT 500 D, tetto apribile, sorteggiata su ogni gruppo di 50 acquirenti. Ogni 50 televisori un'automobile. Non vi sembra una bellissima cosa? Sappiate approfittarne al volo! *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Il prosciutto cotto

Franco Branchi si trova nei migliori locali e negozi della città. Ma ricordate che non è prosciutto *Franco Branchi* se non porta sull'osso del gambo il sigillo d'oro che garantisce la genuinità e la superiorità del prosciutto cotto di Parma.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire la onorificenza dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» al geom. Angelo Claudio Cescutti, vice segretario provinciale dell'Associazione Partigiani Italiani e impiegato presso la sede locale del Ministero Lavori pubblici, e al sig. Italo Vascotto, membro del consiglio direttivo dell'API e consigliere d'amministrazione Ospedali Riuniti, impiegato del Lloyd Triestino.

Pagate di più

per proteggere la vostra salute. Quando acquistate un prodotto alimentare non fate economie, ma ricordate che i cibi sani e genuini sono sempre i più costosi. Il prosciutto cotto *Franco Branchi* costa di più perchè è sano, genuino. Pagandolo di più pagate il prezzo della vostra salute.

Rovignesi a Verona

Domenica 17 settembre a Verona avrà luogo il IV Raduno nazionale dei rovignesi d'Italia, con un vasto programma. Vi parteciperanno varie personalità, note nella vita politica, economica e professionale, tutti cittadini nativi da Rovigno d'Istria; una rappresentanza sarà ricevuta dal Sindaco di Verona prof. Giorgio Zanotto per una visita di omaggio e cortesia.

Ma cos'è questo Supermarket «B»?

E' il nuovo sistema moderno di distribuzione dei beni di consumo, intonato alla vita intensa, dinamica di questi tempi. La donna di casa, cioè la padrona, che è già in difficoltà con il personale di servizio, non può dedicare tanto tempo agli acquisti ed ecco necessità sorgere questo nuovo tipo di negozio che permette di fare le compere rapidamente, servendosi da sè, scegliendo la merce che interessa e che si presenta bella, fresca e igienicamente perfetta, nella pezzatura e misura desiderata.

Il Supermarket «Bosco», di piazza Goldoni, si inaugurerà domenica mattina alla presenza di personalità del mondo economico cittadino e di autorità, e sarà un vero modello del genere. Le vendite avranno inizio lunedì mattina.

SI STA AVVICINANDO IL 20 SETTEMBRE

Denuncia delle variazioni per l'imposta di famiglia

Si sta avvicinando la data del 20 settembre, termine entro il quale i cittadini hanno l'obbligo di denunciare al Comune le eventuali variazioni nella tassazione dell'imposta di famiglia per l'anno prossimo. Come prescritto dall'art. 274 del Testo unico per la finanza locale, il Comune ha già provveduto a far affiggere all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici l'invito ai contribuenti a denunciare, entro tale data, i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali.

E' da tener conto, però, che la denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti che risultano già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate; l'obbligo della denuncia, d'altro canto, non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono essere eseguiti in qualsiasi momento. Le variazioni che interessano nel caso particolare riguardano anzitutto il mutamento che dall'ultima denuncia può essere intervenuto nell'importo dei redditi del contribuente, non solo, ma anche la composizione stessa del nucleo familiare, sia in più che in meno, sempre rispetto a quanto denunciato in precedenza.

L'imposta di famiglia, com'è noto, si applicava in un primo tempo soltanto ai contribuenti dei Comuni con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti, mentre negli altri Comuni veniva applicata l'imposta sul valore locativo, che rappresentava quindi il tributo principale per la maggioranza dei cittadini. Un'altra disposizione, inoltre, prevedeva che i contribuenti già tassati in complementare dovessero pagare l'imposta di famiglia sul reddito già accertato per l'altro tributo. Al termine della guerra l'applicazione dell'imposta di famiglia venne estesa a tutti i Comuni, in quanto il gettito del valore locativo si era rivelato inadeguato, e il lusso dell'abitazione non era più un indice sicuro per una tassazione proporzionata. Il valore locativo venne pertanto trasformato in imposta a carico di coloro i quali tengono, in un Comune diverso da quello in cui risiedono, una casa.

Di interesse, per quanto riguarda in modo particolare il nostro Comune, è esaminare lo ammontare dei tributi riscossi dal Comune attraverso le dichiarazioni dei redditi e degli accertamenti tributari sugli stessi. Per l'imposta di famiglia il 1954 dà un importo totale di 299.250.000 lire, saliti a 475.768.667 lire nel '55; una lieve flessione — 474.000.000 — viene riscontrata nel '56, mentre un nuovo aumento si ha nel '57: 588.741.000 lire. Il 1958 presenta l'importo di 606.000.000 salito a 610.669.000 nell'anno seguente. La somma di 610.000.000 ha contraddistinto il 1960, e lo stesso ammontare vale pure per l'anno in corso.

Riunione operai Italcementi. Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro convoca tutti gli operai dello Stabilimento Italcementi del Porto industriale, iscritti all'organizzazione sindacale ad una riunione che si terrà oggi alle ore 17.30, presso la sede del PSDI di via Flavia 9 per l'esame di importanti problemi aziendali.

sembra quasi impossibile!

L'Universaltecnica offre la possibilità di acquistare un televisore al prezzo di un semplice apparecchio radio. Con sole

L. 40.000

pagabili a piccole rate mensili, entrerete immediatamente in possesso di un buon televisore d'occasione. L'Universaltecnica inoltre corrisponderà il canone iniziale di abbonamento alla Rai-TV.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Guglielmo Fragiacomo
Procuratore Capo Imposte Dirette a. r.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie FRANCESCA e LAURA, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TORNARI e GRILZ

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Suo benemerito collega

dott. ing. Carlo Manni

† **Luigi Deponte**
di anni 74

si è spento tragicamente lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Straziota**

si è spento il 4 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la cara mamma, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Le famiglie MANZUTTO, RIZZO DI GRADO e MARINAZ commosse ringraziano quanti con omaggi floreali, con opere di bene, con preghiere od in altre guise hanno partecipato al loro cordoglio per la morte della loro diletta

Letizia Manzutto

Ringraziano particolarmente i professori Ettore Nordio e Guido Manni ed il dott. Ferruccio Grego che con le loro cure affettuose riuscirono a lenire le sofferenze ed a consentirle una morte serena.

Un ringraziamento infine ai cari Padri Guardiani Massimo e Teodosio dei Frati Cappuccini, a mons. Angeli ed agli altri Sacerdoti e Religiose il cui conforto contribuì a renderla rassegnata e serena nella fine.

Sante Messe in suffragio saranno celebrate sabato 9 settembre alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e domenica 10 settembre alle ore 12 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Gli inconfortabili genitori della cara

Silva Collari

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare vada al prof. Lovisato e a tutto il personale della II Medica.

Nel II anniversario della scomparsa di

Pietro Dobrilla

la moglie e i figli Lo Ricordano con immutato dolore.

Trieste, 7 settembre 1961

Nel V anniversario della scomparsa di

Antonino Giarrizzo

i familiari Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti gli hanno voluto bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-18

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ATTIVITA' DELL'IDROSCI CLUB TRIESTE

Campo di slalom sulle acque di Grignano

Previsto per il prossimo anno anche un trampolino
Essenzialmente agonistici gli scopi della società

Su iniziativa dei signori Furio Nordio, Aurio Donaggio, Giorgio Fragiacomo, Gino Prenuski, Silvio Bos, Giulio Mazzoli e Giorgio Salvador si è costituito in data 1.o aprile 1961 l'Idrosci Club Trieste, con il fine di propagandare lo sport dello sci nautico nella nostra provincia. Nella sua prima riunione il comitato dei soci promotori ha nominato presidente del nuovo sodalizio il sig. Furio Nordio, azzurro universitario e campione del mondo di bob a 4 nell'equipaggio di Monti. A ricoprire la carica di vice presidente è stato chiamato il sig. Aurio Donaggio.

L'istruzione dei soci è curata dal sig. Giorgio Fragiacomo, il quale — giova notare — ha istituito per proprio conto una scuola di sci nautico accessibile a tutti. Tale scuola ha provveduto a disegnare nelle acque di Grignano un campo di slalom, aperto anche ai soci dell'Idrosci Club Trieste.

Trattandosi di una società che persegue il fine di svolgere una rigida disciplina sportiva, l'Idrosci Club non ha sentito finora la necessità di aprire una propria sede ufficiale, e i materiali dei soci vengono custoditi in una cabina del secondo bagno di Grignano. Un tanto è possibile in quanto i soci del sodalizio sono attualmente solo una ventina; un ingrossamento dei ranghi — in seguito al quale l'apertura di una sede sociale si renderebbe improrogabile — è previsto soltanto sulla carta. Il comitato direttivo conta infatti di approvare nuove richieste di iscrizioni solo nel caso che gli interessati dimostrino viva attitudine per lo sci nautico e siano disposti a sacrificare anima e corpo alla preparazione atletica, fondamento primo indispensabile per autorizzare lusinghiere prospettive di affermazione in campo agonistico.

L'istruttore Fragiacomo impartisce con profitto le lezioni, e tutti i suoi allievi hanno i requisiti per ben figurare in un futuro non troppo lontano. All'attenzione si impone soprattutto Franco Fragiacomo, un atleta al cui nome l'Idroscalo Club vede già legate lusinghiere affermazioni. E' logico pertanto che attualmente si abbozzino e si studino progetti per l'avvenire. L'Idrosci Club — che, come noto, sarebbe dovuto intervenire alla manifestazione di alcune settimane fa a Grignano, in occasione della regata velica notturna, con una fiaccolata, poi sospesa per le avverse condizioni atmosferiche — aspira a vedere Trieste quale sede per l'effettuazione di gare nazionali di sci nautico; i dirigenti della società non si nascondono comunque che il progetto potrà difficilmente essere realizzato a causa dello stato del mare nel nostro Golfo, spesso mosso specie nel pomeriggio. Ciò non toglie che qualcosa si potrà anche fare. Sempre in tema di progetti, è sperabile vada in porto quello relativo al piazzamento nel prossimo anno di un trampolino di salto per idrosci nella baia di Grignano; tale opera — per la quale si stanno esperendo le relative formalità — costituirebbe un innegabile richiamo, oltre che dal punto di vista sportivo anche turistico.

L'Idrosci Club è stato ufficialmente inaugurato il 31 maggio con l'intervento di Lanfranco Colombo, segretario generale dell'Unione mondiale sci nautico Gruppo 2. Colombo — come noto — ha tenuto nella occasione una prolusione a una serie di documentari proiettati nelle sale dell'USIS gentilmente messe a disposizione.

STAMANE ALL'O. M.

Riunione dei medici con l'on. Chiarolanza

I medici di Trieste sono invitati ad intervenire oggi, alle ore 10 precise, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, dove l'on. prof. Raffaele Chiarolanza, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, porgerà un saluto ai colleghi triestini. Dati i numerosi problemi di massimo interesse pendenti per la classe medica triestina, viene raccomandata la puntualità.

Esercitazioni a fuoco di notte a Monrupino

Il Commissariato generale del Governo informa che il Comando dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino» ha reso noto che nel periodo 7 settembre - 15 ottobre e dalle ore 20 alle ore 24, reparti dipendenti effettueranno saltuariamente tiri notturni con armi di reparto, nel poligono fisso di Monrupino.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste comunica che l'accettazione delle domande di iscrizione agli esami di ammissione alla 1.a Istituto, per i licenziati dalle scuole di avviamento, avrà termine il giorno 20 settembre e che i predetti esami, come pure quelli speciali di idoneità, avranno inizio il giorno 25 dello stesso mese alle ore 8. Le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto e annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre.

Pensionati Acegat. Sono aperte, dal 1.o settembre al 28 ottobre, presso l'ufficio della Cooperativa mense ACEGAT (in via Genova 6-II p., stanza n. 47) dalle ore 8.30 alle 12, le prenotazioni per la fornitura della legna da ardere e carbone coke.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Come prima, meglio di prima», di Pirandello.
AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Aldo Faldi. Clarinettista Giorgio Brezigar. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 15.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62, con il gigantesco cinemascope technicolor: «I mongoli», con l'insuperabile Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Aria condiz. Ultimo giorno. Domani: «Il carabiniere a cavallo».
EXCELSIOR. 16: «Il vendicatore misterioso», un emozionante giallo di Edgar Wallace, con Heinz Drache e Ingrid Van Bergen. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Le frontiere dei Sioux» in technicolor, con Phil Carey, Roberta Haynes. Fuori programma un cartone animato a colori: «Mr. Papero nel paese del Calypso».
GRATTACIELO. 16: «I celebri amori di Enrico IV», technicolor, con Melina Mercouri, Vittorio De Sica Jean Sorel e Pierre Brasseur. Un film brillante e piccantissimo, con la regia di Claude Autant-Lara.
NAZIONALE. 16: «Rapina all'alba», con Raymond Pellegrin, Magali Noel e Gisèlle Pascal.
SUPERCINEMA. 15.30. Oggi, grande prima del film: «Il marchio», applauditissimo al Festival di Cannes e premiato al Festival di Messina, con Maria Schell e Stuart Whiman. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: «Le sette sfide», capolavoro in cinemascope technicolor, con Ed Fury ed Elaine Stewart. Sfide al destino al tradimento, all'amore ed alla morte, di un eroe innamorato.
AURORA. (Aria condizion.). 16.30: Ultimo definitivo giorno del grande successo comico «Tutti pazzi in coperta» con P. Boone. Technicolor. Domani «Delitto in quarta dimensione».

GRATTACIELO
La Dino De Laurentiis presenta il suo primo eccezionale film della nuova stagione:
«I CELEBRI AMORI DI ENRICO IV»

CAPITOL. 16.30. Ritornano i vostri beniamini, nella più comica delle loro avventure: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», technicolor.
CRISTALLO. 16.30: Una commovente e drammatica vicenda d'amore: «Il buio in cima alle scale». Technicolor con Robert Preston e Dorothy Mc Guire. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16, estivo 20 e 22: «Prima linea» (Attack.), con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): ancora oggi a grande richiesta: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. Techn.
ITALIA. 16.30: «Un'estate d'amore». La più appassionante storia d'amore di Ingemar Bergman premio Oscar 1961 come il miglior film dell'anno, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «I figli del deserto». Uragani di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo.
MODERNO. 18: «L'orma del gigante», con Johnny Nash e Estelle Hemsmey. Vietato ai minori.
VIALE. 16. Inaugurazione della nuova stagione 1961-62, con una allucinante avventura che va oltre i limiti dell'immaginazione: «I satelliti contro la Terra», con Ken Utsui e Takamatsu. Produzione giapponese in primissima visione.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ascensore per il patibolo». La storia di un delitto perfetto. Gran premio Morris Del luc, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Tuoni sul Timberland». Spettacolare e avvincente technicolor con Alan Ladd e Jeanne Crain.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16.30: Technicolor. II e ultimo episodio «La vendetta di Montecristo», Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Dal romanzo di A. Dumas.
ALDEBARAN. 16.30: «Il prigioniero di Amsterdam». Un giallo poliziesco di A. Hitchcock, con Joel McCrea, Laraine Day, Herbert Marshall e George Sanders.
ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, 20.15): «I cavalloni». La gioventù d'oggi, con la sua allegria, i suoi problemi, con la sua spavalderia. Cinemascope technicolor, con Sandra Dee, Clift Robertson, J. Darren e O' Connel.
ASTORIA. 17: «Alla conquista dell'infinito». L'umana vicenda di un grande scienziato, con C. Jurgens.
ASTRA. 16.30: «Stirpe maledetta», avventuroso, in eastmancolor, con Scott Brady.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Ballata selvaggia», con gli assi dello schermo, Gary Cooper, Barbara Stanwych, A. Quinn e R. Roman.
NOVO CINE. 16. In seconda visione assoluta: «Un americano alle Folies Bergéres». Splendido spettacolo in technicolor, con Eddie Constantine e Zizi Jeanmarie, la grande stella di Folies Bergéres. (Grande successo).
RADIO. 15.30: «La tempesta», in technicolor cinemascope, con Van Heflin S. Mangano e V. Gassman.
ODEON. 16: «Fuoco nel sangue». Una superba interpretazione di Antonio Vilar e Marisa De Leza. Violento e romantico. Viet. ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «I cavalloni». La gioventù d'oggi con la sua allegria, i suoi problemi, con la sua spavalderia. Cinemascope technicolor, con Sandra Dee, Clift Robertson, J. Darren e O'Connell.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli dell'atteso capolavoro: «Il ruvido e il liscio», una vicenda emozionante e spietata, con Nadja Tiller, Tony Britton e William Bendix. Viet. ai min.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «I ribelli del Kansas», un western pieno di azioni, e di tenere scene d'amore, con J. Chandler e P. Parker.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «Prima linea» (Attack), con Jack Palance, Eddie Albert e Lee Marvin.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «La notte del grande assalto». Totalscope a colori, con A. Hudson, F. Tozzi e Kerima. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Squali d'acciaio», con William Holden e Nancy Olson.
PARADISO. 20: (cassa 19.30): «Il pianeta proibito». Emozionante cinemascope a colori, con Walter Pidgeon e Annie Francis.
PONZIANA. 20: «Il ponticello sul fiume dei guai», il più comico film di Jerry Lewis, con Sessue Hayakawa, in technicolor.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «La signora mia zia». Divertente technicolor, con R. Russell e T. Tucker.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Un re per quattro regine», con Clark Gable e Eleanor Parker.
STADIO. 20. A richiesta: «Cartagine in fiamme». Spettacolare technicolor cinemascope, con J. Suarez e C. Heywood.
VALMAURA. 20: «La vacca e il prigioniero». Un uragano di risate con Fernandel.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La belva scatenata», con Lino Ventura ed Estella Blain.
ROMA: «Alamo», con Frank Lloyd e Sterling Hayden.
VERDI: «Allegri poeti» e «Il vascello maledetto», con i due comici Stanlio e Ollio.

Dal 1.o settembre è stata riaperta la biblioteca del Centro didattico con il seguente orario: ore 8-12; 15-19; sabato pomeriggio chiuso.

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'E.N.A.L.C.

La scuola triestina per segretari d'azienda

Due corsi di durata annuale ciascuno limitato a venti allievi
Specializzazione per operatori su macchine contabili e calcolatrici

La prima scuola diurna e serale per segretari e segretarie d'azienda sorta a Trieste è quella istituita dall'ENALC nel Centro di formazione professionale di via Rossini n. 4. La scuola è stata creata nel 1954 per venire incontro alle esigenze vivamente sentite dalle imprese locali. Come è noto, gli imprenditori trovano con difficoltà gli elementi ai quali poter tranquillamente affidare anche soltanto l'ordinaria amministrazione delle loro aziende ed avere così dei collaboratori nella soluzione degli ardui problemi della vita aziendale.

L'ENALC ha dunque in tutto la necessità di formare del personale dotato delle necessarie qualità e nozioni amministrative per le imprese private e ne ha fatto uno scopo istituendo la scuola per «segretari di azienda».

Risulta difficile tratteggiare il profilo del segretario o segretaria d'azienda: infatti non è l'impiegato che nella piccola azienda fa un po' di tutto. Il vero e proprio segretario di azienda, collabora strettamente con lui e in particolare accudisce a tutto ciò che non viene esplicato personalmente dal capo; deve perciò possedere una preparazione economico-amministrativo piuttosto vasta. Compito specifico della segretaria o segretario d'azienda è la cura dei rapporti esterni con l'associazione di categoria, con il fisco, con gli Enti locali e con i visitatori.

Evidentemente, il segretario d'azienda è qualche cosa di più di un bravo stenodattilografo; infatti i suoi compiti, oltre ad essere più estesi, sono più concettuali ed impegnativi: assistere il dirigente, coordinare il lavoro d'ufficio, tenere i contatti con il pubblico; tutto ciò richiede attitudini innate ed una accurata preparazione.

La scuola dell'ENALC si articola in due corsi di durata annuale: uno diurno, riservato ai giovani diplomati in attesa della prima occupazione ed uno serale riservato agli impiegati già occupati. Gli esami si svolgono nella scuola stessa che rilascia agli idonei diplomi ufficiali.

Nel corso di «specializzazione» diurno, le materie d'insegnamento sono: diritto civile, computisteria, ragioneria e contabilità, amministrazione del personale, tecnica mercantile, economia commerciale, organizzazione dell'ufficio, pratica tributaria e legislazione sociale.

Nel corso di «promozione» serale, le materie, d'insegnamento sono: diritto dell'impresa, tecnica societaria, organizzazione dell'azienda, ragioneria applicata, finanza e pratica tributaria, tecnica del commercio estero.

Ogni corso è limitato a 20 allievi.

Accanto alla scuola per segretari d'azienda vengono istituiti presso il Centro dell'ENALC anche dei corsi per operatori su macchine contabili e calcolatrici. Il corso diurno ha lo scopo di dare ai giovani con almeno la licenza di scuola media inferiore, una prima formazione professionale per avviarli al lavoro come operatori contabili presso aziende commerciali. Quello serale si propone di migliorare le capacità professionali dei lavoratori già in categoria.

Il contabile deve essere in grado di tenere le registrazioni in uso presso le imprese commerciali e industriali. Egli deve avere una buona conoscenza degli aspetti organizzativi, amministrativi, giuridici ed economici dell'impresa. In particolare della tecnica contabile deve conoscere l'impostazione organica e le varie applicazioni: quella tradizionale a mano, quella moderna delle piccole imprese (a ricalco) e quella sulle macchine elettriche per le grandi e medie imprese.

Le materie programmate sono: addestramento su macchine calcolatrici e contabili, aritmetica, ragioneria e contabilità, amministrazione del personale organizzativo dell'ufficio.

Le iscrizioni ai corsi sono aperte presso la segreteria del Centro ENALC, via Rossini n. 4, tel. 24076.

Laboriosa assemblea dei tabaccai triestini

IL NUOVO DIRETTIVO

Particolare importanza hanno assunto i lavori dell'assemblea dei tabaccai svoltasi sotto la presidenza del vicepresidente della Federazione Italiana Tabaccai - FIT, cav. Carlo Ivaldi. Il cav. Ivaldi ha aperto l'assemblea portando il saluto del presidente nazionale, gr. uff. Armando Fontana, ed ha poi illustrato ai soci la attività della FIT riguardo ai particolari problemi della categoria, quali il «tabacco a fido», gli aggi sul tabacco e sui valori bollati, i turni di riposo, ecc.

Ha fatto seguito la relazione morale del presidente della sezione autonoma di Trieste della FIT, cav. uff. Mariano Marini, in cui è stato posto in particolare risalto il problema della vendita di quotidiani e periodici da parte dei tabaccai triestini, l'azione in corso, il positivo intervento da parte delle autorità, con la concessione della licenza commerciale per la vendita di giornali e riviste da parte del Comune.

L'assemblea ha quindi esaminato ed approvato i bilanci dell'Associazione e, su proposta del presidente, ha approvato di nominare il membro del consiglio direttivo della Unione commercianti a copertura del posto spettante alla Associazione.

Si è passati quindi all'elezione del nuovo Consiglio e del collegio dei sindaci. Per il consiglio direttivo sono risultati eletti i sigg.: Emilio Codiglia, Basilio Fasil, Giovanna Giardetti, Alessandro Manzoni, Mariano Marini, Leonide Mosca, Laura Rose, Lucio Stringaro, Emilio Venier. Per il Collegio dei Sindaci: Bruno Benolli, Adolfo Pilla, Paolo Vigo, Rocco Di Candia, Andrea Giust.

Il nuovo consiglio si riunirà nei prossimi giorni per procedere alla nomina del presidente dell'Associazione ed alla distribuzione delle cariche sociali e per determinare le ulteriori azioni da compiere presso le autorità locali e nazionali, non escluso anche il ricorso alla Magistratura, per assicurare ai tabaccai il mantenimento del diritto — del resto loro attribuito dalla licenza commerciale — di poter continuare ad esercitare l'attività di rivenditori di giornali e riviste.

Lavoratori richiesti per impieghi in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di 4 modellisti in legno, 5 formatori a mano, 4 formatori a macchina, 3 animisti. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 18 settembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Sezione Emigrazione, piazza Oberdan n. 6-I stanza 9) dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

I combattenti e reduci ai riti di Torino

La Federazione Provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, in seguito a delibera del proprio Consiglio direttivo, organizza, in collaborazione con l'Associazione nazionale del Fante - Sezione di Trieste - una gita a Torino per i giorni 22, 23, 24 e 25 onde partecipare alle manifestazioni celebrative del centenario della Unità d'Italia ed in particolare alla inaugurazione del monumento al Fante che avrà luogo in detta città il 24 settembre. La Federazione parteciperà alla cerimonia con il Medagliere e le bandiere sezionali.

I soci dell'ANCR regolarmente tesserati per l'anno in corso appartenenti all'Arma di Fanteria, saranno esonerati dal pagamento delle spese di trasporto personale in autopullman per il viaggio di andata e ritorno. Le spese di soggiorno, vitto ed alloggio, sono a carico del gitante. I moduli di prenotazione, contenenti le norme di partecipazione al raduno, possono essere ritirati (previo versamento di lire 8000 minimo) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 al piano terzo, stanza n. 4, Casa del Combattente. Le prenotazioni saranno chiuse alle ore 12 del giorno 15 settembre.

SPETTACOLI

Un «cast» d'eccezione questa sera in Castello

Perez Prado, Gino Bramieri, Lauretta Masiero

Lauretta Masiero

Wilma De Angelis

E' atteso con grande interesse lo spettacolo di arte varia che avrà svolgimento questa sera, con inizio alle 21.30, al Castello di San Giusto, sotto gli auspici del comitato organizzatore del Congresso nazionale medici condotti, inaugurato ieri nella nostra città. Lo spettacolo non è pubblico ma è riservato a invitati, rientrando nel quadro delle manifestazioni programmate in onore dei partecipanti al congresso e dei loro familiari. I biglietti possono essere ritirati presso la segreteria del comitato alla Stazione Marittima.

Il «cast» dei protagonisti della eccezionale serata al Castello di San Giusto è composto da attori, cantanti, solisti. Con particolare curiosità sono attesi i «divi» della televisione, Lauretta Masiero, apparsa lo scorso anno alla ribalta di «Canzonissima», nonchè Gino Bramieri e Corrado, tuttora protagonisti dello spettacolo «L'amico del giaguaro». Altrettanto promettente la presenza dell'orchestra di Perez Prado, della deliziosa Wilma De Angelis, del Quartetto Radar, di Stella Atlantide, Silvia Guidi, Gian Costello, Ettore Conti, di Peppino Principe, fisarmonicista solista. La presentazione dello spettacolo, che sarà intervallato da quiz con premi rivolti da Corrado, è affidata a Mirella Guidi.

Domani il concerto sinfonico popolare

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico popolare dell'Orchestra filarmonica di Trieste, che l'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» presenterà domani sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il concerto sarà diretto dal M.o Aldo Faldi con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

Il programma comprende: Boccherini - sinfonia in La magg. op. 37 n. 4; Merku - concerto lirico per clarinetto e orchestra op. 28 (1.a esecuzione a Trieste); Cohn - sinfonia in La (1.a esecuzione a Trieste).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che merita il favore del pronostico è senza altro quello contraddistinto dal segno 2. Infatti tale segno è in ritardo ormai da ben 10 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 61 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 13 settimane raggiunto dal segno 2, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

FIRENZE — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 73 settimane.

GENOVA — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto col segno 1. In tale gruppo spicca il ritardo di 75 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dall'1 al 5.

MILANO — Il giuoco può essere impostato con buone probabilità di successo, sul gruppo X, nella cui serie di numeri si notano interessanti sperequazioni in via di riequilibrio.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quinta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare senz'altro il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1, oltre il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno corrispondente, si pone in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 60 settimane. Nel gruppo 2, mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

ROMA — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 64 settimane, in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 97 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi in evidenza la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 57 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere ritentato ancora sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 77 settimane, e la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 66 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari,** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano,** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma,** cadenza di 6 (come Genova) e figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino,** 20.na (20, 2, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	2

Il Cinema Grattacielo
presenta OGGI il secondo eccezionale film della nuova stagione

I Celebri Amori di Enrico IV
Nicole Courcel - Danielle Darrieux
Daniele Gaubert - Melina Mercouri
Simone Renant - Francis Blanche
Bernard Blier - Pierre Brasseur
Francis Claude - Vittorio De Sica
Roger Hanin - Armand Mestral
Jean Sorel
in un film di CLAUDE AUTANT-LARA
Co-produzione italo-francese DA.MA. CINEMATOGRAFICA, Roma - ROCHE PRODUCTIONS, Parigi
DYALISCOPE - TECHNICOLOR

OGGI ALL'ITALIA
UN FILM DI ECCEZIONALE VALORE ARTISTICO:
UN'ESTATE D'AMORE
LA PIU' APPASSIONANTE STORIA D'AMORE DI INGMAR BERGMAN
con MAY BRITT NILSSAN BIRGER MALMSTEN
«Premio Oscar 1961» come il migliore film dell'anno

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
PETER USTINOV
PREMIO "OSCAR" PER LA SUA INTERPRETAZIONE NEL FILM "SPARTACUS"
SANDRA DEE
JOHN GAVIN

Giulietta e Romanoff
e AKIM TAMIROFF
SCENEGGIATURA DI PETER USTINOV DA UN SUO SUCCESSO TEATRALE
PRODOTTO E DIRETTO DA PETER USTINOV
UNA PRODUZIONE PAVLA
TECHNICOLOR

OGGI al Supercinema
GRANDE PRIMA DEL FILM «IL MARCHIO»
Applauditissimo al Festival di Cannes e premiato al Festival di Messina
MARIA SCHELL - STUART WHITMAN

IL MARCHIO
ROD STEIGER nella parte del Dr. MacNally
CinemaScope
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
RAYMOND STROSS - GUY GREEN
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI

NINO MANFREDI
ANNETTE STROYBERG
MAURIZIO ARENA
con PEPPINO DE FILIPPO
regia di CARLO LIZZANI
IL CARABINIERE A CAVALLO
Domani all'Arcobaleno

Oggi al Cine Viale
INAUGURAZIONE della nuova stagione 1961-62 con una allucinante avventura che va oltre i limiti dell'immaginazione:
I SATELLITI contro la Terra
con KEN UTSUI TAKAMATSU
E' una produzione giapponese in primissima visione!

OGGI al NAZIONALE
RAYMOND PELLEGRIN
GISELLE PASCAL
MAGALI NOËL

DISTRIB. SIDEN FILM
RAPINA ALL'ALBA
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE ROMANA FILM, ROMA S.N.C. - LEX FILMS MARIVAUX, PARIGI
REGIA DI TONY SAYTOR

Imminente al FENICE

UN GIORNO DA LEONI
con RENATO SALVATORI
TOMAS MILIAN
CARLA GRAVINA
NINO CASTELNUOVO
SARO URZI'
LEOPOLDO TRIESTE

VALERIA MORICONI
CORRADO PANI
CARLO D'ANGELO
ROMOLO VALLI
ANNA MARIA FERRERO
NANNI LOY
LUX VIDES GALATEA
FRANCO CRISTALDI
LUX FILM

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!
SPARTACUS

DUE CONIUGI BRITANNICI IN VACANZA A VENEZIA

Cento milioni in tasca dopo una telefonata da Londra

Prima di partire per l'Italia avevano compilato la consueta schedina per il totocalcio inglese - I propositi: girare il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

Una grossa fortuna, la vincita di 54 mila sterline, pari a cento milioni di lire, è caduta all'improvviso sulle spalle di due coniugi inglesi residenti in un paesetto situato nelle vicinanze di Newcastle, che si trovano da giorni a Venezia per trascorrere una breve vacanza. La notizia, che è di quelle che fanno spicco data l'entità della somma vinta, ha lasciato come trasecolati gli stessi interessati.

Si tratta di Denise e Robert Grace i quali, non venendo meno a quella che era una loro lunga consuetudine, prima di lasciare l'Inghilterra avevano compilato la loro brava schedina per il Totocalcio inglese. Il caso ha voluto che, proprio durante la loro assenza, i pronostici segnati sulla schedina trovassero conferma nell'esito delle partite collegate al popolare concorso. E' stata appunto la direzione della società che gestisce lo stesso concorso a dare agli interessati, con una telefonata pervenuta oggi da Londra, la davvero inattesa notizia.

I signori Grace stavano rassettandosi nella loro stanza all'albergo «Giorgione», e si accingevano ad uscire per compiere una gita nell'estuario veneziano, quando li raggiunse il portiere per farli scendere urgentemente nella cabina del telefono. C'è voluto il buon controllo che il signor Grace sa esercitare sui propri nervi per non trasecolare all'annuncio. Per qualche istante credette che la persona che parlava dall'altro capo del filo stesse celiando; ma un rapido controllo ad una annotazione in un foglietto, tirata nervosamente fuori dal portafogli, dissipò subito in lui qualsiasi dubbio.

«Bene, grazie», è stata la risposta del signor Grace, che, dopo avere chiesto qualche precisazione, riagganciò l'apparecchio, abbracciando la moglie che, a due passi da lui, aveva seguito con lo sguardo trepidante il gestire del marito, non riuscendo per qualche istante a rendersi conto di quanto stava accadendo.

La notizia del fortunato colpo, volata in città come un baleno, ha fatto subito accorrere allo albergo «Giorgione» i cronisti per intervistare i due coniugi. Il signor Grace, non senza nascondere la propria intima gioia, ha tenuto a precisare che il fatto nuovo non muterà affatto il normale andamento di quella vita che da anni, assieme alla moglie, conduce, gestendo, in un paesetto di minatori non molto distanze da Newcastle, una spezieria; ma ha soggiunto che tuttavia il rispettabile gruzzolo così insperatamente realizzato, consentirà a lui e alla signora Denise di prendersi quelle soddisfazioni che il modesto bilancio familiare sinora non consentiva loro. Con questo, i coniugi Grace — che non hanno figli — hanno voluto dire che il loro sogno di girare il mondo, un sogno che da anni alimentava la loro fantasia, entrambi essendo desiderosi di viaggiare e di vedere tante cose, potrà finalmente trovare il vagheggiato appagamento.

Si porteranno dietro anche il fedele Giorgio, il cagnolino che hanno battezzato con questo nome in omaggio al patrono d'Inghilterra. Venezia, una città che sino a qualche giorno fa non avevano visto che in cartolina e nelle illustrazioni delle loro letture, era una meta da anni vagheggiata. Il viaggio intrapreso nei giorni scorsi costituiva il coronamento di un lungo periodo di economie. «Per goderci questa vacanza — ha detto la signora Denise — abbiamo risparmiato soldo su soldo. Questa città, di incantevole bellezza, non la dimenticheremo più. La consideriamo come la madrina ideale della nostra fortuna».

Da venticinque anni il signor Grace tentava la sorte puntando sui pronostici del totocalcio inglese, mai arrischiando somme vistose, ma limitando ogni giocata settimanale ad una somma corrispondente a ottanta lire italiane. Prima di mettersi in viaggio, consegnò l'ultima scheda giocata al fratello, perchè gliela custodisse, quasi presagendo che quel pezzetto di carta avrebbe potuto avere un grande valore. Ora che la vincita consentirà ai coniugi Grace di largheggiare un po' nella loro vacanza, anche il soggiorno veneziano sarà prolungato per poter conoscere particolareggiatamente le bellezze della città lagunare. Quindi essi hanno in programma di recarsi a Cattolica dove sperano, dato il favorevole andamento della stagione, di poter fare ancora qualche bagno delizioso e godersi una buona dose di sole.

Il resto del loro itinerario italiano — secondo quanto ha dichiarato mister Grace — non è stato ancora puntualizzato. I due neo-milionari hanno un aspetto simpatico e affabile, sono di alta statura ed hanno uno sguardo aperto. Il loro «hobby», come la maggior parte dei turisti, è quello delle fotografie, e Venezia ha dato loro modo di impressionare parecchi rotoli di pellicola. Oggi tuttavia la loro maggiore preoccupazione sembrava quella di farsi fotografare dagli altri, evidentemente, questa volta, volevano assaporare sino in fondo il loro quarto d'ora di celebrità.

Come se cento milioni non bastassero, tornando verso l'albergo hanno voluto acquistare da un cieco una cartella della prossima lotteria di Merano, dotata, come è noto, di una posta uguale a quella toccata loro con la giocata fatta in patria. Non è mancata, in questo caso anche la battuta faceta: «Altri cento milioni, in fondo in fondo, non stonerebbero accanto a quelli che riscuoteremo al nostro ritorno in Inghilterra».

V. A.

Si sposano due detenuti in una prigione di Torino

Torino, 6

Nella cappella della Sezione femminile delle «Nuove» si sono sposati stamane due detenuti, Giovanni Troian di 33 anni e Angela Alberta C., di 24. Entrambi stanno scontando una pena che dovrebbe terminare tra circa un anno; soltanto allora, finalmente, potranno costituire la loro famiglia. Anche i genitori della ragazza sono in carcere; così pure i testimoni sono stati scelti tra i compagni di pena.

La cerimonia, officiata dal cappellano del carcere, ha avuto momenti di schietta emozione. In casi di questo genere la direzione della casa di pena concede particolari permessi, e così tutti i protagonisti della vicenda vestivano i loro abiti borghesi.

Emozionante è stato l'incontro tra il padre della sposa e la ragazza, nella piccola sacrestia della cappella. L'uomo ha abbracciato la figlia, commosso, e non è stato capace di dirle una sola parola. Poi le ha offerto il braccio, impacciato ed esitante, e l'ha accompagnata all'altare, dove già l'attendeva lo sposo, presso l'inginocchiatoio. Durante la cerimonia Giovanni Troian ha dato libero sfogo ai suoi sentimenti. Aveva gli occhi umidi di pianto e li teneva abbassati. Certo pensava alla sua adolescenza difficile e tormentata, alla mancanza di appoggi morali e materiali che lo hanno spinto su una china pericolosa e triste. Dopo la Messa, durante la quale entrambi gli sposi si sono comunicati, Padre Ruggero ha rivolto loro un breve discorso di circostanza. Le compagne della sposa che fanno parte del coro hanno eseguito alcuni brani, con molto fervore.

Subito dopo gli invitati della eccezionale cerimonia si sono raccolti in una saletta, dove era stato preparato un pranzo dalla superiora Suor Giuseppina. Gli sposi, da molti segni, hanno dimostrato la loro buona volontà di dimenticare il passato e di costruirsi una nuova esistenza.

Un trio di popolari attori — Mario Carotenuto, Lina Volonghi e Sandra Mondaini — presenterà il ciclo televisivo di «Canzonissima 1962» in onda da ottobre. Nella foto, Mario Carotenuto

IL SOLITO FALSO DUCA CHE INCANTA LA PROVINCIA

Pagò tutti i debiti ma con assegni a vuoto

Commercianti e professionisti andavano a gara nell'aprirgli il portafogli nelle «momentanee ristrettezze»: venti milioni di lire sono andati in fumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 6

Prestante, cortese, 35 anni e un titolo nobiliare piuttosto risonante: con tutti questi numeri positivi, perchè Frattamaggiore avrebbe dovuto accoglierlo male?

Infatti, lo accolse benissimo, circa due anni, quando lui vi si presentò, per stabilirsi proprio lì, sotto il nome di professore Enrico Romagnoli. Professore di che?, chiese qualcuno. Lui rispose, sorridendo: «Di educazione fisica». Poi, fece ammutolire tutti i possibili curiosi, completando le sue generalità. Che, complete, risultarono piuttosto altisonanti: «Prof. dott. Enrico Romagnoli Scotti dei duchi di Galliero», stampate su tanto di carta da visita.

Come si va a chiedere ad un duca: di dove vieni, come campi, quali sono le tue intenzioni, eccetera? Nessuno gli chiese niente. In pochi mesi lui diventò «il duca di Frattamaggiore», e in verità non disturbò nessuno, anzi si fece parecchi amici, professionisti e commercianti, che lo trovavano simpaticissimo e volentieri erano suoi ospiti in ritrovi e circoli napoletani.

Il prof. dott. Enrico Romagnoli Scotti duca di eccetera eccetera, a dirla in breve, conquistò ben presto Frattamaggiore e i Comuni vicini, con la sua spigliata parlantina, il suo garbo e le possibilità offertegli dalla sua evidente agiatezza: ricco doveva infatti essere se frequentava così assiduamente (come raccontava) i locali eleganti e l'ambiente più aristocratico napoletano.

Quindi, allorchè il signor duca si trovò in «momentanee ristrettezze» — ciò accadeva un anno fa — mancandogli una forte somma per ritirare certe merci, I più prosperi portafogli della zona gli si aprirono davanti, mentre voci amiche lo pregavano di «accettare un piccolo prestito».

Lui accettò; ne accettò anzi parecchi, ma con tutta l'etichetta dell'onestà; e a dire il vero, venute le scadenze, pagò fino all'ultimo centesimo, versando anche gli interessi che — con un duca, per carità! — nessuno aveva avuto il coraggio di pretendere.

Fu un colpo da maestro. A debiti saldati, il professore di educazione fisica e dei duchi di Galliero si era fatto un trono solidissimo, dall'alto del quale benignamente «ducheggiava» sulla zona.

Per qualche tempo, tuttavia, il decorativo personaggio non ebbe bisogno di danaro: ciò rattristava i suoi finanziatori dell'anno precedente. Li rasserenò pochi mesi fa una nuova scarsezza di moneta verificatasi nella ducal cassaforte; altre «momentanee ristrettezze» del Romagnoli (il quale dichiarava di dover ricevere forti somme da luoghi importanti, anche se non ben precisati) potevano dare ai suoi amici il piacere di rifornirlo.

Una gara di generosità: il nobile professore non faceva nemmeno in tempo a chiedere, che il danaro era già nelle sue mani. Aveva fatto in giro qualche debituccio che si affrettò a pagare: non con le banconote appena avute in prestito, ma con certi assegni che firmava energicamente, con autorevole svolazzo finale.

Beh, a Frattamaggiore, del duca prof. Enrico non rimane altro che questi assegni: lui è sparito con i danari, e se ha lasciato gli assegni, è perchè — naturalmente — sono tutti rigorosamente a vuoto.

Calcolando i debiti contratti e i conti pagati con quelle inservibili striscioline di carta, si calcola che l'abile imbroglione abbia preso il volo con una bella sommetta: in complesso, la truffa si aggira sui 20 milioni.

Tutto ciò è saltato fuori quando, due o tre timide denunce, sono state presentate al locale comando dei carabinieri, seguite ben presto da una valanga di lamentele analoghe, provenienti dai vari numerosi e sbalorditi creditori del fuggiasco. Sul quale sono — finalmente — sorti i primi dubbi: da dove era giunto? Titoli, nome, professione... potevano considerarsi autentici?

Naturalmente i carabinieri si sono subito messi in moto per chiarire la situazione. Ma di chiaro c'è ben poco: l'unica cosa certa, è che il Romagnoli, che forse non si chiama nemmeno così, è scomparso dopo aver sottratto ai carissimi amici di Frattamaggiore almeno venti milioni.

Cesare Marcucci

Drammatica rapina in un bar torinese

Torino, 6

Una seconda rapina, a poca distanza da quella avvenuta ieri a Giaveno, è stata compiuta stanotte a Torino, nella centralissima e signorile zona della Crocetta, in danno del barista quarantunenne Giuseppe Vargiuolo, proprietario di un esercizio in Corso Orbassano 46.

Verso l'una e trenta, mentre stava chiudendo il locale, entravano due uomini sulla trentina, che pregavano il Vargiuolo di servire loro un caffè. Non gli davano il tempo di avvicinarsi alla macchina dell'espresso, che uno degli sconosciuti estraeva una grossa rivoltella a tamburo e gliela puntava contro, costringendolo a chiudersi in uno sgabuzzino attiguo al bar. Il bandito con la pistola rimase davanti alla porta, mentre il complice frugava nella cassa raccogliendo tutto il denaro, circa 25 mila lire.

Il Vargiuolo, non potendo affrontare i due rapinatori, pensò di ricorrere all'astuzia, mettendo al buio l'esercizio. Nello sgabuzzino in cui era stato rinchiuso vi erano le valvole e i comandi dell'impianto elettrico e in un attimo, abbassando i «coltelli», tolse la luce al bar. Poi spezzò con le mani il vetro della porta, si ferì lievemente e balzò fuori.

Ma gli aggressori non si intimorirono. Davanti alla porta c'era sempre l'uomo con la rivoltella, che ripetè le sue minacce di morte, questa volta con un tono ancor più deciso. «Se ti muovi t'ammazzo». Fatto il colpo i due rapinatori uscirono di corsa nella via. Il Vargiuolo li vide fuggire a piedi e si gettò all'inseguimento. Era quasi addosso a uno dei banditi ma l'altro si fermò, puntò la pistola sul barista e gli ingiunse: «Lascialo o t'ammazzo!».

A questo punto i due furfanti si separarono. L'esercente continuò a pedinarne uno, mentre il custode di un garage vicino, in bicicletta, si lanciava all'inseguimento del secondo. Il barista vide arrivare un'auto, fermò il conducente e lo convinse a inseguire il fuggiasco. Questi fu quasi subito raggiunto: senza un attimo di esitazione spianò la pistola contro il guidatore poi, rivolto al Vargiuolo gli gridò: «Guarda che questa volta, se ti muovi, sparo davvero».

In corso Galileo Ferraris, il secondo bandito, fingendo di volersi arrendere, aspettava che il garagista gli si avvicinasse, per puntargli poi la pistola e impadronirsi della sua bicicletta con la quale riuscì a eclissarsi.

LA PIETOSA VICENDA DI UN NOBILUOMO ROMANO

DOMINATO DA UNA MANIA ASSURDA STAVA DISSIPANDO L'INTERO PATRIMONIO

Convinto di essere la reincarnazione d'un personaggio vissuto alla corte dei Faraoni e di dover espiare un crimine - Interdetto su istanza dei figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Un nobile romano, il barone Ricciardelli, è stato interdetto perchè, dominato da una mania assurda, stava lentamente dissipando tutto il suo patrimonio. I giudici sono stati costretti ad accogliere le richieste dei figli del poveretto, e hanno negato al nobiluomo il diritto di usare dei propri beni.

Il barone Riccardo Ricciardelli è tuttora convinto di essere la reincarnazione di un uomo vissuto alcuni millenni fa in Egitto, presso la corte dei Faraoni, e autore di un crimine rimasto impunito. Il nobile romano era intenzionato sino a ieri a dissipare, distruggere tutto il suo patrimonio, per pagare la colpa del cortigiano e ritrovare la pace. La vicenda iniziò più di quindici anni fa, e si è dilungata per ben sette anni in Tribunale. Il nobile romano mostrò i primi sintomi di pazzia dopo pochi anni dal matrimonio: si era sposato nel 1924 con Donna Letizia Del Sordo, e aveva avuto dalla sua unione due figli, Mario ed Emilia.

I primi sintomi della pazzia costrinsero i medici a ordinare il ricovero del nobiluomo in una clinica di Venezia, da dove fu poi dimesso, mentre la famiglia, per comprensibili e giustificati motivi, cercava di nascondere la situazione. Il soggiorno in clinica non riuscì però a eliminare le manie delle quali il barone Ricciardelli era pervaso. Infatti, prese ad acquistare libri di storia riguardanti l'epoca dei Faraoni e a vivere continuamente in un'atmosfera di esaltazione che era l'espressione più evidente del suo male.

Le condizioni mentali del barone avevano tristi e pietose ripercussioni non solo in famiglia — dove i figli continuavano affettuosamente a nascondere il male del padre — ma anche nelle attività economiche del poveretto. Infatti, all'insaputa dei familiari, il nobiluomo acquistò alcuni fa un'azienda olearia in dissesto, nei pressi di Tivoli, pagandola benissimo. Quando i figli Mario ed Emilia gli chiesero spiegazioni, il pover'uomo non seppe che pronunciare frasi molto vaghe. Un giorno, verso la fine del 1952, i figli del poveretto, profittando della assenza del padre da casa, diedero uno sguardo in un cassetto della sua scrivania e trovarono un diario, la cui lettura chiarì definitivamente certi suoi strani atteggiamenti.

Nel quaderno personale il barone Ricciardelli aveva esposto chiaramente il dramma di cui era protagonista, le manie cioè dalle quali era preso. Aveva infatti scritto di essere la reincarnazione di un alto dignitario della corte dei Faraoni. Costui si macchiò di un orrendo delitto, e da questo crimine trasse notevoli utili. Utili che godette sino alla morte, avvenuta senza che avesse pagato la colpa. Sentendosi la reincarnazione di questo dignitario, il barone Ricciardelli era convinto di essere perseguito da una maledizione terribile: doveva espiare ciò che quell'egiziano aveva ignobilmente ignorato.

Il nobiluomo, in quel diario, aveva scritto, testualmente, di voler «macellare come un grosso maiale» tutto quanto possedeva. I figli del barone si sono allora decisi a correre ai ripari. Mario ed Emilia Ricciardelli, dopo avere lungamente esitato per il desiderio di non rendere di pubblica ragione un autentico dramma familiare, si decisero a parlare con due avvocati. Questi, messi al corrente di ogni cosa, consigliarono ai giovani di fare l'unica cosa possibile: un ricorso giudiziario per chiedere l'interdizione del genitore. In questo modo il barone Ricciardelli non avrebbe potuto vendere o acquistare, nè usare in modo diverso del suo patrimonio.

La vicenda giudiziaria non si presentò facile. Bisognava portare diverse prove, e in un primo tempo era parso che i fatti menzionati nel ricorso non fossero sufficienti. Gli avvocati, dal canto loro, chiedevano ai figli del nobiluomo la consegna del diario, la cui lettura da parte dei giudici avrebbe tagliato la testa al toro. Ma Mario ed Emilia Ricciardelli, che avevano firmato quel ricorso a mala pena, non volevano così palesemente sviscerare i fatti di famiglia. Questa è stata anche una delle cause che hanno fatto trascinare la causa in Tribunale per circa sette anni. Nel frattempo, il barone Ricciardelli era stato informato del passo compiuto dai figlioli e lo aveva interpretato come atto di ostilità nei suoi confronti. Il che provocò un'altra penosa situazione familiare: da una parte, un padre che, perseguitato da assurde manie, era ostinato a dissipare il patrimonio e a interpretare cattiveria ciò che si faceva per evitargli gesti inconsulti; dall'altra dei figli che, mantenendo inalterato l'affetto verso il genitore, si rendevano conto di non poter lasciare che le cose andassero avanti passivamente.

Alla fine, esasperati dalla lunghezza della vicenda e dalla situazione sempre più insostenibile esistente nella famiglia, Mario ed Emilia Ricciardelli hanno presentato in Tribunale il famoso diario del padre, dalla cui lettura è risultato chiarissimo anche ai giudici il dramma del barone Ricciardelli.

La consulenza tecnica nel corso della causa è stata affidata dal Tribunale al professore Ugo Cerletti, noto psichiatra dello ospedale S. Maria della Pietà. E' stato accertato che il nobiluomo è affetto da una «psicosi delirante». Il che gli impedisce di valutare adeguatamente i valori della vita.

Il Tribunale ha emesso la sua sentenza oggi. Ha interdetto il barone Ricciardelli, accettando le istanze dei figli.

P. M.

Fastoso matrimonio dell'on. Pierluigi Romita

Torino, 6

Nella chiesetta di Mongreno, l'on. Pierluigi Romita si è unito stamane in matrimonio con la signorina Antonietta Magri. La sposa indossava un raffinato abito bianco in faille di seta, su modello di Marcel Goma. Testimoni per lo sposo — che è entrato in chiesa al braccio della madre, signora Maria Stella vedova dell'on. Giuseppe Romita — il leader del partito socialdemocratico on. Saragat, e lo zio rag. Pier Luigi Passoni. Per la sposa — accompagnata dal padre — l'onorevole Greppi, ex Sindaco di Milano, e lo zio dott. Ghiringhelli, Sovrintendente del Teatro alla Scala. Alla cerimonia erano presenti le autorità torinesi, parlamentari e personalità politiche. Dai vari centri delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino erano giunte delegazioni di socialdemocratici, con i Sindaci e consiglieri comunali.

La villa della famiglia Romita, che sorge ai piedi della chiesetta, si era trasformata in una fragrante serra. Centinaia di telegrammi recavano gli auguri e le felicitazioni di parlamentari e personalità.

L'on. Andreotti aveva inviato anche il dono più singolare, un gioco di scacchi; Saragat un servizio d'argento stile impero, la Federazione di Alessandria un servizio di posateria in argento di 320 pezzi, quella astigiana due pregevoli anfore cinesi, l'on. Secreto un vaso di Capodimente; i socialdemocratici di Saluzzo un grande vaso in rame e ceramiche antiche della Val Varaita.

Al termine del rito religioso gli sposi hanno offerto agli invitati (circa 1200) un ricevimento nelle sale e nel parco della villa. In serata sono partiti per il viaggio di nozze in Sicilia.

SARA' COSTRUITO UN ISTITUTO PER BIMBI MINORATI

UN'INIZIATIVA DI ANTONELLO RIVA PER ONORARE LA MEMORIA DEL PADRE

Roma, 6

Con la somma di duecentomila lire, raccolte fra i suoi compagni di scuola, il piccolo Antonello Riva aprirà le sottoscrizioni per il reperimento dei fondi necessari alla costruzione di un Istituto per bambini minorati, intitolato al nome di Mario Riva. Sofia Loren e Vittorio De Sica rivolgeranno domani sera, al termine della trasmissione televisiva per l'assegnazione del «Premio Mario Riva» della RAI-TV a due giovani attori affermatisi nell'annata, un appello al pubblico perchè concorra generosamente alla sottoscrizione.

Così il nome del popolare attore, tanto caro a tutti, ma soprattutto ai bambini, rimarrà legato ad una meritoria e durevole opera a favore della infanzia più infelice. La notizia di questa iniziativa è stata data oggi dalla compagna dell'attore scomparso, Diana Dei, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede della CRI, a cui hanno presenziato anche la madre di Mario Riva, Teresa Bonavolontà, suo figlio Antonello, il produttore Carlo Ponti e il direttore generale della Croce Rossa, avv. Edoardo Roccetti.

Cento lire avrebbe voluto chiedere Mario Riva a ciascun spettatore — così egli disse nel corso dell'ultima trasmissione del «Musichiere» — per costituire un fondo da dividersi fra tutti gli Enti assistenziali rimasti esclusi dalla settimanale beneficienza elargita dalla sua trasmissione; e di cento lire sarà l'offerta minima per l'Istituto che porterà il suo nome, e si potranno versare acquistando delle speciali cartoline che verranno messe in vèndita presso le ricevitorie del Totocalcio. Più generose offerte potranno essere indirizzate alla RAI o alla Croce Rossa.

Frattanto cominciano a giungere numerose le adesioni. Ancor prima che l'iniziativa fosse resa nota, numerose personalità hanno annunciato il loro appoggio. Enrico Maria Salerno, Garinei e Giovannini, tanto per fare dei nomi, hanno promesso spettacoli il cui incasso verrà completamente devoluto in favore dell'Istituto Mario Riva, per i bambini che soffrono.

Salvo un bimotore civile per la perizia del pilota

Roma, 6

Con un motore in avaria per un guasto improvviso verificatosi durante il volo nel cielo di Brassano di Sutri, un piccolo bimotore civile in rotta verso Bari da Milano, con scalo a Roma, è riuscito, grazie all'abilità ed al sangue freddo del pilota, a prendere terra alle sei di stamane in uno spiazzale poco distante dai binari della ferrovia Roma-Nord. I due piloti sono usciti illesi dalla paurosa avventura. L'aereo ha riportato gravi danni.

L'apparecchio, un bimotore «Siai Marchetti 102» della compagnia Trans-Avia di Roma, noleggiato da un quotidiano milanese, era decollato all'alba di stamane dall'aeroporto Forlanini di Milano con un carico di giornali da trasportare a Roma e a Bari.

Ai comandi si trovava il ventottenne Andrea Giuliani, da Sabaudia, secondo pilota Angelo Arduini, di 42 anni da Roma. Il volo si è svolto regolarmente fino a Viterbo. Lì, improvvisamente, il piccolo aereo ha cominciato a perdere quota. Uno dei due motori non rispondeva più ai comandi e lo apparecchio scivolava paurosamente d'ala. Il pilota, per evitare che l'aereo picchiasse al suolo a vite, ha spento anche il secondo motore ed ha manovrato planando, in cerca di uno spiazzo nel quale tentare un atterraggio di fortuna. La sorte è stata favorevole ai due piloti, che hanno così concluso felicemente la loro paurosa avventura.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20 Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14 Giornale; 15.15 In vacanza con la musica; 16: Progr. per i ragazzi; 16.30: Gli interrogatori di Bernadette; 17: Giornale; 17.20: I quartetti di Haydn; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Quello che preparano, confidenze di scrittori ed editori; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30 Viaggio azzurro; 19: Il mondo del jazz; 19.30: Ciak; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Turandot» di F. Busoni, direttore F. Capuana - «Rita» di G. Donizetti, direttore A. Basile; Al termine: Giornale - Roma: assegnazione del premio Mario Riva.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Sol; 10: New York-Roma-New York, programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: gli allegri suonatori; 13.30: Primo giornale - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Orchestre alla ribalta; 15: Ariele; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Casa di bambola», tre atti di E. Ibsen; 22.10: Radionotte; 22.25: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Aria da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart, Saint-Saens e Turina; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

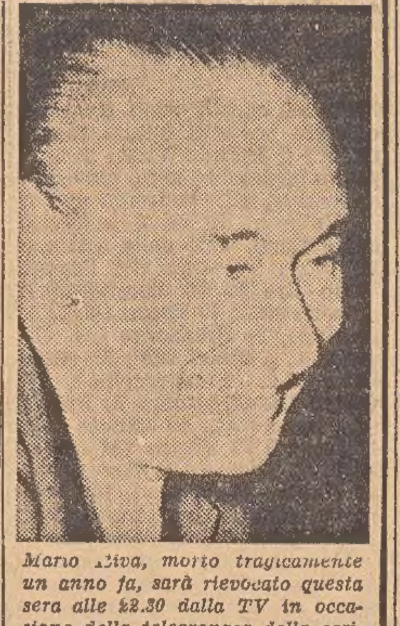
17: Il concerto grosso; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di B. Porena, C. Pinelli; 19: I limiti dell'influenza della madre sulla psiche del bambino; 19.15: La città italiana nel Medioevo; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Terra di nuova vita; 22.20: Piccola antologia poetica; 22.35: Panorama dei Festival musicali.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.55: «Ritratto di autore»: Luigi Candoni; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie. *Programma in rete: 11:* L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi: Aria aperta; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile Sera; 22.30: Telecronaca della cerimonia per l'assegnazione del «Premio Mario Riva» 1961; 23: Telegiornale.



Mario Riva, morto tragicamente un anno fa, sarà rievocato questa sera alle 22.30 dalla TV in occasione della telecronaca della cerimonia per l'assegnazione del Premio istituito per onorare la memoria del popolare presentatore. Quest'anno si assegna per la prima volta il premio annuale istituito dalla RAI. Questo riconoscimento intende premiare un giovane attore che si sia segnalato nei programmi televisivi dell'annata e che meriti particolare incoraggiamento. Presenterà Renato Tagliani.

la carne
è al centro
della
alimentazione

A tavola
viene sempre
il momento della carne,
Il momento della carne *
è il momento
Simmenthal.

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta polpa magra

* VALORE PROTEICO RIFERITO A 100 GRAMMI DI ALCUNI ALIMENTI

carne Simmenthal	27%
tonno sott'olio	24%
prosciutto crudo	21%
tacchino	20%
costata di bue	17%
uova	13%
pane	7%

CRONACHE SPORTIVE

LABORIOSO INIZIO DELLA COPPA TITO NORDIO

Nella burrasca è prima «Merope III» l'imbarcazione olimpionica di Straulino

Al timone Cavallo, alla manovra Magrì, due ragazzi del «Savoia» di Napoli - Dei 32 scafi, 10 ritirati, 8 non partiti - Un germanico, uno jugoslavo, un francese ai posti d'onore

Gli aguzzi scafi delle Stelle concorrenti alla Coppa Tito Nordio allineati sul Molo Sartorio

La seconda edizione della «Tito Nordio» è cominciata con una regata veramente dura, una di quelle regate nelle quali la giuria obbliga i concorrenti ad indossare i salvagenti prima della partenza e durante il cui svolgimento gli equipaggi sono tenuti molto spesso a far maggiore attenzione alla salvaguardia delle loro fragili, costosissime imbarcazioni, alla loro incolumità personale, che a badare al risultato della gara in se stesso. Ma prima di passare alla cronaca della regata odierna, una cronaca comunque alquanto scarna, fatta di induzioni, di dichiarazioni dei concorrenti a fine regata, inquantochè, subito dopo la partenza, data da bordo della cannoniera della M.M. «Bracco» con due ore e mezzo di ritardo sul previsto, i 14 equipaggi rimasti in gara, 10 si erano ritirati per avarie prima della partenza, sono praticamente spariti alla vista, avvolti in una vera cortina di pioggia mista a grandine e vento, riteniamo opportuno, mentre un bellissimo sole e un vento ideale sono subentrati alla «tropea» del mattino, fare alcune considerazioni riguardanti la parte organizzativa della regata in se stessa.

E' noto, come il regolamento della «star-class» contempli per lo svolgimento di «alcune ben distinte» manifestazioni della categoria, quali campionati mondiali, olimpiadi, campionati europei, che le prove in programma si svolgano ad una distanza minima di 3 miglia dalla costa, in zone non influenzate da correnti, da riondi eccetera, ma è altresì vero, che molte volte si è disobbedito a tale richiesta del regolamento e ciò è accaduto in particolari casi di emergenza, come ad esempio per l'incombente minaccia di uno «stratempo», la persistente condizione proibitive di una partenza e così via. Dopo tutto, chi governa la regata è il buon senso degli organizzatori. E non è con ciò che noi si voglia minimamente tirar la croce addosso a degli organizzatori, alcuni dei quali contano anni e anni di esperienza; ma è proprio per questo motivo che, non abbiamo compreso cosa mai sia andata a cercare questa mattina la nave della giuria sotto Punta Sdobba, in piena zona temporalesca, quando si sarebbe potuto benissimo, visto come si metteva il tempo, tracciare un campo di regata in una zona molto più riparata e molto più vicina, per ogni eventualità, alla base di partenza. E' rimasto per noi un mistero pure il motivo per cui questa giuria abbia ritardato per tanto tempo una partenza, invece di decidere immediatamente la sospensione della prova e il rinvio al pomeriggio. Il risultato di queste tergiversazioni è che su 24 imbarcazioni pronte a prender la partenza, ben 10, dopo due ore e mezzo di attesa snervante, sfiancati gli equipaggi, «scassate» le imbarcazioni, se ne sono ritornate agli ormeggi senza prendere il «via». Ed è purtroppo doloroso constatare come di queste 10, quattro siano italiane, e delle altre alcune da considerarsi fra le favorite. Una regata a vela deve costituire sì una gagliarda manifestazione sportiva, ma in ogni caso mai una corsa allo... sbaraglio! Comunque per quelli che hanno portato a termine la prova è andata bene. E tutto ciò che finisce bene...

Ha vinto «Merope III», l'imbarcazione fino a pochi mesi fa comandata da Tino Straulino, ed ora di proprietà del Circolo «Savoia» di Napoli. Cavallo e Magrì, i due giovanissimi napoletani del Savoia, hanno portato alla vittoria «Merope III» con lo stile e con l'audacia con cui l'avrebbe sicuramente portata a termine il loro grande predecessore e maestro. Bravi, questi due ragazzi napoletani che, al confronto con tanti pesi massimi in gara, vantaggio enorme in una regata con vento a 50 km. orari, sembravano due pesi piuma pronti ad involarsi ad ogni raffica più forte assieme alla loro fragile imbarcazione. L'affettuoso abbraccio dei genitori al loro arrivo vittorioso in Sacchetta è stato più che meritato. Presa la testa alla partenza non si sono più lasciati raggiungere, anche se nella loro scia si accanivano campioni della forza di Debarge, del tedesco Pankofer, degli jugoslavi Marusic e Fafangel.

Tagliati ormai dalla lotta, con una regata in meno, quasi tutti gli altri equipaggi italiani, tranne un altro nostro giovanissimo equipaggio, meritevole del più vivo spassionato elogio, l'equipaggio di «Umberta VI» al comando del non ancora ventenne Luigi Croce, figlio del presidente dell'USVI, con alla manovra il triestino Saideli, e il sempre valido «Nababbo» con gli ottimi Danelon - Toffaloni.

Resterà ora all'azzurra «Merope III» contrassegnata con il n. velico 3810 che abbiamo visto le cento volte tagliare vittoriosa il traguardo, il compito di difendere i colori italiani in questa magnifica competizione. Ottimo il comportamento del tedesco Pankofer su «Metchild» come pure quello dei due fortissimi jugoslavi Marusic e Fafangel. Per quanto riguarda il favorito Debarge lo troviamo più che mai in lotta per la vittoria finale.

Percorso olimpico per un totale di 10 miglia circa, boe a destra, vento variante da Maestro a Greco.

Ed ecco la classifica con il punteggio.

Ordine d'arrivo della prima prova: 1) «Merope III» (Italia), tim. Cavallo in ore 1.58'30", p. 32; 2) «Mechthild» (Germania), tim. Pankofer, p. 31; 3) «Podgorka» (Jugoslavia), tim. Marusic, p. 30; 4) «Candide II», (Francia), tim. Debarge, p. 29; 5) «Cha-Cha III» (Jug.), tim. Fafangel, p. 28; 6) «Gamine III» (Svizzera), tim. Daser, p. 27; 7) «Diana VI» (Germ.), tim. Scharfenberger, p 26; 8) «Umberta IV», (It.), tim. Croce, p 25; 9) «Topazio», (It.), tim. Coccolani, p. 24; 10) «Sabine III» (Germ.), tim. Winkler, p. 23; 11) «Korsar II» (Austria), tim. Knobloch, p. 22; 12) «Ciambambes» (Germ.), tim. Adolff, p. 21; 13) «Nababbo III» (It.), tim. Danelon, p. 20; 14) «Candide I» (Francia), tim. Mouret, p. 19.

Ritirati: «Alì Babà VI», «Maya II», «Fandango», «Pasodoble», «Menuet», «Mizar IV», «Stern», «Bosilisco», «Zischt», «Merope II».

Non partiti: «Fiandolin, «Il Maramo V», «Breeze», «Rododendro», «Annalia», «Nuvola Rossa», «Nanouti», «Vega».

G. P.

Autoprove a Monza

Esperimenti della BRM a otto cilindri

Monza, 6

I piloti inglesi della BRM, Tony Brooks e Graham Hill, hanno sostenuto un lungo allenamento anche oggi all'Autodromo di Monza per il prossimo Gran Premio d'Italia. In mattinata hanno girato al volante delle due nuove creazioni della casa britannica a 8 cilindri a «V» a 90 gradi, che sono tuttora in fase sperimentale.

Entrambi i piloti hanno compiuto numerose tornate sulla pista stradale termandosi però frequentemente ai box, per cui non si sono registrate eccezionali punte di velocità. Si crede che i tecnici e i meccanici della BRM siano comunque in grado di approntare definitivamente i nuovi bolidi per le prove ufficiali che cominceranno venerdì. Nel pomeriggio i due piloti hanno continuato l'allenamento, questa volta sul percorso completo, con le vecchie BRM a quattro cilindri, e Brooks ha ottenuto il miglior tempo alla media di circa 200 orari, media che è nettamente inferiore a quella registrata ieri da Rodriguez con la Ferrari, nonostante l'handicap della pista bagnata. La BRM continuerà le prove anche domani.

Richardson ferito

Londra, 6

La ferita al sopracciglio riportata la scorsa notte dall'inglese Dick Richardson nel combattimento con l'americano Howard King non dovrebbe avere conseguenze sugli impegni futuri del campione europeo.

Wally Lesley, procuratore di Richardson, ha dichiarato che aspetterà fino a quando verranno tolti al pugile i punti di sutura per prendere una decisione definitiva circa il combattimento dell'8 ottobre a Roma con Amonti, combattimento valevole per il titolo europeo. Egli ha precisato tuttavia di non aver chiesto ancora un rinvio di tale incontro.

A BUDAPEST PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Domina il Real Madrid e batte il mediocre Vasas (2-0)

L'ala destra Tajada segna entrambi i gol - Novantamila spettatori - Arte e potenza della compagine spagnola

Budapest, 6

Il Real Madrid ha battuto oggi la squadra ungherese del Vasas per 2-0, primo tempo 2-0, nel primo turno della Coppa europea dei campioni.

Uno dei maggiori motivi di attrazione per i novantamila spettatori raccoltisi oggi al Nepstadium di Budapest per la partita Real Madrid-Vasas era dato oltre che dal giuoco della squadra spagnola, dalla speranza di rivedere il famoso mezzo sinistro ungherese Puskas. L'allenatore del Madrid Calderon ha dichiarato però di aver deciso di non presentare Puskas a causa di possibili «difficoltà politiche».

Il Real Madrid è andato in vantaggio al sesto minuto di giuoco. Il mezzodestro Del Sol passava di precisione all'ala destra Tajada che, smarcatosi completamente, ha insaccato nell'angolo destro della rete tirando da cinque metri.

La seconda rete per il Real Madrid è stata segnata ancora da Tajada al 26'. L'ala destra ha ricevuto la palla quando si trovava a 40 metri dalla porta del Vasas in sospetta posizione di fuorigiuoco. Tajada, senza avversari sulla sua strada, è avanzato fino a sei metri dalla porta e ha battuto con un tiro radente il portiere del Vasas fattoglisi incontro in un disperato tentativo di parata.

La squadra ungherese ha avuto la possibilità di segnare al 37' ma il tiro radente e teso del centravanti Machoss è stato parato spettacolosamente da Acaquistain.

Nel corso del secondo tempo gli spagnoli si sono esibiti in un piacevole giuoco di passaggi.

La partita di ritorno fra le due squadre si svolgerà a Madrid il 20 settembre venturo. Secondo il regolamento del torneo, sarà il punteggio complessivo a stabilire quale delle due squadre acquisterà il diritto a giuocare nel turno successivo.

Israele secondo Gren

«Una vera sorpresa»

Roma, 6

La Juventus è rientrata questa mattina all'aeroporto di Fiumicino da Tel Aviv dove ieri ha pareggiato con una selezione nazionale israeliana. La comitiva bianconera comprendeva 15 giocatori e l'allenatore Gren. All'arrivo Gren ha detto che la squadra israeliana è stata una autentica sorpresa ed è formata di giocatori velocissimi e decisi. L'allenatore ha concluso dicendo: «Per il 15 prossimo, allorchè le Nazionali italiana e israeliana si incontreranno, l'Italia farà bene a non sottovalutare gli avversari se non vuole avere sorprese».

La Juventus ripartirà oggi in aereo per Torino. Sivori raggiungerà Torino in treno.

Dal Bari si dimette il commissario straordinario

Bari, 6

Il Commissario straordinario del Football Club, gr. uff. Vincenzo La Gioia, ha rassegnato il suo mandato, comunicando a mezzo raccomandata la sua decisione alla Lega professionisti della Federcalcio. Il gr. uff. La Gioia, attuando un proposito che aveva in animo sin da quando fu resa nota la sentenza della commissione giudicante sul caso «Tagnin-Prini» e poi rinviato in attesa delle decisioni della CAF, ha inteso così protestare per le eccessive punizioni comminate a carico del Bari e di Tagnin dalla commissione giudicante ed avallate dalla sentenza della CAF.

Con il gr. uff. La Gioia decadono anche gli altri componenti del comitato di reggenza nominato dalla Lega Nazionale e cioè i vicecommissari comm. Angelo Marino e prof. Angelo De Palo, l'avv. Gianfranco Brunetti ed il segretario rag. Francesco Cicinelli. Sino a quando la presidenza della Federcalcio non adotterà misure in proposito, il comm. Angelo Marino si preoccuperà della conduzione della società biancorossa.

La crisi, apertasi improvvisamente nel Bari, rappresenta un grave pericolo per la squadra biancorossa, impegnata in un campionato difficilissimo, nel quale deve cercare di annullare il grave «handicap» di dieci punti.

Due trofei d'oro per i cannonieri di «A» e «B»

Milano, 6

Con la prima giornata del campionato di calcio è scattata la classifica per l'assegnazione del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» alla squadra del miglior cannoniere di Serie «A» e alla squadra del miglior cannoniere di Serie «B» stagione 1961-62.

Sono in palio due trofei di oro, uno per la Serie «A» del valore di un milione, l'altro per la Serie «B» del valore di mezzo milione che spetteranno alle squadre vincitrici. Ai capocannonieri saranno offerte le riproduzioni in bronzo.

I risultati delle prime giornate di campionato hanno determinato le seguenti classifiche: Serie «A»: 1) Inter (Bettini) quoziente 1,50 (3 reti in 2 partite), a pari merito con Inter (Hitchens) e Roma (Manfredini). 4) Bologna (De Marco) quoz. 1 (2 reti in 2 partite), a pari merito con Inter (Suarez), (Mantova (Allemann), Milan (Altafini), Padova (Kolbl), Torino (Baker). Serie «B»: 1) Modena (Pagliari) quoz. 3 (3 reti in 1 partita). 2) Catanzaro (Ramboni) a pari merito.

I calciatori di Pankow non entreranno in Olanda

L'Aja, 6

Il Ministero degli Esteri olandese ha informato la Federazione calcistica dell'Olanda che non verrà concesso il visto di entrata alla Nazionale calcistica della Germania orientale che dovrebbe sostenere un incontro ad Amsterdam il prossimo ottobre. L'incontro rientra nella fase eliminatoria del campionato del mondo di calcio.

Cdna - Dukla 4-4

Sofia, 6

L'incontro di andata del primo turno di Coppa d'Europa tra il Cdna di Sofia e il Dukla di Praga si è concluso in parità per 4-4 (1-2).

Trotto a Montebello

Incerto il pronostico fra Ozzano e Buttero

Una prova di velocità è situata al centro della riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello. E' questa il Premio del Calcio, dove Arpione, Cantastorie e Buttero renderanno venti metri sulla distanza del miglio allungato ad Ozzano. Il pronostico in questa corsa tende orientarsi fra l'avvantaggiato Ozzano e Buttero.

Ozzano ha fallito domenica scorsa la prova, rompendo in prossimità del traguardo quando si trovava in favorevole posizione, questa volta potendo attuare una corsa solitaria ci sembra in grado di potersi riscattare. Dal canto suo Buttero ha denotato un'ottima condizione nelle recenti sortite e va quindi nettamente anteposto ai compagni di nastro Arpione e Cantastorie. Fra il figlio di Trezza e l'allievo di Belladonna dovrebbe passare il «clou» della serata, ma chi dei due prevarrà? Delle altre corse in programma, significativa appare il Premio del Pugilato riservato alla categoria degli «amatori». Abbastanza incerta questa competizione per le presenze di validi soggetti quali Elleno, Illuso, Denebola, Niccolino, Jackson, Canton e Dente di Leone. Il convegno di stasera s'inizierà alle ore 20.30.

Ecco i nostri favoriti. *Premio della Ginnastica:* Ceo, Astadoro, *Premio del Pugilato:* Texana, Claudio del Volano, Granozzo. *Premio della Lotta:* Illuso, Niccolino, Denebola. *Premio della Pallanuoto:* Gerusia, Vispo da Enea, Gramolazzo. *Premio del Ciclismo:* Bisca, Celia, Rosmaro. *Premio del Calcio:* Buttero, Ozzano, Cantastorie. *Premio degli Sportivi:* Cricco, Marco Moko, Nidiace.

I pesisti a Vienna

Vienna, 6

Circa 200 atleti, in rappresentanza di 39 Paesi, prenderanno parte dal 20 al 25 settembre prossimi a Vienna ai campionati del mondo di sollevamento pesi.

UNA DOLOROSA DIAGNOSI COMUNICATA DAL PROF. FRUGONI

Montuori perduto per il calcio

Le conseguenze di una pallonata in testa - Come il giuocatore ha appreso la sentenza - Amaro stupore tra gli sportivi fiorentini

Firenze, 6

Miguel Montuori, il popolare giuocatore della Fiorentina, non potrà più giuocare al calcio. Lo ha comunicato stasera il prof. Frugoni al medico della società viola, prof. Giusti, dopo aver visitato Montuori a Padova.

Michelangelo Montuori, «Miguel» per gli sportivi, ha 31 anni, è nato a Rosario in Argentina. La Fiorentina lo acquistò nel 1955 dalla «Universidad Catolica» di Santiago del Cile. E' sposato con due bimbe. La consorte è in attesa di un terzo figlio.

Montuori fu acquistato da Fulvio Bernardini a conclusione di una «tournée» che il tecnico effettuò per conto della società gigliata in Sud America quando ne era l'allenatore. La segnalazione di Miguel Montuori (che venne acquistato unitamente a Julinho) venne fatta a Bernardini da un sacerdote, padre Pietro Volpi, che si intendeva di calcio e risiedeva nel Sud America.

Nel campionato 1955-56 Miguel Montuori fu con Julinho uno dei maggiori protagonisti della conquista del primo, e per ora unico «scudetto» della Fiorentina. Negli anni successivi con il suo straordinario spirito agonistico ha contribuito ai brillanti successi (quattro secondi posti) nel campionato di Serie «A» della squadra viola.

L'incidente, che ha provocato l'interruzione della brillante carriera di Miguel Montuori, si è verificato mesi addietro durante la disputa di una partita di campionato riserve alla quale egli prendeva parte. Una pallonata violentissima, raggiunse alla testa Miguel. Lì per lì il giocatore non accusò niente, poi ebbe un dolore ed un giramento di testa e venne accompagnato fuori del campo. Si pensò a qualcosa di passeggero. Egli seguì delle cure e poi si fece visitare dal prof. Frugoni il quale decise per l'intervento chirurgico agli occhi. Montuori accolse stoicamente la decisione e si sottopose con grande tranquillità all'operazione. Tornato a Firenze, nei primi giorni dell'agosto scorso, Montuori ha seguito con tutte le attenzioni le prescrizioni dei sanitari, fiducioso sempre di poter tornare abbastanza presto ad indossare la maglia viola e contribuire così alla rinascita della Fiorentina che sta attraversando un periodo delicato.

Proprio in questi giorni parlando fiducioso com'era di, tornare presto sui campi di gioco, delle prospettive di questo campionato di calcio, Miguel Montuori si diceva certo che la Fiorentina anche con il suo modesto apporto sarebbe stata in grado di disputare un buon campionato.

«La mia società — ha detto Miguel — mi paga perchè io giochi e giocherei anche se ricevessi uno stipendio inferiore a quello che mi viene corrisposto. Se non esistesse il professionismo nel calcio, farei un altro mestiere (magari il pittore, gli ha suggerito qualcuno, ricordandosi del suo «hobby») ma continuerei a giocare al calcio.

A proposito della sua qualifica di «oriundo» si ricorda una frase che Montuori pronunciò all'inizio del campionato 55-56: «Sono italiano e per giunta originario della Toscana. Prendete un elenco telefonico di Firenze e guardate quanti Montuori ci sono, andate a controllare gli elenchi dell'anagrafe e vedrete se non ci sono centinaia di Montuori in Toscana».

Miguel Montuori a Firenze risiede con la moglie e le due figliolette in un appartamento poco distante dallo stadio Comunale. Ancora la settimana scorsa durante gli allenamenti per la partita con la Sampdoria, Miguel era sempre sul campo per seguire le prove dirette dal magiaro Nandor Hidegkuti.

Miguel è molto attaccato alla Fiorentina che naturalmente nel suo rientro in prima squadra riponeva molte speranze per un definitivo assetto del suo gioco di assieme, dopo l'inserimento di elementi nuovi come lo svedese Jonsson, il mediano Ferretti, e il centroattacco Milani. Si pensava cioè di riportare Montuori nel suo ruolo di mezzala quale suggerito di Milani, centroattacco di punta.

Dopo l'intervento chirurgico al quale era stato sottoposto a Padova dal prof. Frugoni, Montuori ha portato per qualche tempo occhiali neri che poi ha lasciato in quanto avvertiva che il decorso post-operatorio non gli recava nessun disturbo alla vista.

Lunedì mattina 4 settembre Montuori era partito fiducioso per Padova. Oggi al suo rientro a Firenze ha conosciuto dallo stesso medico della società viola, prof. Giusti, il responso del prof. Frugoni e ne è rimasto visibilmente scosso. Non ha saputo nascondere la propria emozione neanche di fronte alla moglie che lo consolava ed alle figliolette che gli si stringevano accanto con grande affetto.

La notizia diffusasi in città nella tarda serata ha provocato profonda emozione anche perchè decine di migliaia di sportivi avevano promesso di essere allo stadio Comunale il giorno del ritorno in campo di Miguel Montuori.

Si è poi appreso che in seguito all'incidente di giuoco, la violentissima pallonata alla testa, Miguel Montuori, caso veramente insolito se non eccezionale, riportò un trauma con lesione ad una arteria cerebrale. Da qui la necessità dell'intervento chirurgico con il quale è stato fatto tutto il possibile affinchè Montuori potesse riprendere la sua vita normale. Ma d'altra parte non era possibile esporre il giocatore al rischio di qualche nuovo trauma e da qui la decisione di tenerlo lontano dai campi di giuoco.

Il direttore sportivo dell'A.C. Fiorentina rag. Giachetti che appariva commosso avendo fra l'altro egli seguito passo, passo la carriera di Montuori nella società gigliata, ha sottolineato come la Fiorentina sia stata e sia sempre al fianco del giocatore. «Montuori è un nostro giocatore. L'A.C. Fiorentina gli è stata sempre vicina come la madre per uno dei figli e Miguel ha sempre apprezzato con nobile sentimento queste attenzioni. Montuori adesso continuerà a curarsi per ristabilirsi completamente e quindi vedrà come eventualmente avviarsi verso una nuova attività civile».

Anche tutti i compagni di squadra hanno espresso a Miguel Montuori i sentimenti di affetto.

SEQUESTRATO IL MONTEPREMI DEL TOTOCALCIO

Il CONI invita i vincitori a difendere i loro diritti in tribunale

Intanto sospende il pagamento per la scheda n. 1

Roma, 6

In occasione del Concorso n. 1 del 27 agosto 1961 — informa un comunicato del Servizio totocalcio del CONI — alcuni giocatori hanno presentato reclamo sostenendo che nella colonna vincente il risultato della partita Napoli - Alessandria doveva essere indicato con il segno 1 anzichè con il segno x, assunto dal Servizio totocalcio. Inoltre alcuni di essi hanno richiesto al signor Presidente del Tribunale di Roma l'autorizzazione a procedere al sequestro giudiziario cautelare del montepremi, che è stato concesso ed eseguito.

La Commissione centrale, di cui all'art. 11 del regolamento sui Concorsi pronostici, composta da rappresentanti della Amministrazione delle Finanze e del CONI, e da un notaio, nella riunione del giorno 6 settembre ha respinto i reclami ed ha precisato le quote delle vincite in prima e seconda categoria, in base alla colonna vincente redatta dal Servizio totocalcio del CONI. A causa però dell'effettuato sequestro il CONI ha sospeso il pagamento dei premi. I vincitori — conclude il comunicato — saranno citati o potranno intervenire volontariamente per difendere i loro diritti, nel giudizio che i ricorrenti dovranno iniziare dinanzi al Tribunale di Roma per la convalida del sequestro e per il merito.

Si apprende, intanto, che il Presidente del Tribunale ha nominato custode del Monte-premi il signor Ferruccio Colucci, reggente del servizio del Totocalcio.

La questione, in ogni modo, avrà sviluppi nei prossimi giorni, quando i dieci giocatori che si ritengono vincenti, sostenendo che il risultato della partita Napoli-Alessandria, valido ai fini della schedina, è quello di «1» e non di «x», come ritiene il CONI, citeranno in giudizio il Totocalcio e il CONI per chiedere la convalida del sequestro e la loro condanna al pagamento dei premi dovuti.

La scheda numero 4 su nove partite

Roma, 6

Il servizio Totocalcio comunica che in occasione della quarta giornata del campionato italiano di Serie A, che si svolgerà, come noto, mercoledì 13 settembre, verrà organizzato il quarto Concorso pronostici della stagione.

Per tale concorso infrasettimanale i quesiti della scheda Totocalcio verteranno sui risultati finali delle nove partite in calendario e sui risultati, alla fine dei primi tempi, degli incontri: Atalanta - Juventus, Catania-Sampdoria, Padova-Bologna, Spal-Lecco, Mantova-Inter e Torino-Venezia.

Vela per giovani

Terdoslavich e Ferin campioni triveneti

Con la premiazione svoltasi ieri pomeriggio nei locali della Società Triestina della Vela, si è conclusa la quinta edizione dei campionati triveneti giovanili. La manifestazione costituisce ogni anno una interessante rassegna delle giovani forze della vela locale, che si cimentano sui beccaccini e sul monotipo olimpico, il finn. Le condizioni del vento e del mare sono state favorevoli ai giovani «skippers» solo durante la prima prova, corsa martedì, mentre ieri mattina essi si sono trovati ad affrontare un vento impetuoso che ha messo a più dura prova le loro capacità tecniche e nautiche.

La vittoria finale nei beccaccini è andata al notissimo «Barbanera II», portato con perizia dall'ultimo dei campioncini sfornati dal vivaio della S.T.V., Giorgio Ferin, che aveva al fio Giorgio Radin. Al secondo posto un altro timoniere già conosciuto, Roberto de Haag col suo «Nevera», che ha saputo impegnare a fondo il rivale nella prima prova, terminando battuto di un soffio, ma ha ceduto più nettamente quando le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Alle spalle di questi due equipaggi tutti gli altri hanno saputo farsi apprezzare per le buone doti di navigatori palesate nel corso delle due prove disputate: la terza non è stata disputata per le condizioni del tempo, che hanno indotto la giuria a compilare le classifiche sulla base di due prove per i beccaccini ed una sola per i singolisti. Questi erano in numero particolarmente ridotto visto che purtroppo solo la Società della Vela e l'Adriaco hanno, tra tutte le società della zona, ritenuto opportuno partecipare a queste regate. Di questa ridotta partecipazione si è rammaricato in particolare l'ispettore nazionale dei corsi «Olimpia» cap. Tarabocchia, presente alla premiazione, che peraltro si è congratulato con tutti i regatanti per la bella prova fornita.

Classifiche finali. *Beccaccini:* 1) «Barbanera II» (Ferin-Radin) S.T.V.; 2) «Nevera» (De Haag-Dei Rossi) Y.C.A.; 3) «Nadir» (Cucchi-Marina Machne) Y.C.A.; 4) «Barbarossa» (Bisso-Apollonio) S.T.V.; 5) «Cherso» (Nadalutti Lidia-Sgobba Candida) S.T.V.; 6) «Brioni» (Maida Rukavina-Claudia Lebani) S.T.V. *Finn:* 1) «Mago Bakù» (Terdoslavich) S.T.V.; 2) «Barbablù» (Zerini) S.T.V.; 3) «Burcio» (Delise) S.T.V.

A. V.

Baseball a Trieste

Le quattro formazioni del torneo «Gen. Sebree»

I dirigenti del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana palla base stanno lavorando intensamente in questi giorni per dare gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della quarta edizione del trofeo «Generale Sebree». La classica manifestazione internazionale di baseball si svolgerà come noto sabato e domenica sul «diamante» di Villa Opicina. Tre squadre hanno sino ad oggi data la loro adesione. Si tratta del Red Knights di Vicenza, che ha vinto l'edizione dello scorso anno, il Tigers di Aviano e naturalmente la Rappresentativa triestina. Giorni orsono sembrava probabilissima la presenza al torneo della Nazionale italiana in allenamento collegiale a Verona in vista del duplice incontro con l'Olanda ma i tecnici azzurri hanno dichiarato forfait all'ultimo momento.

La quarta squadra dovrebbe essere la Libertas Inter di Milano, il «nove» che proprio domenica scorsa battendo il Braves di Firenze sul campo neutro di Verona, si è guadagnato la promozione in Serie A. Una risposta definitiva in merito alla partecipazione dei lombardi a questa edizione del trofeo «Generale Sebree» la si avrà comunque solamente nella giornata odierna.

Il programma orario del torneo prevede nella giornata di sabato due incontri eliminatori, uno alle ore 12 e l'altro al pomeriggio alle 15. Domenica mattina alle ore 10 verrà disputata la finale per il terzo e quarto posto fra le due sconfitte della prima giornata mentre la finalissima si giuocherà con inizio alle ore 15.

Fetenoord - Goteborg 3-0

teborg, 6

L'incontro di andata del primo turno di Coppa Europa tra l'Ifk di Goteborg e la squadra olandese Fetenoord è terminato con la vittoria del Fetenoord per 3-0 (3-0).

NELLE ACQUE DI RICCIONE SU 6 CHILOMETRI

Rivinta da Dennerlein la Maratona Adriatica

Riccione, 6

Fritz Dennerlein, il forte nuotatore della «Canottieri Napoli», ha vinto anche la maratona adriatica di nuoto, nella quale si era già affermato lo anno passato. Dannerlein ha dominato fin dalla partenza il forte gruppo dei concorrenti, conducendo la gara sempre al comando. Sorpresi dallo scatto iniziale dell'atleta italiano sono stati anche i nuotatori dello squadrone della polizia di Düsseldorf, distanziati dopo i primi mille dei seimila metri di gara. Unico a tentare di impegnare Dennerlein nella lotta per il primato, è stato Giancarlo Spigno delle FF.OO. Roma che ha inseguito il rivale senza peraltro riuscire neppure a minacciarlo.

L'obiettivo del terzo posto ha provocato un interessante duello fra Vittorio D'Orio delle FF.OO. Roma e Joagin Guhl del «P.S.V.» di Düsseldorf; nell'ultimo tratto l'italiano è riuscito a prevalere e a battere l'avversario. Allo sprint, per un quinto di secondo. Domenico Marchetti ha battuto Paolo Pettinau, per la quinta piazza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Fritz Dennerlein (Canottieri Napoli) che ha percorso i 6000 metri in 1.30'13"; 2) Spigno (FF.OO. Roma) 1.33'17"; 3) D'Orio (FF.OO. Roma) 1.35'09"; 4) Guhl (PSV Borussin-Düsseldorf) 1.36'47"; 5) Marchetti (FF.OO. Roma) 1.37'53"; 6) Pettinau (FF.OO. Roma) 1 ora 37'53" 1/5. Hanno preso parte alla gare 23 nuotatori, 9 dei quali stranieri.

Undici cavalli per la corsa Tris

Roma, 6

Undici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Visso, in programma domani sera, giovedì 7 settembre, all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Visso (lire 300.000, discendente): a metri 2000: 1) Esopo (C. D'Agostino), 2) Bradaonte (M. Capanna); a metri 2020: 3) Aureliana (A. Penzivecchia), 4) Glenn (F. Capanna), 5) Poggio (C. Savarese), 6) Nilota (R. D'Errico), 7) Eroico (M. Molesini), 8) Mizio (Alf. Cicognani), 9) Gavina (L. Canzi), 10) Vanni (F. Albonetti); a metri 2040: 11) Demonietto (L. Pedulla).

L'accettazione della scommessa Tris avrà termine domani sera, giovedì 7 settembre, alle ore 22.05. Il Premio Visso, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 23.05.

Akins battuto

Chicago, 6

Il peso medio leggero americano Henry White ha battuto ai punti in 10 riprese il connazionale Virgil Akins, ex campione del mondo della categoria.

INASPRITA LA BATTAGLIA DEI GOL

Sei calciatori squalificati: Lojacono e Baker 2 giornate

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti ha deciso la squalifica, per due giornate di gara dei giocatori: Joseph Baker (Torino), per aver colpito un avversario non in azione di gioco e di Francisco Lojacono (Roma), poichè, già ammonito per ripetute scorrettezze di gioco nel corso della gara colpiva, in reazione, un avversario. Per una giornata sono stati squalificati: Mario David (Milan); Giorgio Puia (Lanerossi Vicenza); Mario Claut (Catanzaro); Ettore Venturelli (Modena).

Sono state inoltre decise le seguenti ammende: 150 mila lire al Palermo; lire 80.000 alla Atalanta e al Torino; lire 50 mila al Napoli; lire 30.000 al Lecco e al Padova.

Il giocatore Mannucci (Lucchese) è stato ammonito con diffida per simulazione di fallo; ammende sono state comminate ai giocatori Clerici (Lecco) 12 mila lire, Gratton (Lucchese) 12 mila; Kostic (Lanerossi Vicenza) 10 mila; Mora (Juventus) 10 mila; Prenna (Catania) 10 mila; Zannier (Catania) 10 mila; Bizzarri (Lazio) 6 mila; Giadoni (Lucchese) 6 mila.

Un'ammonizione con ammenda di 6 mila lire è stata data al giocatore Ghersetich (Como) e Bolchi (Inter); sono inoltre stati ammoniti Bulgarelli (Bologna), Pizzi (Atalanta), Rota (Atalanta), Santon (Venezia), Scagnellato (Padova), Scesa (Torino), Zaglio (Inter), Baira (Novara), De Paoli (Brescia), Radaelli (Messina).

Per la gara amichevole Lazio-Bologna è stata comminata un'ammonizione al giocatore Marini del Bologna.

Calciatori giuliani invitati a Coverciano

Sono stati prescelti dall'istruttore federale del S.I.P.T. Stellio Malabotti i dieci calciatori dei N.A.G.C. della regione che parteciperanno ad un corso di addestramento organizzato dal Settore istruzione e preparazione tecnica della F.I.G.C. presso gli impianti del Centro tecnico federale «L. Ridolfi» di Coverciano a Firenze. Essi sono: Silvano Lugnani del CRDA Monfalcone, Giorgio Blasig della Pro Gorizia, Giuliano Gerin del Ponziana, Leonardo Martin della Sangiorgina, Mario Bortolussi dello Spilimbergo, Albano Gasparin della Cormonese, Bruno Malaroda del Ronchi, Walter Gardenal dell'Aquileia, Elidiano Vidoni della Cividalese e Loris Medeot del Mossa.

Il corso avrà la durata di una settimana dal 25 al 30 settembre. I giovanissimi calciatori dei Nuclei addestramento della regione saranno accompagnati dagli istruttori Romolo Simonetti del CRDA di Monfalcone e da Tullio Visintin dell'U. S. Mariano. I due istruttori ed i dieci giovani calciatori prescelti sono convocati per sabato 16 corrente alle ore 16 sul campo della Pro Gorizia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

NON SI È COSTITUITO A BELGRADO IL «TERZO BLOCCO» DEI NON IMPEGNATI

Alcune sostanziali divergenze sono emerse nella seduta finale - L'impetuoso Dorticos è stato l'unico ad aver partita vinta - La moderazione di Nehru

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 6

L'alba di oggi si è schiarita all'improvviso mentre i massimi dirigenti di venticinque paesi di quattro continenti lasciavano il palazzo della Skupcina, al termine della laboriosa e lunga sessione notturna della Conferenza dei «non impegnati» di Belgrado. I cortei di lussuose macchine americane, pavesate di drappelle variopinte scortati dai motociclisti della guardia di Tito hanno sgombrato fulmineamente la scena ancora abbagliata dai riflettori del quadrilatero fra la Skupcina, Piazza Marx-Engels, Terazije e Moshe Pijade, il quadrilatero dove per cinque giorni si è svolta la Conferenza di Belgrado, terminata all'alba. Stasera, la maggior parte delle delegazioni era partita. Il primo a lasciare la capitale jugoslava era stato ieri sera l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, poi, di prima mattina, sono partiti separatamente, messaggeri di pace, inviati dalla Conferenza a Mosca, presso Nikita Kruscev: il Presidente indiano Nehru e il Presidente del Ghana Kwame N'Krumah. Nehru era accompagnato dal suo Ministro della Difesa Krishna Menon; la notte insonne aveva segnato di stanchezza i loro volti. Nehru doveva comunque, andare a Mosca già prima di venire a Belgrado, ed ha perciò «accettato con slancio di essere portatore dell'appello alla pace». N'Krumah è partito 10 minuti dopo con un altro aereo «dovendo andare a prelevare la sua famiglia» che aveva lasciato nei pressi di Yalta in Russia. Nehru e N'Krumah si sono praticamente ignorati allo aeroporto di Belgrado: era evidente un disaccordo fra loro.

Nehru avrebbe voluto viaggiare da solo. Avrebbe forse voluto essere solo a portare l'appello della conferenza. Aveva detto iersera che non desiderava dare alcuna solennità alla missione per non determinare aspettative eccessive nell'opinione pubblica e, inutili delusioni, se l'appello non dovesse produrre alcun immediato effetto spettacolare. Il Capo della Repubblica di Ghana, Kwame N'Krumah, crede invece al valore «mistico» di certi gesti, crede in questa missione di pace. Così i due messaggeri si sono diretti verso Mosca separatamente e lungo vie diverse che convergeranno al Cremlino.

A Washington andranno invece, a due, affiancati e spavaldamente fiduciosi, il Presidente indonesiano Sukarno e il Presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, che sono già attesi da Kennedy.

Comunque sia l'appello di pace espresso dalla conferenza come iniziativa di importanza umana e politica, rimane il documento finale più significativo della conferenza.

I «non impegnati» di Belgrado si erano ripromessi, prima ancora di incontrarsi, di sottolineare in una dichiarazione il pericolo che deriva dalla incapacità dei due blocchi di mettersi d'accordo.

Queste giornate fortunose con l'aggravamento della crisi e il delinearsi minaccioso dello spettro di una guerra tra i due blocchi hanno impegnato i convenuti a Belgrado proprio sui problemi della pace. La gravità del momento politico dà estremo rilievo alle due missioni di pace. Nobili nella loro intenzione, esse rimangono tuttavia un gesto simbolico che non presume certamente di sanare una crisi di proporzioni tanto vaste, anche se centrata su Berlino e le due Germanie.

I «non impegnati» hanno visto la proiezione di questa divisione del mondo perfino fra di loro, specie nelle riunioni segrete ancor più che nelle sedute pubbliche, dove pure era già manifestato nelle riunioni segrete si sono sviluppate in pieno i contrasti tra le diverse realtà politiche.

Il mondo dei «non impegnati» mostrava di non essere insensibile agli effetti delle suggestioni che ognuno di essi subisceno fatalmente a causa della posizione geografica, per le sue condizioni economiche, per la diversità o per la simigliianza di razze e di costumi.

Queste divisioni hanno influito sul comunicato finale. «La dichiarazione di Belgrado» ha perso in sostanza di mordente anche nel tradizionale attacco da parte dei nuovi paesi emersi alla indipendenza contro l'imperialismo. Questo attacco era già stato il motivo conduttore della conferenza di Bandung di sei anni fa che radunò ben ventinove paesi afro-asiatici.

Ma a Belgrado voci autorevoli come quelle di Nehru e di altri capi asiatici e arabi avevano detto come l'imperialismo e il colonialismo siano ormai lontani anche se lasciano tuttora tracce evidenti. «Ma noi sempre così pronti a condannare l'imperialismo e il capitalismo di una razza sull'altra finiamo per sottacere gli episodi di dominazione, tra noi, della nostra razza», aveva detto in un saggio intervento il Presidente della Somalia Adan Abdullah Osman.

Gli scontri più duri si sono avuti specie nella lunga seduta segreta di ieri notte quando pareva che la conferenza dovesse rinviare di 24 ore la sua conclusione per sanare le gravi divisioni che si andavano determinando. Non si voleva che un altro paese oppure un certo gruppo prendesse la mano nella dichiarazione su questo o quel punto e impegnasse tutti in gravi affermazioni. Le tre deliberazioni più gravi che si volevano inserire nella dichiarazione finale riguardavano rispettivamente: il riconoscimento collettivo e unanime del Governo della Germania orientale e della divisione «de facto» delle due Germanie; il riconoscimento ugualmente solidale del Governo provvisorio algerino; un riferimento preciso su una più adeguata distribuzione della responsabilità del Segretario generale dell'ONU in una sorta di «troika» di segretari generali — uno scelto dall'Oriente, l'altro dall'Occidente e il terzo dai paesi «non impegnati» — oppure in una pentarchia di segretari generali aggiunti.

Nasser e Nehru con i loro aderenti vi si sono decisamente opposti. Essi sostenevano che la conferenza si dovesse mantenere sulle generali senza necessariamente esprimersi su problemi internazionali specifici. Tanto più che, come si era sentito anche nei singoli discorsi ufficiali le posizioni dei singoli e dei gruppi erano quanto mai diverse tra di loro.

Così tra asiatici e arabi non si è potuto concordare un atteggiamento comune nei riguardi del problema tunisino per Biserta e della questione algerina. Nehru non avrebbe ravvisato una particolare acuità nei due problemi, considerando — come sembra abbia detto — che essi si risolveranno fatalmente, come è avvenuto per altre questioni che erano sembrate insanabili. «Il corso della storia dell'umanità — sembra abbia press'a poco detto Nehru — segue la spinta naturale dei nazionalismi indipendenti; e l'afflusso dei nuovi paesi alle Nazioni Unite in questi ultimi anni lo dimostra».

Lo stesso Presidente tunisino Habib Burghiba aveva rinunciato a una dichiarazione «spavalda» sul problema di Biserta. Un estenuante dibattito aveva sostenuto Burghiba nella seduta di iersera per dare una formulazione discreta e severa. A un certo momento Burghiba ha abbandonato la sala piena di fumo della conferenza, e si è ritirato «per riposare». Burghiba è sofferente di gola e la lunga seduta lo aveva stancato.

Dopo un'ora il Presidente tunisino ritornava in aula chiamato dai suoi collaboratori poichè era stata trovata una formula adeguata in cui si chiedeva la evacuazione immediata da tutto il territorio tunisino delle Forze armate francesi in accordo col diritto legittimo della Tunisia e con la sua sovranità nazionale. Uguali discrezioni aveva finito per dimostrare il Presidente algerino Ben Khedda. Si dice che i suoi interventi nelle sedute segrete siano stati equilibrati e assennatissimi. Impressione di vera moderazione si ebbe anche dal discorso che egli pronunciò nella seduta pubblica alla Skupcina.

A proposito di basi straniere, assai diverso è stato l'intervento del Presidente cubano Osvaldo Dorticos.

Iersera egli voleva che si denunciasse specificamente l'aggressione americana dalla base di Guantanamo. Burghiba aveva invece fatto cancellare il nome di Biserta dal comunicato finale per mantenere piuttosto sancito il principio della integrità territoriale delle nazioni. Violento era divenuto a un certo momento il cubano.. D'altra parte ugualmente «sconcertante» era risultato il suo intervento nella seduta pubblica della Skupcina. Dorticos, impetuoso e serrato nei suoi interventi, stava, iersera, per abbandonare l'aula — minacciando di partire immediatamente. E così la ebbe vinta: la dichiarazione riserva a Cuba uno spazio perfino proporzionalmente maggiore a quello di Berlino, di Algeri, di Angola, della Tunisia. Anche il Presidente del Congo Adula era intervenuto; era stato quanto mai pacato nel suo intervento ufficiale in cui aveva lodato l'intervento delle Nazioni Unite in Congo. Tutti i punti della «dichiarazione di Belgrado» erano in sostanza già noti attraverso gli interventi precedenti alle Nazioni Unite. A quella sede dovranno tornare con l'inizio, il 21 settembre, della prossima sessione dell'Assemblea generale del 1961.

La conferenza non lascia una traccia. Infatti non si è costituito un segretariato generale permanente, nè era nelle intenzioni dei fondatori perchè altrimenti la conferenza di Belgrado si sarebbe identificata come un «terzo blocco», come una «terza forza». E questo non si vuole si tiene a definire una forza morale, come ha detto Sukarno, questa convergenza dei «non impegnati».

Essi non hanno nemmeno detto se e quando si rincontreranno. I Ministri degli Esteri si rincontreranno certamente tutti alle Nazioni Unite fra due settimane; ma già diversamente spartiti, per gruppi. Ad esempio, la Jugoslavia vota quasi sempre in appoggio della Russia Sovietica oppure si astiene mantenendo una sua autonomia su questioni minori. Perciò non ha sorpreso l'intervento del Maresciallo Tito alla conferenza quando ha sostenuto le ragioni dell'URSS nella ripresa degli esperimenti nucleari.

Soltanto il tempo potrà dirci se da questa «internazionale» «dei grandi impegnati» si avrà una politica comune, se nascerà una organizzazione continuativa, insomma se le varie tendenze potranno in qualche modo identificarsi.

Questa sera, mentre Belgrado si spopolava con la partenza dei rappresentanti di tante, e così diverse, Nazioni e razze, un temporale di violenza equatoriale si è scatenato sulla città; le luci che ancora scintillavano come nei giorni della conferenza illuminavano però uno scenario ormai deserto.

Renato Loffredo

Goulart giura oggi davanti alla Camera

Brasilia, 6

Le due Camere sono state convocate per domani alle ore 23.30 (ora italiana) per la cerimonia della prestazione del giuramento costituzionale da parte del Presidente Joao Goulart. La notizia della convocazione del Parlamento è stata data dal Presidente della Camera Sergio Magalhaes.

Un portavoce di Goulart ha dichiarato che il nuovo Presidente ha intenzione di indire appena entrato in carica, un plebiscito sulla legalità dell'emendamento costituzionale che trasforma il Brasile da repubblica presidenziale in repubblica parlamentare.

Almino Afonso, capo del gruppo parlamentare del partito laburista brasiliano, cioè il partito di Goulart, ha detto oggi che la destituzione dei tre Ministri militari «è una questione d'onore per il partito», se non per Goulart stesso. «Se io fossi Goulart, il mio atteggiamento sarebbe questo», ha aggiunto Afonso.

Secondo fonti degne di fede, Joao Goulart avrebbe designato alla carica di Primo Ministro Tancredo De Almeida Neves.

Il comandante delle truppe britanniche a Berlino gen. G. J. Hamilton ispeziona la linea di demarcazione. Sullo sfondo due automezzi muniti di idranti della polizia di Berlino Est

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE AMERICANO AL MESSAGGIO DI ADENAUER

Kennedy è pronto a negoziare con Kruscev

Ciò però - sottolinea - non deve essere interpretato come un segno di debolezza Nuovo incidente alla frontiera tra le due Berlino - Rocambolesche evasioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

In una lettera inviata al Cancelliere Adenauer, Kennedy afferma di essere pronto a negoziare col Primo Ministro sovietico Kruscev ma fa contemporaneamente presente che il leader del Cremlino «dovrebbe evitare di cadere nell'illusione che ciò sia un segno di debolezza». La lettera, consegnata oggi ad Adenauer dall'Ambasciatore americano a Bonn Dowling, è la risposta ad un messaggio inviato il 29 agosto dal Cancelliere tedesco al Presidente degli Stati Uniti. La nomina del gen. Lucius Clay a rappresentante speciale del Presidente degli Stati Uniti — scrive Kennedy — «è la prova della serietà della nostra determinazione di assolvere agli impegni che ci siamo assunti e che il Vice Presidente Johnson ha rinnovato in mio nome durante la sua ultima visita a Berlino». Kennedy rileva, inoltre, la solidarietà esistente fra gli Stati Uniti e la Germania occidentale e sottolinea il suo desiderio di restare in contatto con Adenauer e di consultarsi con lui.

Parlando stasera alla radio Adenauer ha di nuovo espresso la sua convinzione che «nella misura in cui è umanamente possibile prevederlo, non vi sarà una guerra». Il Cancelliere ha aggiunto che con le sue minacce contro i corridoi aerei di accesso a Berlino, con la rottura della moratoria nucleare e con gli esperimenti nucleari ora compiuti, Kruscev manifesta la sua intenzione di esercitare un ricatto al fine di indurre il mondo ad accettare il «diktat» di Mosca.

Adenauer ha rilevato che anche i paesi non impegnati sono esposti a un grave pericolo e che la loro indipendenza non potrà essere salvaguardata che nella misura in cui l'Occidente resisterà all'URSS e impedirà la sua egemonia. Il Cancelliere ha poi detto che non si possono iniziare negoziati con l'URSS «sulla base del riconoscimento delle violazioni del diritto quali fatti compiuti».

La riunione dei Ministri degli Esteri il 14 settembre a Washington, secondo Adenauer, chè tirerà le conclusioni dagli sarà di grande importanza poi ultimi sviluppi della situazione e si occuperà di questioni essenziali non solo rispetto al popolo tedesco ma all'intera Alleanza atlantica. Dopo aver detto che la Germania occidentale ha facilitato i negoziati Est-Ovest facendo un certo numero di anticipate concessioni, ivi incluso la sua astensione dal fabbricare armi nucleari, Adenauer ha affermato che la alleanza della Repubblica federale con gli Stati Uniti è cordiale e solida come mai prima; ciò è stato confermato nuovamente dalla lettera di Kennedy che egli (Adenauer) ha ricevuto oggi. Il Cancelliere ha anche reso noto di aver ricevuto pure una lettera dell'ex Presidente Eisenhower che, egli ha detto, è doppiamente benvenuta in questo momento.

Oggi è avvenuto un nuovo incidente alla linea di frontiera tra le due Berlino nel punto in cui essa corre lungo la Bernauerstrasse, nel settore francese. Molta folla si era raccolta dalle due parti del muro eretto alla frontiera e i berlinesi delle due parti parlavano tra loro quando la polizia comunista ha tentato di disperdere la gente gettando bombe lacrimogene. Ciò ha reso furiose parecchie persone dalla parte di Berlino Ovest, le quali hanno cominciato a lanciare sassi contro la polizia popolare; questa, a sua volta, lanciava una bomba lacrimogena tra i berlinesi occidentali e interveniva allora la polizia dei settori occidentali che faceva sgomberare la folla pe rimpedire altri incidenti.

A quanto si apprende a Berlino Ovest, nella Germania Est continuano a verificarsi incidenti: un giornale tedesco-orientale riferisce che dei sabotatori hanno fatto deragliare un convoglio merci, vuoto, mentre un tribunale di Berlino Ovest ha condannato oggi rispettivamente a 10, 5 e 2 anni di reclusione tre giovani di Berlino Ovest accusati di aver danneggiato materiale rotabile della ferrovia sopraelevata di Berlino (gestita dalle autorità di Berlino Est). Dalle notizie riferite da giornali della Repubblica democratica, risulta che le patate sono sempre razionate e che lunghe code si formano dinanzi ai negozi che le vendono dietro presentazione della carta annonaria.

La guarnigione britannica di Berlino-Ovest ha cominciato ad installare gli alloggiamenti invernali in prossimità della linea di demarcazione. A differenza delle truppe francesi e americane, quelle inglesi non rientrano in caserma dopo i turni di servizio, ma rimangono attendate sul posto.

Si è appreso che lunedì scorso due donne e un bambino di 18 mesi sono stati protagonisti di una rocambolesca evasione da Berlino-Est. Una delle due donne aveva avvertito della sua intenzione di fuggire il fidanzato residente a Berlino-Ovest. Quest'ultimo, accompagnato da un gruppo di amici si è portato con un telone da pompieri sotto le finestre di una casa che si trova a cavallo della linea di demarcazione dove abitavano le due donne. La ragazza ha fatto il salto per prima, atterrando felicemente ma, mentre la donna col bambino in braccio si apprestava a lanciarsi, è intervenuta la padrona di casa a fermarla. Allora il fidanzato della ragazza si è arrampicato su per una grondaia e ha neutralizzato la padrona di casa. Quindi giovanotto, madre e bambino si sono gettati sul telone proprio nel momento in cui la polizia popolare cominciava a sfondare la porta della casa con i calci dei fucili.

L. F.

IL CARTELLO «VIETATO AGLI ITALIANI» NEI LOCALI PUBBLICI

MILLEDUECENTO OPERAI SCIOPERANO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI IN OLANDA

Si è iniziata a Henschede la protesta con l'astensione dal lavoro di 400 connazionali - Finora inutile intervento delle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Henschede, 6

Milleduecento lavoratori italiani e spagnoli hanno incrociato le braccia oggi a Henschede, Odelzaal ed Almed unendosi ai quattrocento operai tessili italiani di Henschede che questa mattina non si erano presentati al lavoro in segno di protesta per le stupide discriminazioni poste in atto nei confronti degli italiani dai proprietari di numerosi locali pubblici delle tre città.

Le discriminazioni sono state definite «stupide» da persona che non può certo essere sospettata di campanilismo italofilo: il Sindaco di Henschede che in un comunicato diramato questa sera ha preso decisamente le parti degli operai italiani ed ha ordinato ai proprietari e gestori di caffè e di sale da ballo di togliere con effetto immediato i cartelli «italiani non ammessi» che essi avevano affisso agli ingressi dei loro locali da qualche giorno.

Gli incidenti sono cominciati nel mese di agosto quando, prima alcuni locali poi altri sempre più numerosi, sono stati vietati ai lavoratori italiani che i proprietari accusano di essere «provocatori di disordini». Sta di fatto che gli italiani — e lo stesso Sindaco di Henschede lo ha riconosciuto — sono ottimi lavoratori «molto stimati dalle direzioni delle industrie tessili che fanno ricca questa città» e nelle ore libere, pur se allegri e ridanciani, si comportano correttamente. Non è certo colpa loro se le olandesine che frequentano le sale da ballo li preferiscono come partner nei «cha-cha-cha», nei «rock and rolls» e negli altri balli ai connazionali, certo più quieti ma meno agili e meno dotati di «orecchio» musicale.

E' accaduto che in qualche locale di Henschede, primo centro tessile della patria delle telerie di Fiandra, e di Odelzaal e Almed gli uomini «indigeni» si siano risentiti per quella che hanno ritenuto una indebita invadenza degli italiani. Sono corse parole grosse, gli italiani non le hanno mandate giù ed in breve dalle parole si è passato ai fatti con il conseguente intervento della polizia che in taluni casi si è trovata a dover far fronte anche alla reazione dei lavoratori spagnoli intervenuti «per solidarietà latina».

Gli incidenti più gravi si sono avuti ad Henschede lunedì scorso ed è stato in conseguenza di tali incidenti — e per protestare contro le discriminazioni — che gli operai italiani delle industrie tessili locali sono scesi in sciopero.

In molti casi ciò ha voluto dire la quasi totale paralisi del lavoro in alcune aziende che hanno immediatamente reagito su due fronti, cioè intervenendo presso le autorità locali a difesa delle maestranze italiane e chiedendo l'intervento del Console d'Italia, Giuseppe Contarini. Questi — e per la parte che lo riguarda va anche il Console di Spagna Miguel Sain De Llames — hanno cercato ieri pomeriggio di convincere gli operai italiani e spagnoli a tornare al lavoro, ma la loro opera di mediazione è fallita al punto che oggi come si è detto altri milleduecento operai specializzati — assolutamente indispensabili alle industrie tessili locali — hanno incrociato le braccia.

Un portavoce della Associazione industriali tessili ha dichiarato: «Il problema è complicato perchè questi uomini non sono in sciopero contro di noi. Essi hanno incrociato le braccia perchè sentono l'antipatia dei cittadini maschi di questa regione e perchè non vogliono subire le oltraggiose discriminazioni adottate nei loro confronti».

Dal canto loro i proprietari dei locali da ballo hanno dichiarato che personalmente non hanno nulla contro gli italiani e se hanno dovuto risolversi a vietar loro l'accesso nei locali ciò si deve al fatto che la presenza di giovani italiani provoca spesso incidenti.

Un portavoce del Ministero olandese per gli Affari Sociali, nel confermare che il problema presenta aspetti di inconsueta gravità, ha reso noto che è arrivato all'Aja, per studiare la questione, il consigliere italiano per l'emigrazione nel Benelux, dott. Marco Tullio Migneco. «Comunque siamo certi che gli attriti si smusseranno, tanto è vero — ha detto il portavoce — che continuiamo ad ingaggiare operai specializzati italiani. Quanto agli spagnoli si tratta di uomini più anziani e quasi tutti sposati».

Circa gli incidenti di lunedì scorso anche molti olandesi ritengono che essi non avrebbero assunto la gravità che hanno avuto (la strada fra Henschede e Oldenzaal è rimasta bloccata per oltre tre ore) se la polizia fosse intervenuta con maggior tatto e con minor decisione. Gruppi di operai italiani che già stavano rientrando agli alloggiamenti cantando e forse senza più nemmeno pensare alle precedenti baruffe sono stati caricati senza preavviso da agenti di polizia armati di sfollagente ed hanno reagito chiamando nel contempo in loro aiuto gli altri connazionali e gli spagnoli.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PILLOLE S.FOSCA
lassative
PURGATIVE
Regolatrici dell'intestino curano la stitichezza

LA TRAGICA FINE DI UN ESPLORATORE INGLESE

Trucidato dai selvaggi nella giungla dell'Amazzonia

Il suo corpo ritrovato con orrende ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Vittima del fascino della Amazzonia, un giovane studente inglese di medicina ha perso nei giorni scorsi la vita in una inesplorata regione delle foreste brasiliane. Una tribù di indiani, che non erano mai venuti a contatto con uomini bianchi, lo ha sorpreso isolato dal resto della sua spedizione, e lo ha ucciso dopo averlo barbaramente seviziato. La notizia è stata telegrafata da Caximbo, un piccolo centro abitato della regione, a Rio de Janeiro, ed è stata immediatamente comunicata alle autorità britanniche.

Il nome del morto è Richard Mason, di 26 anni, un membro della Reale Società geografica, iscritto al celebre Magdalen College di Oxford. Mason era partito dall'Inghilterra nello aprile scorso con due compagni, John Hamming di 26 anni e Christopher Lambert di 25, fotografo. Intendeva esplorare il fiume Iris, mai percorso prima d'ora, per passare sullo Xingu ed entrare quindi nel Rio delle Amazzoni. Si era unito ad altri membri della Società geografica brasiliana ed era partito con un gruppo di cinque portatori. Tutto era andato bene fino all'inizio di settembre, quando Mason si era perduto con un altro membro della spedizione, di cui si ignora il nome, in piena foresta.

L'esercito brisiliano non aveva potuto far niente, perchè la zona è troppo pericolosa per voli a bassa quota, e gli aerei non trovano sotto di sè che una impenetrabile vegetazione. La presenza di una tribù di indigeni, di cui gli esploratori avevano rilevato le tracce, faceva temere il peggio. E infatti il corpo del giovane è stato ritrovato sfigurato, dopo che le ricerche erano iniziate su larghissima scala.

Mason aveva già guidato delle spedizioni in Canadà e il suo nome si aggiunge alla lunga lista di quelli, inglesi o non, che sono morti nella Amazzonia, nel tentativo di svelare i misteri del «mare verde», delle vie di comunicazione fluviali, dell'esistenza di città sepolte.

Vice

Disperso a Londra un corteo «antinucleare»

Londra, 6

La polizia ha disperso oggi un corteo di circa 200 giovani che si recavano a protestare di fronte all'Ambasciata americana a Londra, per la ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti. I fermati sono un'ottantina.

I giovani si proponevano di tenere una manifestazione «seduta» davanti all'Ambasciata, mentre una lettera di Bertrand Russel, il noto filosofo e promotore della campagna britannica contro l'armamento nucleare, veniva consegnata a David Bruce.

COLPO DELLA POLIZIA IN UNA CASA DELLA CAPITALE

Arrestato a Parigi il «topo» della Costa Azzurra

«Sacha» che avrebbe rubato centinaia di pietre preziose ha tentato invano la fuga - Fermati anche due complici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 6

Il misterioso Sacha, l'Arsenio Lupin della Costa Azzurra, presunto autore di innumerevoli furti di gioielli, è stato tratto in arresto stamane dalla polizia parigina. Secondo un comunicato diffuso stasera dalla Prefettura della capitale, egli sarebbe un pericoloso malvivente internazionale ricercato da tutte le polizie francesi e dall'Interpol.

Sacha è stato arrestato all'alba, nel domicilio di un amico, dove si era nascosto. Quando gli agenti si sono presentati, egli ha tentato di fuggire dalla finestra, ma è stato immobilizzato ed ammanettato. Assieme al malvivente sono stati anche tratti in arresto due complici, un uomo e una donna, la cui identità non è stata svelata.

Benchè la polizia abbia rifiutato di comunicare la minima informazione riguardante l'inchiesta, si è tuttavia appreso che Sacha ha dapprima dichiarato agli investigatori di chiamarsi Alexandre Tedov, di essere di origine russa e di esercitare la professione di commerciante di pietre preziose. Ma gli accertamenti svolti nell'ambiente dei gioiellieri hanno rivelato che egli era totalmente sconosciuto. E' possibile che Sacha, messo alle strette, abbia finito per confessare.

Com'è noto, la polizia aveva cominciato a dare la caccia al malvivente in seguito ad una perquisizione effettuata ad Antibes, durante la notte dal 31 agosto al primo settembre presso il domicilio di una giovane maestra, Helene Chambovet. In tale occasione era stata rinvenuta una valigetta contenente dei gioielli ed oltre 400 pietre preziose. La giovane donna aveva dichiarato che il tutto le era stato affidato dal fidanzato, un certo Sacha, commerciante in preziosi, il quale — a causa della sua nazionalità straniera — non poteva usufruire di una cassetta di sicurezza in una banca. Gli investigatori pensarono immediatamente di trovarsi di fronte a gioielli rubati. Quanto a Helene Chambovet, essa dichiarò di aver conosciuto Sacha quattro anni prima ma di non conoscere nè il suo cognome nè il suo domicilio. La buona fede della ragazza venne accertata ed essa venne rimessa in libertà provvisoria, non senza aver consegnato alla polizia una foto del fidanzato che, diffusa a migliaia di copie in tutta la Francia, ha permesso l'arresto dell'enigmatico Sacha.

Quanto alle 400 pietre preziose rinvenute al domicilio della maestra, che sono tutte di dimensioni piuttosto ridotte, esse sarebbero state ricavate tagliando i brillanti rubati, allo scopo di renderli irriconoscibili. Vi è tuttavia un grosso diamante intatto, di grande valore, la cui forma caratteristica permetterà forse ai poliziotti di risalire fino al proprietario.

Ricordiamo infine che la commessa di una gioielleria della Costa Azzurra, svaligiata diversi mesi fa, aveva dichiarato agli investigatori che il ladro era un giovane alto, biondo, atletico. La descrizione corrisponde ai connatati di Sacha: è probabile che la polizia decida di procedere ad un confronto fra il malvivente arrestato e la commessa.

L'identità di «Sacha» è ora nota: si tratta di Nicolai Gonciarov, di 31 anni, ricercato dalle polizie di una dozzina di Paesi per furti e associazioni a delinquere. Faceva parte di una banda internazionale di ladri e aveva in particolare operato in Germania. Gonciarov era anche noto alla polizia francese: sono state infatti le sue impronte digitali che ne hanno permesso di rivelare la identità.

«Sacha», o Gonciarov, aveva anche altre identità: si faceva in particolare chiamare Govorov, Troyil, Sorotin; nel 1951 era stato condannato in Belgio e a Monaco. Nel 1953 era evaso dalla prigione di Baden-Baden.

Sempre interrogato dagli agenti, «Sacha» continua a mantenere un mutismo assoluto.

Vice

La salute ad ogni età
con
IDROLITINA
SUPERLITIOSA

È un prodotto
GAZZONI

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico
ed è a tavola che bisogna combatterlo.
È ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici
e di uso comune contengono sostanze
dette "purine" che producono l'acido urico.
L'Idrolitina Superlitiosa
contribuisce ad eliminarne l'eccesso.
L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata
ai sofferenti di artrite, di uricemia, di gotta.
L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola
ideale anche per chi sta bene perché è igienica,
gradevole, diuretica e digestiva.

SIRPI

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

Aut. Acis. n. 1101 del 9-3-1961; Reg. n. 2060

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace cucina escluso bucato massimo 40enne ottima retribuzione. Telefonare 90916 o 21029. 47578 B

DOMESTICA veramente capace cercano coniugi soli ottimo trattamento. Telef. 31526, giovedì. 69010 B

RAGAZZA stabile buona trattamento, ottima paga, cercasi con referenze. Tel. 28771. 69004 B

SIGNORINE pratiche lavoro bar ristorante disposte recarsi Lignano cercansi. Orfei, via Roma 18. 69006 B

STABILE con referenze trattamento familiare cercasi. Machiavelli 13, III, porta 22. 28682 B

STABILE per piccola famiglia cercasi. Tel. 31622. 28710 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 28667 C

CONTABILE, esperienza acquisita primaria azienda, serio attivo, ottime referenze assume orario ridotto contabilità piccole aziende, libri paga, contributi, amministrazioni varie. Cassetta 28675 C, UPI.

ELETTROTECNICO esperto automatismi impianti industriali offresi. Cassetta 28676 C, UPI.

IMPIEGATO, magazziniere, custode, guardiano, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 28735 C

INTERNISTA aiuto banconiera bella presenza offresi. Tel. 56141 69002 C

VENTITREENNE offresi quale cameriere ristorante bar, ottime referenze. Tel. 75664. 28711 C

18ENNE onesta volonterosa presenza parola facile cognizione d'inglese occuperebbesi subito aiutante ufficio fattorina dattilografa mansioni fiducia miti pretese amante d'imparare massima serietà. Tel. 91484. 69013 C

18ENNE radioriparatore qualificato offresi prontamente. Telefonare 95191 ore 9-12, 16-19. 69019 C

19ENNE impiegata, assolte biennali, offresi presso seria ditta per migliorare suo attuale impiego. Tel. 95191, ore di pranzo. 69019 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti carta parati. Tel. 37772. 68987 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne e adattamento TV per secondo programma; esecuzione immediata. Telef. 75233. 47554 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitario. Tel. 44101. 47595 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle svizzere «Vinylamianto». Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia, convenienza. Telef. 24752. 68994 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi. Telefono 44101. 47595 CC

RINOVEST, sartoria con personale pratico rimette a nuovo abiti, soprabiti, mantelli, rimoderna, ripara, confeziona. Via S. Lazzaro 9. 28708 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere 20enne; apprendista 14enne, cercansi subito. Bar Barriera. 28712 D

AIUTO banconiera o apprendista massimo 19enne cercasi subito. Telef. 73353 ore 14-17. 69023 D

AIUTO banconiere per flaschetteria cercasi. Via Ghega 11, telefono 37236. 28686 D

AIUTO banconiera giovane pratica presenza cercasi. Trattoria, via Timeus 6. 28694 D

APPRENDISTA sarta donna 14-15enne cercasi. Anastasio, Settefontane 56. 28719 D

APPRENDISTA sarta uomo-donna cercasi. Sartoria Zerial, v. Fortunio 4. 28729 D

APPRENDISTA calzature 15-16 anni cercasi. Offerte cassetta 28700 D, UPI.

APPRENDISTA impiegata onesta, volonterosa, precisa, cercasi. Indicare età, numero telefono. Cassetta 28699 D, UPI.

APPRENDISTE commesse, cassiera, assumonsi conoscano sloveno, tedesco. Manoscritto età, referenze, cassetta 28691 D, UPI.

APPRENDISTE anni 14-16 assumonsi. Laboratorio dolciario, del Bosco 50. 69009 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incaricchi produttivi esterni impiego duraturo ottima opportunità carriera stipendio iniziale provvigioni rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a cassetta 68965 D, UPI.

CASSIERA con referenze cercasi. Telef. 36287. 28681 D

COMMESSA per gerenza negozio filati, preferibilmente pratica lavori maglia, croché e ferri, cercasi da importante azienda dettagliando posti occupati e referenze. Scrivere a cassetta 19 Z, SPI, Bologna. 6511 D

DITTA elettrodomestici radiotelevisione cerca autotrasportatore con mezzo proprio. Offerte cassetta 69008 D, UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Nidia, via S. Marco 29. 69025 D

GARZONA mezzalavorante sarta donna 18enne assumesi. Terza Armata 17, tel. 63876. 28697 D

IMPORTANTE industria cerca tecnici o periti tecnici, per mansioni di assistente tessile. Cassetta 28663 D, UPI.

IMPORTANTE industria cerca impiegata per filiale Trieste, Età, referenze, titolo studio. Scrivere cassetta 69018 D, SPI, Padova.

MEZZALAVORANTE e garzona sarta da uomo cercansi. S. Nicolò 12. 28713 D

OPERAIO con patente guida assumo. Telefono 21574. 69022 D

PROPAGANDISTE pratiche, bella presenza, cercansi subito. Telef. 61543, 16-18. 28709 D

RAGAZZO pratico stazione servizio auto cercasi. Telef. 36328. 47514 D

RAGAZZO 14enne volonteroso cercasi. Macelleria Visini, via Battisti 23. 28727 D

RAGAZZO oppure ragazza, bella presenza bar, cercasi subito. Farneto 4. 69007 D

SIGNORINA 18-25enne, volonterosa, capace trattare col pubblico, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9.30 alle 12.30, v. Battisti 4, Adriater. 8611 D

SIGNORINA o ragazzo cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 28698 D

STIRATRICI a mano per vestiti, sarte e garzone portatrici, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2568 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota con acqua ingresso libero pianoterra o primo piano cercasi affitto. Offerte cassetta 28689 E, UPI.

SIGNORE distinto anziano benestante cerca stanza comoda presso signora sola medietà non mestierante. Cassetta 69021 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centralissima con salottino bagno affittasi 2 o 3 persone. Telef. 25049. 28707 F

CENTRALISSIMA, vuota, grande affittasi. Valdirivo 22, primo, destra. 28717 F

MATRIMONIALE comodo cucina, casa tranquilla affittasi. Via Scussa 5, III, sinistra. 69015 F

MOBILIATA piccola centrale, affittasi bravo giovane. Telefonare 37375. 28728 F

STANZA vuota, ariosa, centralissima, affittasi. Via Machiavelli 13, II, sinistra. 28696 F

STANZA affittasi signora, signorina, solo dormire. Tel. 25467. 28722 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69020 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Conversazioni, traduzioni. Tel. 61624. 68970 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bracco tedesco chiazzato marrone e bianco, rinvenuto. Telefonare 93311. 68973 H

MANCIA generosa a chi darà notizie atte rintracciare cani caccia Setter, bianco orecchie nere, altro cucciolo, bracco, bianco maron. Telefonare 68210, 38663. 28732 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO camera, cucina, wc, Roiano, affittasi 8000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 I

A.A.A.A.A. BELLISSIMO casa nuova, 2 stanze, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, termonafta, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: RONCHETO-BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. RONCHETO-BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona UDINE-ROIANO, 3 stanze, cameretta, poggioli. 13674 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo cantina affittasi via Ghirlandaio. Tel. 28300. 28725 I

A. APPARTAMENTO rimodernato, inizio Rossetti, tristanze, stanzino, bagno, servizi, riscaldamento, primo piano, due ingressi; altri 2 fino 6 stanze, Coroneo, Severo, Besenghi, Giulia, Perugino; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 101 I

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina affittasi. Baiamonti S. Andrea. Altro bistanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, zona Boschetto. Tel. 28-300. 28725 I

AFFITTANZE appartamenti corso Italia 3 stanze stanzino servizi; Commerciale 4 stanze stanzetta servizi rimesso nuovo vista mare; Tigor casa nuova ammezzato 5 stanze stanzetta doppi servizi giardino; Hortis sei stanze servizi 1.o ottobre; Ponziana bistanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vista mare 25.000, affittansi. Agenzia Liciardello, Mazzini 22. 28730 I

APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze nuovi vecchi affittansi. Torrebianca 14. 28677 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, soggiorno, con comodo cucina, bagno, telefono, giardino, posizione tranquilla soleggiata. Tel. 91269. 28716 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale saletta pranzo cucina bagno telefono affittasi casa signorile. Tel. 26602, ore 8-11. 68976 I

APPARTAMENTO mobiliato, rimesso a nuovo, posizione centrale, due camere, bagno e cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Cass. 28441 I UPI.

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze servizi affittasi zona Carlo Alberto. Tel. 33403. 28693 I

APPARTAMENTO mobiliato lussuoso, casa nuova, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi. Telefonare 38638. 28673 I

APPARTAMENTO 4 stanze terrazza e poggiolo posizione centralissima affittasi. Telef. 43828, ore 9.30-12. 28701 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 13680/4 I

APPARTAMENTO 5 stanze, due stanzette, in villa, doppi servizi, cucina, terrazze, riscaldamento, vista mare, garage, giardino, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13680/5 I

BISTANZE soggiorno cucinino bagno poggioli soleggiato casa nuova via Zorutti affittasi 25.000 mensili. Telefono 92370. 28734 I

LOCALE pianoterra, adatto sartoria, artigiano, deposito, affitto 8.000. Roiano, altro 13.000, Largo Pestalozzi, cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 28657 I

LOCALE centrale mq. 60 affittasi. Tel. 38352 ore ufficio. 47521 I

LOCALE affari in casa nuova 20 mq. affittasi via Fonderia; altri vie Donadoni Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte. Tel. 28300 28725 I

LOCALI nuovi adatti botteghino pescheria cartoleria salumeria parrucchiere barbiere farmacia bar affittansi 12.000-16.000, cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 47525 I

LOCALI affari per uso fruttaverdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc. affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telef. 28300. 28725 I

MAGAZZINO vuoto con uffici pressi Stazione affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 28715 I

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

I.C.A.H

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 7 stanze circa in palazzina oppure villa con giardino cercasi affitto. Virgili Rossini 14, 38663. 28706 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 28677 L

CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino stanza cucina o bistanze. Telef. 73244. 28731 L

LOCALI uso magazzino cercansi affitto immediati paraggi via Carducci, Ginnastica, XX Settembre. Cassetta 28683 L, UPI.

QUARTIERE mobiliato 2 camere cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 58580. 28702 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 28661 M

ARREDAMENTO negozio, banco, scansie, vetrina, vendonsi 40.000 trattabili. Telefono 56781. 69014 M

CALDAIE per impianto riscaldamento autonomo c a r b o n e Ideal, gas Primula, scaldabagno Triplex, usati vendonsi privati. Telefonare 56991. 28687 M

CALDAIE Vulcano vendonsi. Via Murat 12, portineria. 47458 M

CUCCIOLO cairn terrier vendesi. Tel. 29679 ore 12-16. 28720 M

CUCINE elettrogas Triplex, Zoppas; lavatrici; frigoriferi; scaldabagni; fornelli; acquai; armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 28703 M

MACCHINA cucire Singer moderna 9000-12.000; lussuosa 25-36.000. Nuove semplici, zig-zag massima convenienza. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10, telef. 41051. 69003 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientranti seminuove. Nuove ottime marche. Zig-zag automatiche. Eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, telefono 96925, Cosulli. 28593 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 28736 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 47526 M

PELLICCE persiano, castorino bellissime: 17.000 in poi; Ratmusqué 140.000; Murmel similvisone rarissima occasione. Pelli guarnizione. Riparazioni sollecite, prezzi bassissimi. Pelliceria Cervo, XX Settembre n. 16-III 68850 M

PELLICCE persiano 160.000 ocelot, ratmousqué, visoni, zampe persiano, castorini, castori, gatti prezzi incredibili modelli ultime creazioni. Prezzi bassi. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16.

SPARHERD seminuovo Zoppas stufa Argo moderna vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69024 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

VENDONSI 4 tappeti orientali, grandezza 2,40x1,50. Prezzi di assoluta concorrenza. Rivolgersi: Cosmik -Ag. Rapp., Corso Garibaldi 7, Tel. 44549. 1595 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero soprammobili, rami, bronzi, quadri, mobili in genere. Telef. 30358. 28718 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, camere complete, cucine, salotti antichi, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591, 50107. 68855 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 69015 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, cucine, soprammobili, quadri, cineserie, bronzi, rami. Tel. 31037. 28726 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4, ricordateri: convenientissimo. 47306 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 28661 NN

CAMERA matrimoniale completa 35.000, altra una persona vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69024 NN

CUCINA moderna formica, altra semplice 20.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69024 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo ratealmente. Piccardi n. 49. 28578 NN

MATRIMONIALI lussuose e comuni vasto assortimento; visitateci, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68894 NN

MATRIMONIALI paniforti palissandro radica noce bombé lussuose prezzo conveniente garanzia. Coroneo 39, falegname. 28688 NN

MOBILI cucina completa, forno gas, reti letto, lampadari, altri oggetti tutto buonissimo stato vendonsi. Basso, Settefontane 54, ore 17-19. 28690 NN

PIANINO piccolo, ultimo stile, modernissimo, concerto, vendesi. Carducci 32, II. 11 NN

PIANOFORTE Mignon germanico corde incrociate piastra metallica meccanica tedesca come nuovo vera occasione lire 85.000. Via Coroneo 39. 28685 NN

da oggi anche a Trieste

A.T.E. **Assistenza**

A.T.E. **Televisori**

A.T.E. **Elettrodomestici**

A.T.E. è un nome che tutti dovranno presto conoscere.

A.T.E. è un'organizzazione sorta per assistenza tecnica rapida a Televisori, Radio ed Elettrodomestici di ogni tipo e marca.

A.T.E. è sinonimo di serietà perchè mette a Vostra disposizione tecnici altamente specializzati, laboratori attrezzati elettronicamente, pezzi di ricambio originali.

A.T.E. è la Ditta che dovete chiamare per guasti e preventivi.

Prenotazioni per modifiche ai vostri televisori per il

2° PROGRAMMA

A.T.E. Via delle Milizie 3 Telefono 76276

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA discografica affermata in campo nazionale cerca per sviluppo vendita nelle province di Udine, Gorizia e Trieste, rappresentante introdotto ramo dotato automezzo. Scrivere Casella 165 A, SPI, Milano. 6515 P

GRANDE ditta straniera cerca giovani signore o signorine, bella presenza, eleganti, indipendenti, comunicative, con facilità avvicinare pubblico di classe, per offerta gratuita di propaganda di prodotti alta qualità. Ottima retribuzione. Indirizzare offerta con foto a Casella 160 A, SPI, Milano. 6516 P

IMPORTANTE Marca estera pile elettriche cerca rappresentante introdotto elettricisti - radio TV. Scrivere Casella 155 A, SPI, Milano. 6504 P

IMPORTANTE organizzazione di vendita per la città di Trieste cerca viaggiatore anche primo impiego. Cassetta 47590 P, UPI.

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca rappresentante possibilmente laureato chimica farmacia residente Udine o Trieste bene introdotto nella classe medica per svolgere propaganda nelle città e province di Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae specificando posti occupati e attuali impegni di lavoro a Casella 142 A, SPI, Milano. 6493 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 Export, 750 D spyder, nuove pronta consegna. Occasione Fiat 2100 '59, 1100 lusso, Giulietta TI '60, 1100 '56-'54, 600 '57-'56, 500 N '59. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 222 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1800; 1400; 1100/103 '58, '55, '54; 600 '56, '59; Multipla 6 posti; Appia II; 1500 cabriolet; 500 giardinetta; Vespa '59. Cambi, rateazioni. 69026 Q

A. FAMILIARE, 103 '56, 1400, Appia, Alfasuper; permute. Bosco 20. 28714 Q

ALFA 1900 vende privato. Coroneo 37, dopo le 17. 69012 Q

FIAT 103 '54 occasionissima 330 mila contanti. Garage, via Galilei. 28684 Q

FIAT 1400 '52 buonissime condizioni vende privato. Telefonare 42374, pomeriggio. 69016 Q

FUORIBORDO usato buone condizioni acquistasi occasione HP tre e mezzo - cinque. Inviare offerte Fulvio Pasqualis, Cervignano, via Trieste. 475 Q

MEDIA 33, vendonsi: 600 '56-'58, Giulietta '59. Tel. 90928. 28723 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 47483 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 47484 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 47483 Q

600 fine 1957 unico proprietario vende privato, motore completamente nuovo con 500 chilometri, perfetta 390.000. Tel. 73307, Tigor 16/2. 69001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8612 R

AIUTI finanziari, tasso ragionevole, commercianti, industriali ecc. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 28705 R

NEGOZI centrali varie grandezze con o senza licenza cedonsi affittanza compensando spese. Amm.ne stabili rag. Buzzi, San Lazzaro 19, tel. 31981. 68971 R

NEGOZIO centrale vendesi qualsiasi uso; latteria avviatissima. Tel. 37419, Rosa. 69020 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R

PRESTITI, qualsiasi operazione finanziaria, eseguiamo rapidamente. Tassi modici. Tel. 24752. 68994 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69006 R

15.000.000 cerco dando garanzia prima ipoteca. Pago 150.000 interesse mensile. Scrivere cassetta 69011 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 16-19. TIGOR 30 palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VICOLO CASTAGNETO palazzine signorili, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, termonafta, ascensore, cantina, finiture accurate, vendesi prossima consegna, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO costruzione avanzata, ultimi singoli disponibili, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, cantine, balconate, poggioli, scarico immondizie, finiture accurate, vendesi mutuo bancario. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione avanzata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, vendesi prezzi vantaggiosi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento in zona signorile, prontaentrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, ripostiglio, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, riscaldamento autonomo, armadio muro, vendesi 4.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, zona tranquilla, verde, ultimi quadristanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, terrazze, ascensore, centralnafta, garage, quadristanze, biservizi. ROSSETTI, palazzina signorile, quadristanze, stanzetta, ascensore, riscaldamento, terrazze. STADIO, bistanze, soggiorno, b a g n o, ascensore. 13674/2 S

A.B. ROIANO, capolinea filovia, impresa LIONETTI & RAGONE, inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione, soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui ALDISIO. Informazione prenotazioni: dottor ZOTTI, via Filzi 10. AGEP, passo Goldoni 2. 13674/1 S

A. APPARTAMENTO nuovo in palazzina, soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, armadio a muro, termonafta, piano ammezzato vendesi. Rione del Re. Tel. 28-300. 28724 S

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina vendesi con 50 per cento mutuo. Viale Sanzio. Tel. 28-300. 28724 S

A. APPARTAMENTO nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, pronto novembre vendesi. San Luigi. Tel. 28-300. 28724 S

A. APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Viale XX Settembre. Tel. 28-300. 28724 S

A. BELLISSIMO zona verde, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Via Pindemonte. Tel. 28-300. 28724 S

A. CONDOMINIO tristanze, servizi, centralnafta, centralissimo, affittato, reddito 10 per cento lordo; altri quadristanze, stanzetta, Severo, Giulia, Sanvito; bistanze-soggiorno, stanzasoggiorno Sangiacomo; vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 102 S

A. SPLENDIDO condominio in villa lusso dominante golfo, massimi conforti, città. Altro 5 stanze in villa nuova Barcola, o completa di due appartamenti. Altra villa nuova 5 stanze 800 mt. scoperto, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 28715 S

A. ZONA BESENGHI (Carpaccio) consegna dicembre in palazzine signorili, tutti conforti, isolazioni antiacustiche, garage, cantine, acqua calda corrente, poggioli, giardino, ancora alcune disponibilità appartamenti da 2 a 5 stanze. In esclusiva presso: Alabarda, Spiridione 6. 28715 S

AFFARONE, appartamenti liberi restaurati pagamento rateale vendonsi: camera cucina un milione 150.000, bicamere un milione 780 mila Sangiacomo, tricamere 2.500.000, bicamere cucina bagno restaurati moderni 2.950.000 Rigutti, tricamere due milioni 950.000 Boccaccio 4 camere doppi servizi riscaldamento centralnafta giardino 4 milioni 950.000, 5 camere doppi servizi, giardino, riscaldamento centralnafta, poggiolo, serra, garage 7.500.000. Via Ciamician altri centralissimi 2, 3, 4 camere riscaldamento centralnafta, ascensore, restaurati, altri nuovi 2-3 camere centralnafta ascensore vista mare vendonsi. Telefonare 37379. 28656/2 S

AFFARONE, negozi liberi un milione 280 mila, Sangiacomo 2.300.000 Boccaccio, altri 70 fino 500 mq. centralissimi, magazzino 130 mq. 3.900.000 Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 28656/1 S

ADRIATER. Prontentrata casa nuova zona CAMPANELLE, disponibile unico appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, soleggiato con ampia vista panoramica. 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili lire 11.000. ADRIATER, Battisti 4 8606 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO, palazzina signorile corso ultimazione, consegna prossimo mese, disponibili solamente singoli appartamenti 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiatissime. Finiture particolarmente accurate. ADRIATER, Battisti 4. 8607 S

ADRIATER. GIULIA, iniziati lavori nuovo complesso edilizio, appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8608 S

ADRIATER. SCOMPARINI 57, iniziati lavori complesso edilizio, disponibili appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, zona tranquilla, ascensore, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino al 50% estinguibile in 25 anni. ADRIATER, Battisti 4. 8609 S

ADRIATER. COMMERCIALE, iniziata costruzione gruppo palazzine posizione soleggiata, ampia vista panoramica, centralnafta, giardino. Appartamenti varie grandezze, tutti comforts, ampie terrazze soleggiate. Accettansi aldisiani. ADRIATER, Battisti 4. 8610 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13680/3 S

APPARTAMENTI in palazzina, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, cantina, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13679/5 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, corso costruzione vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13679/4 S

APPARTAMENTI lussuosi, zona piazza Scorcola, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, garage vendonsi prontingresso. Carli, piazza S. Antonio 6. 13679/3 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13679/1 S

APPARTAMENTI liberi 3-4-5 stanze centralnafta doppi servizi poggioli Rossetti, Ananian, Coroneo, viale D'Annunzio, Fabio Severo, via Romagna, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Pubblicasa, p.zza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTI ultimi in palazzine lusso 2-3-4 stanze salone doppi servizi garage zona verde vista mare prossima consegna vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, telef. 31981. 28721 S

APPARTAMENTO nuovo tre milioni 300.000 reddito 27.000 mensili, vendo. Tel. 37379. 28657 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, casa nuova vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13679/2 S

CASETTA Commerciale, fermata Banne, 6 stanze, doppi servizi, orto, giardino, vendesi oppure affittasi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

CASETTA stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, giardinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13680/2 S

CASETTA camera cucina con sottostante latteria vendesi 2 milioni. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 28731 S

LOCALE casa nuova, acqua, corrente industriale, due fori vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13680/1 S

VILLETTA sopra Ippodromo, vista panoramica, 4 stanze, vasta cantina, garage, 800 mq. giardino recintato, vendesi. Telefonare 90813. 28692 S

VILLETTE da 3-4 stanze, comforts, ampio soggiorno, poggioli, garage, giardino, zona Sistiana vendesi. Tel. 28-300. 28725 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U